

Luglio 2003

PUBBLICAZIONE
DELL'UFFICIO FEDERALE
DI POLIZIA, DFGP

RAPPORTO SICUREZZA INTERNA DELLA SVIZZERA

ARGOMENTI

In generale

Criminalità in generale

La violenza ed il terrorismo degli estremisti

Servizi segreti vietati

Non proliferazione e criminalità nucleare

Criminalità organizzata e criminalità economica

Altri aspetti della sicurezza interna

SUMMARY

Swiss Internal Security Report 2002

RAPPORTO SICUREZZA INTERNA DELLA
SVIZZERA 2002

RAPPORTO 2002

RAPPORTO SICUREZZA INTERNA DELLA SVIZZERA

Luglio 2003

PUBBLICAZIONE DELL'UFFICIO FEDERALE DI POLIZIA,
DFGP

INDICE

	Prefazione	7
1.	In generale	
1.1.	Attività principali nel 2002	10
1.2.	Analisi	12
1.3.	Misure della Confederazione	12
2.	Criminalità in generale	
2.1.	Introduzione	16
2.2.	Tendenze rilevate dalla statistica criminale per il 2002	16
2.3.	Criminali stranieri	18
3.	La violenza ed il terrorismo degli estremisti	
3.1.	L'estremismo di destra in Svizzera	22
3.2.	L'estremismo di sinistra in Svizzera	24
3.3.	Il movimento antiglobalizzazione	26
3.4.	Il terrorismo in Europa	28
3.5.	Gruppi di etnia albanese	30
3.6.	Gruppi curdi e turchi	31
3.7.	Estremismo violento tamil	33
3.8.	Estremismo violento e terrorismo in Colombia	34
3.9.	Attentati imputabili presumibilmente a gruppi islamici	35
3.10.	Interventi contro gruppi islamici	37
3.11.	Attività islamiche in Svizzera	38
3.12.	Medio Oriente	40
3.13.	Il finanziamento del terrorismo e dell'estremismo	41
4.	Servizi segreti vietati	45 – 47

5. Non proliferazione e criminalità nucleare 49 – 52

6. Criminalità organizzata e criminalità economica

6.1.	Introduzione	54
6.2.	Gruppi dell'Europa sudorientale	54
6.3.	Russi e Comunità di Stati indipendenti	58
6.4.	Criminalità organizzata cinese	61
6.5.	Reti criminali dell'Africa occidentale	63
6.6.	Sostanze stupefacenti	64
6.7.	Traffico di esseri umani	68
6.8.	Tratta di esseri umani	71
6.9.	Criminalità economica	74
6.10.	Contrabbando	76
6.11.	Riciclaggio di denaro	77
6.12.	Falsificazione monetaria	79

7. Altri aspetti della sicurezza interna

7.1.	Hooligan/tifoseria violenta	82
7.2.	Sicurezza aerea	83
7.3.	Armi, esplosivo, pirotecnica	84
7.4.	Cibercriminalità e Information Assurance	86
7.5.	Pedofilia	87
7.6.	Corruzione e violazione degli obblighi di funzione	89

Summary

Swiss Internal Security Report 2002	94
-------------------------------------	----

Impressum	99
-----------	----



Jean-Luc Vez
Direttore dell'ufficio federale di polizia

Resoconto ponderato sulla sicurezza interna in Svizzera

Come il primo, il secondo «Rapporto sicurezza interna della Svizzera» intende illustrare in un contesto generale quali fattori possono rappresentare una minaccia per la sicurezza interna del nostro Paese. L'analisi, per sua stessa natura, si presenta in retrospettiva e può dunque soddisfare solo in parte l'esigenza

di fornire dati attuali sulla Svizzera, inquadrati in un'ottica internazionale. Il rapporto offre un resoconto ponderato della sicurezza interna nell'anno in esame, il 2002, e intende delineare una panoramica della sicurezza interna del nostro Paese valida anche al di là del breve termine. Per questo motivo mostra le conseguenze, divenute evidenti solo nel 2003, di fatti accaduti nel 2002.

L'anno in esame è stato caratterizzato dall'applicazione, nell'ambito delle inchieste, delle competenze della Confederazione entrate in vigore il 1° gennaio 2002. Inoltre gli attentati dell'11 settembre 2001 hanno continuato a gettare la loro ombra anche sul 2002. Tutti i Paesi hanno controllato i propri sistemi di sicurezza interna, perfezionando le disposizioni di lotta contro il terrorismo internazionale e incentrando l'attenzione sulla prevenzione. Anche in Svizzera è stato avviato un processo di questo genere.

Noi abbiamo accettato queste sfide e ne affrontiamo quotidianamente di nuove; collaboriamo con i nostri partner cantonali, senza i quali neanche il presente rapporto avrebbe potuto essere redatto. Affrontiamo le sfide nella lotta alla criminalità organizzata e al riciclaggio di denaro, ma anche al terrorismo internazionale, all'estremismo ed allo spionaggio, in stretta collaborazione con i nostri partner stranieri.

Ringrazio coloro che appoggiano l'Ufficio federale di polizia (fedpol.ch) nella lotta contro le minacce alla sicurezza interna del Paese e ringrazio tutte le collaboratrici ed i collaboratori di fedpol.ch.

1. In generale

1.1.	Attività principali nel 2002	10
1.2.	Analisi	12
1.3.	Misure della Confederazione	12

1.1. Attività principali nel 2002

Ripercussioni degli attentati terroristici del settembre 2001

Le conseguenze degli attentati dell'11 settembre 2001 hanno continuato a farsi sentire anche nel 2002 e l'attenzione del pubblico mondiale si è concentrata in particolare sui gruppi terroristici

Le norme di lotta al terrorismo internazionale diventano più severe ed adeguate.

islamici. Gli attentati hanno causato modifiche nei sistemi di sicurezza interna, provocando soprattutto un maggior rigore ed una maggiore precisione delle disposizioni vigenti di

lotta contro il terrorismo internazionale. Le indagini si sono concentrate soprattutto sulla questione del finanziamento delle attività terroristiche. Sono stati diffusi in tutto il mondo elenchi di persone e di organizzazioni sospettate di appoggiare direttamente o indirettamente gruppi terroristici, tra i quali la rete di Al Quaida, alla cui fondazione ha partecipato anche Osama Bin Laden. Grazie a questi elenchi compilati dalle autorità americane e dall'ONU, è stato possibile bloccare all'incirca 112 milioni di dollari, un terzo dei quali negli USA.

La Task Force Terror USA istituita dopo gli attentati dall'Ufficio federale di polizia (fedpol.ch) ha condotto indagini, e le conduce tuttora, sotto la guida del Ministero pubblico della Confederazione, cercando eventuali collegamenti tra gli attentati ed i reati commessi in Svizzera, anche dando seguito a numerose rogatorie dall'estero. Lo scopo della Task Force Terror USA era, ed è tuttora, raccogliere tutte le informazioni sugli attentati dell'11 settembre 2001, coordinare la collaborazione con le forze di polizia e gli agenti di giustizia in Europa, negli USA e in tutto il mondo nonché indagare su ogni attività sospetta destinata a preparare in Svizzera o dalla Svizzera gli attentati dell'11 settembre 2001 e di perseguirla. Benché sia certo che almeno uno dei responsabili degli attentati è transitato per l'aeroporto di Zurigo-Kloten, in base agli indizi raccolti finora si può affermare che la Svizzera non ha giocato un ruolo importante nella preparazione degli attentati dell'11 settembre 2001, né come base logistica, né nel trasferimento di fondi sospettati di esser stati utilizzati per finanziare le attività terroristiche. Tuttavia le indagini continuano.

Alcuni movimenti islamici attivi in Svizzera pur rifiutando decisamente l'integrazione dei mu-

sulmani nella società europea, rispettano però in genere le leggi svizzere.

Il terrorismo continua a minacciare l'Europa

Anche se le indagini si sono concentrate sul terrorismo di matrice islamica, è necessario continuare a sorvegliare le attività di altre organizzazioni terroristiche in Europa. Le Brigate Rosse, gruppo terroristico di estrema sinistra in Italia e l'Euskadi ta Askatasuna (ETA) in Spagna continuano ad operare, come continuano a farlo altre organizzazioni estremistiche con collegamenti in Svizzera, quali, ad esempio, il Partito dei lavoratori curdi (PKK) che nel 2002 ha cambiato nome diventando il Congresso per la libertà e la democrazia del Kurdistan (Kadek) nonché il Liberation Tigers of Tamil Eelam (LTTE).

Nuovamente attivi gruppi terroristici in Europa e organizzazioni estremiste estere.

Anche nel 2002, la Svizzera ha contribuito alla lotta contro queste minacce. Il 10 marzo è stato arrestato a Zurigo il presunto brigatista Nicola Bortone. Nello stesso mese è stato possibile fermare anche un'attivista tedesca dell'ETA, Gabriele Kanze. Nel frattempo, ambedue sono stati estradati. Le misure preventive contro i gruppi estremisti provenienti dall'estero procedono.

Consolidamento degli ambienti di estrema destra

In Svizzera, nel 2002 la situazione negli ambienti dell'estrema destra non è mutata. Il numero di aggressioni di questa matrice è rimasto invariato (circa 120 incidenti); nel Cantone di Argovia è stato perpetrato un attentato a sfondo politico contro un edificio che ospita richiedenti l'asilo. In varie occasioni si sono verificati scontri tra skinhead e giovani stranieri. I gruppi di estrema destra contano a tutt'oggi circa

Circa 120 incidenti in Svizzera riconducibili agli ambienti di estrema destra.

1'000 simpatizzanti. Hanno avuto luogo vari concerti di skinhead, cui hanno partecipato circa 1'000 persone, una buona parte delle quali proveniente da altre nazioni europee. Singoli gruppi appartenenti ad ambienti di estrema destra cercano d'imporsi come forza politica.

Elementi violenti dell'estrema sinistra

Il 2002 ha visto numerosi scontri violenti tra gruppi, o singole persone, di estrema sinistra e di estrema destra. Nella maggior parte dei casi sono stati gli elementi di estrema sinistra, i cosiddetti autonomi o anarchici, a dare inizio ai tafferugli. Nel complesso sembra che gli ambienti di estrema sinistra diventino sempre più propensi a fare ricorso alla violenza. I gruppi sono ben organizzati ed è possibile mobilitarli in breve tempo.

Durante i preparativi per il WEF 2003 di Davos, alcuni esponenti del movimento antiglobalizzazione hanno perpetrato attentati incendiari o dinamitardi, o hanno cercato di farlo. Comunque, durante il vertice non si sono verificati incidenti. A Berna invece le manifestazioni, che hanno seguito l'incontro, hanno avuto un carattere estremamente violento.

WEF 2003 a Davos senza incidenti, ma con gravi disordini a Berna.

La criminalità organizzata quale criminalità informatica

La criminalità organizzata comprende tanto clan dotati di una rigorosa struttura gerarchica, quanto reti di operatori organizzati in maniera professionale. In molti casi gruppi più piccoli cercano alleanze per periodi più o meno lunghi con lo scopo di raggiungere utili più congrui; seguendo l'esempio di aziende moderne, si isolano e sviluppano diverse fasi di operazioni criminali, con una divisione dei compiti di tipo professionale.

Ancora attive le associazioni criminali

In Svizzera sono attivi soprattutto gruppi criminali e singoli con collegamenti nella criminalità organizzata, che operano nel settore del traffico di droga e di esseri umani e nel riciclaggio di denaro. Al centro delle indagini per reati contro la legge sugli stupefacenti, ma anche contro altre normative, troviamo soprattutto persone provenienti da Paesi dell'Africa occidentale. I gruppi criminali formati da queste persone si distinguono per spirito di innovazione e flessibilità.

Mentre questi gruppi controllano soprattutto il commercio ambulante di cocaina nei centri cittadini, gruppi criminali di provenienza albanese operano soprattutto nel commercio di eroina nelle agglomerazioni. Questi ultimi si dedicano tutta-

via anche ad altri traffici, come la tratta di esseri umani ed il riciclaggio di denaro.

Continuano a rappresentare una minaccia da non sottovalutare anche i rappresentanti di organizzazioni criminali provenienti dalla Russia e dai Paesi della Comunità degli Stati indipendenti (CSI). Soprattutto la piazza finanziaria svizzera corre il rischio di essere sfruttata per attività di riciclaggio di denaro sporco. Inoltre l'esempio estero ci mostra che i gruppi criminali dalla Russia e dal CSI cercano di estendere il proprio raggio d'azione ricorrendo a minacce, violenze e corruzione.

Lotta alla criminalità su Internet

Nell'autunno 2002 fedpol.ch ha coordinato le indagini più ampie condotte finora in Svizzera contro gli abusi sessuali nei confronti dei minori su Internet. L'operazione Genesis ha condotto a circa 1'000 perquisizioni domiciliari e interrogatori nonché al sequestro di una notevole quantità di materiale sia elettronico sia su carta che in immagini. Una gran parte del materiale sequestrato consisteva in materiale pornografico a carattere pedofilo.

Indagini contro lo sfruttamento sessuale di minori mediante Internet.

Liquidazione di società finanziarie

Nel contesto della lotta al riciclaggio di denaro, nel 2002 l'autorità di controllo per la lotta contro il riciclaggio di denaro ha deciso, per la prima volta in Svizzera, la liquidazione di tre società finanziarie che operavano senza un permesso e che non si attenevano agli obblighi di diligenza che vincolano il settore. Nel 2002, all'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (Money Laundering Reporting Office Switzerland, MROS) presso fedpol.ch sono state inoltrate complessivamente 652 segnalazioni per sospetto riciclaggio.

Servizi di spionaggio attivi

I servizi di spionaggio esteri cercano di ottenere informazioni economiche, scientifiche, tecniche e politiche anche in Svizzera. Il Servizio di analisi e prevenzione (SAP) constata che soprattutto le attività dei servizi russi restano invariate.

I servizi di spionaggio esteri sono attivi anche in Svizzera.

1.2. Analisi

La Svizzera non è una base per i terroristi

Stando ad un'analisi degli attuali obiettivi e della gestione di organizzazioni terroristiche, l'eventualità che la Svizzera ed i cittadini svizzeri diventino un obiettivo prioritario di attentati terroristici è ridotta. Tuttavia, di fronte al potenziale ed alle intenzioni delle organizzazioni terroristiche, è sempre possibile che la Svizzera ed i suoi abitanti siano vittime di attacchi di questo genere. Il terrorismo

Continua a sussistere il pericolo che cittadini svizzeri restino vittima di atti terroristici durante viaggi all'estero.

e le attività estremistiche in Svizzera non rappresentano solo un eventuale ostacolo alla sicurezza interna, ma possono causare indirettamente anche una pressione politica sulla Svizzera da parte di Stati che si trovano in conflitto diretto con le organizzazioni di questo tipo.

Il terrorismo è ridotta. Tuttavia, di fronte al potenziale ed alle intenzioni delle organizzazioni terroristiche, è sempre possibile che la Svizzera ed i suoi abitanti siano vittime di attacchi di questo genere. Il terrorismo

Continuare la lotta contro la criminalità organizzata

In Svizzera i gruppi criminali organizzati sono attivi segnatamente nel commercio illegale di sostanze stupefacenti, nella tratta e nel traffico di esseri umani nonché nel commercio illegale di armi.

Nel complesso un Paese sicuro

La sicurezza interna viene minacciata da gruppi estremistici dall'estero e da movimenti di estrema destra o sinistra solo in determinate occasioni. Singole persone che vivono in Svizzera hanno contatti, presunti o provati, con organizzazioni terroristiche. Anche la criminalità organizzata transnazionale rappresenta una minaccia da non sottovalutare. Tuttavia, nel 2002, gli Svizzeri hanno potuto vivere in un ambiente relativamente poco minacciato.

1.3. Misure della Confederazione

Misure contro il terrorismo islamico

Al fine di lottare contro il terrorismo di matrice islamica, il 9 dicembre 2002 il Consiglio federale ha deciso di prolungare di un anno le misure prese nel novembre 2001, destinate alla raccolta di informazioni a scopo preventivo. Il contemporaneo divieto emesso per l'organizzazione Al Qaida ed altre eventuali organizzazioni affini, resta in vigore fino alla fine del 2003.

Il divieto di Al Qaida resta in vigore fino alla fine del 2003.

Il 26 giugno 2002 il Consiglio federale ha trasmesso il messaggio concernente la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite contro il finanziamento del terrorismo e a favore dell'adesione della Svizzera alla Convenzione dell'ONU, relativa alla lotta contro gli attentati terroristici («convenzioni sulle bombe»). Il Consiglio federale ha deciso di avviare i lavori legislativi in questi settori.

Dopo gli attentati terroristici negli USA, sono state registrate un po' dappertutto nel mondo aggressioni contro persone di religione islamica. In

Svizzera non si sono riscontrati atti di violenza contro musulmani. L'applicazione da parte della polizia e dei tribunali degli strumenti penali, in particolare dell'articolo contro la discriminazione razziale nel Codice penale, produce effetti preventivi.

Sono stati avviati lavori legislativi.

Misure contro l'estremismo e la violenza

La Svizzera mantiene in vigore le misure prese nell'estate 2001 contro gli esponenti di gruppi estremisti nel conflitto concernente il Sud-Est europeo, ma ne esamina continuamente l'attualità. Anche le misure preventive contro altri gruppi di estremisti provenienti dall'estero continuano a mantenere per il momento la loro validità.

Inoltre, il 24 ottobre 2002 il Consiglio federale ha deciso di vietare a Mourad Dhina, di diffondere dalla Svizzera appelli che giustificano la violenza, incitano ad applicarla o la sostengono. Inoltre Dhina, capo dell'esecutivo del Front Islamique du Salut (FIS) algerino che si oppone al governo in

Algeria, non è autorizzato a incaricare terzi a svolgere queste attività.

Il 26 giugno 2002 il Consiglio federale ha deciso di avviare lavori sul razzismo, rispettivamente sulla tifoseria violenta; il 12 febbraio 2003 ha aperto la procedura di consultazione sul relativo pro-

I lavori di legiferazione per far fronte al razzismo e alla tifoseria violenta sono stati conclusi e si trovano in procedura di consultazione.

getto di legge. Si tratta soprattutto di elaborare complementi o modifiche a varie normative federali. Gli obiettivi sono: vietare i simboli discriminatori di significato razzista e le associazioni che diffondono una propaganda in questo senso, disciplinare il sequestro di materiale propagandistico che incita alla discriminazione razziale e alla violenza, creare basi legali per una banca dati sui teppisti. Contemporaneamente, il collegio governativo ha deciso di avviare anche lavori di giurisprudenza sul terrorismo e sull'estremismo. Si tratta in particolare di analizzare e rivedere in maniera approfondita la legge federale del 21 marzo 1997 sulle misure per la salvaguardia della sicurezza interna, LMSI, e di integrare nel diritto le conclusioni del rapporto «Analisi della situazione attuale e dei rischi per la Svizzera dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001».

La criminalità su Internet nonché la tratta di esseri umani e il traffico di migranti

Il 1° gennaio 2003 è entrato in funzione il Servizio di coordinazione nazionale contro la crimi-

nalità su Internet (SCOCI) presso fedpol.ch. Da una parte, gli esperti cercano attivamente contenuti illegali in Internet (monitoring). Dall'altra, gli specialisti esaminano gli indizi che vengono forniti e li trasmettono all'autorità penale, se ritengono sussista un sospetto di reato (clearing).

Nella primavera 2003 è stato istituito presso fedpol.ch il Servizio di coordinazione tratta di esseri umani e traffico di migranti (SCOTT). Scopo del servizio è coordinare in maniera più adeguata le misure contro i delitti di questo tipo, sia internazionali che nazionali, e determinare, grazie ad un'analisi criminologica, se i singoli reati sono collegati tra loro ed organizzati.

Presso fedpol.ch sono entrati in funzione due centri di coordinazione.

Le nuove competenze federali cominciano a dare risultati

Il 1° gennaio 2002 sono entrate in vigore le nuove competenze federali in merito alle indagini per la lotta alla criminalità organizzata transfrontaliera e la criminalità economica, il riciclaggio di denaro sporco e la corruzione (articolo 340bis del Codice penale, il cosiddetto Progetto efficienza). Durante il primo anno, le competenze federali hanno dato buoni risultati. ■

Nel primo anno di applicazione le competenze federali hanno dato ottimi risultati.

2. Criminalità in generale

2.1.	Introduzione	16
2.2.	Tendenze rilevate dalla statistica criminale per il 2002	16
2.3.	Criminali stranieri	18

2.1. Introduzione

Dal 1982 le autorità di polizia svizzere si sono dotate di una statistica nazionale sulla criminalità (SCP). Non si tratta di una statistica generale di tutti i reati, bensì di un settore dei reati perseguiti

La SCP offre solo un quadro parziale dei reati perseguiti dalla polizia in Svizzera.

dalla polizia. I fattori di cui si tiene maggiormente conto sono i reati contro la vita e l'integrità della persona, la libertà, l'integrità sessuale e i reati contro il patrimonio. Le statistiche come quella in questione, compilate in base alle denunce, possono offrire solo un quadro incompleto della realtà criminale. Inoltre, per quel che riguarda la statisti-

ca svizzera, bisogna aggiungere che la rilevazione dei dati è differente da Cantone a Cantone. Ciononostante, questa misura permette una panoramica delle tendenze dei reati notificati, in particolare in un confronto su vari anni.

Attualmente è in corso una rielaborazione della SCP, in futuro verrà concepita come statistica generale di tutti i reati ai sensi del Codice penale con una rilevazione supplementare dei dati nell'ambito della criminalità che riguarda gli stranieri e le sostanze stupefacenti (vedi anche il «Rapporto sicurezza interna della Svizzera» 2001).

2.2. Tendenze rilevate dalla statistica criminale per il 2002

SITUAZIONE

Il tasso generale di criminalità è aumentato

Qui di seguito verranno messi a confronto i risultati della SCP per il 2002 con quelli degli anni precedenti. Le cifre mensili particolareggiate potranno essere consultate su Internet (www.fedpol.admin.ch).

Nel 2002 il tasso complessivo dei reati è aumentato dell'11,6 per cento, passando cioè da 275'591, registrato nell'anno precedente, a 307'631. È il tasso di crescita più importante dal 1982. Il numero complessivo dei reati tuttavia continua a restare al di sotto del livello massimo raggiunto nel 1991 (359'201 reati).

I furti (compresi i furti di auto e quelli per uso) sono stati i reati denunciati con maggiore frequenza. Il loro numero è aumentato nel 2002 in modo netto dell'11,9 per cento: i furti, compresi

Nuovo aumento del numero complessivo di reati.

quelli d'auto per uso (un aumento del 2,1 per cento), sono aumentati solo di poco, mentre altri furti (un aumento del 15,5 per cento) hanno visto una crescita molto più marcata. Tralasciando quelle per furti, le denunce registrate nella statistica sulla criminalità sono aumentate del 9,4 per cento, passando da 32'683 a 35'764, il numero più elevato dal 1982.

Più delitti di appropriazione indebita

Il numero di denunce per reati contro il patrimonio è rimasto relativamente stabile, mentre è aumentata la quantità di appropriazioni indebite (del 13,5 per cento). Praticamente invariate le denunce per frode (una riduzione dell'1,2 per cento).

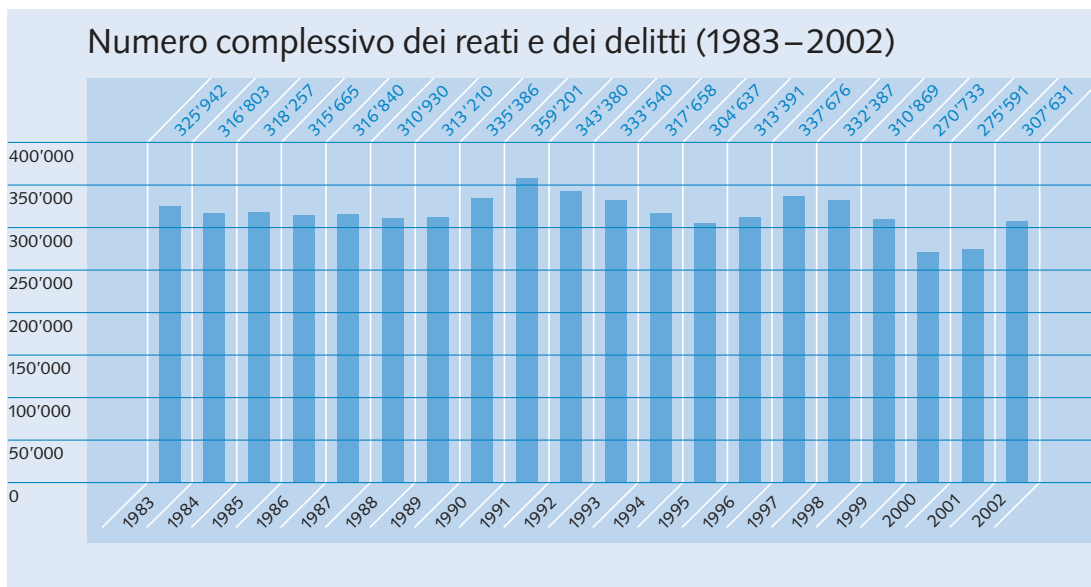
La tendenza ad un maggiore ricorso alla violenza rimane immutata

Praticamente per tutti i reati contro la vita e l'integrità della persona o contro la libertà si è dovuto constatare un chiaro aumento, come già successo negli anni precedenti.

Nel 2002 sono aumentati del 21,7 per cento anche gli omicidi (compresi i tentativi). Con le 213 denunce per omicidio intenzionale è stato praticamente eguagliato il limite massimo del 1990 che ne aveva registrati 214. Questo aumento è ancor più significativo se si tiene conto che nel 2002 non è stato registrato alcun caso con un gran numero di vittime (come ad esempio quello di Zugo nel 2001 che ha causato 14 vittime).

In parte, chiaro aumento dei reati contro la vita e l'integrità della persona o contro la libertà.

Le minacce sono aumentate nettamente del 23,9 per cento, la violenza e le minacce contro gli



Reati e delitti. I reati e i delitti secondo la statistica della polizia sulla criminalità negli ultimi venti anni.

GRAFICO FEDPOL.CH

agenti in modo massiccio del 51,1 per cento: siamo di fronte al numero più alto di denunce dall'introduzione della statistica sulla criminalità. Sono aumentate le denunce per coazione (del 9,7 per cento), mentre sono diminuite del 7,3 per cento le denunce per estorsione.

Sono state sporte denunce più frequenti per violenza sessuale (+6,6 per cento): anche in questo caso il numero più alto dal 1982, cioè 484. Sono aumentate inoltre del 15,2 per cento le denunce per reati contro l'integrità sessuale.

Omicidio in Ticino

L'assassinio della moglie di un doganiere svizzero a Ponte Capriasca (TI) nel dicembre 2002 ha rappresentato un tragico apice dei reati violenti. Pare che il presunto colpevole principale, una persona con doppia cittadinanza tedesca e rumena, abbia ingaggiato sei persone per l'assassinio. Il motivo del crimine sembra essere una vendetta per un'operazione di controllo alla dogana di Chiasso, cui ha partecipato il marito della vittima. I sicari non hanno trovato in casa il marito e hanno assassinato la moglie incinta. Si è potuto arrestare l'autore principale in Romania a dicembre e questi si trova ora in carcere preventivo a Bucarest. La Romania ha consegnato alla Svizzera, nel marzo 2003, due dei presunti complici, due Moldavi, nonché la moglie dell'autore principale.

ANALISI

Nonostante l'aumento della violenza, il nostro resta un Paese sicuro

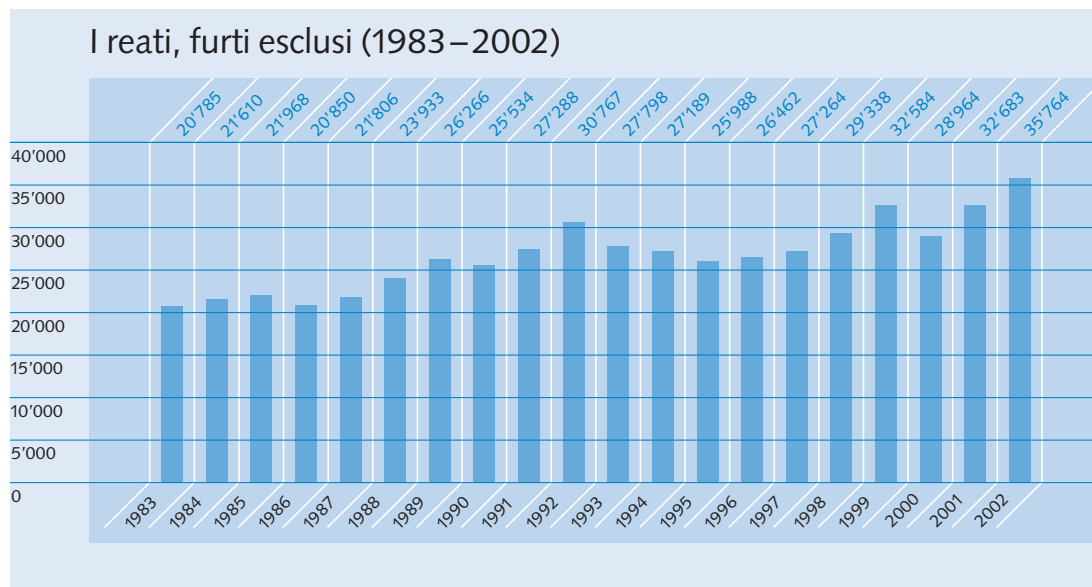
Nonostante il maggiore aumento della criminalità generale registrata dalla relativa statistica, dal 1982 il nostro resta il Paese più sicuro d'Europa. La tendenza ad una maggiore violenza sia fisica che verbale, tuttavia, rimane invariata. L'aumento massiccio di minacce e violenza contro agenti è da addebitare anche ad un diverso atteggiamento nei confronti delle denunce, dovuto al tragico episodio di Zugo nel 2001.

POSSIBILI SVILUPPI

Eventuali ripercussioni della difficile situazione economica

A causa delle lacune citate nella statistica condotta dalla polizia, è difficile formulare previsioni sugli sviluppi della criminalità in Svizzera. Comunque, un confronto tra vari anni lascia supporre un ulteriore aumento dei reati violenti denunciati. Durante l'anno, la difficile situazione economica potrebbe ripercuotersi negativamente anche sui reati contro il patrimonio.

Le lacune nella statistica rendono più difficile formulare previsioni sugli sviluppi della criminalità.



Senza contare i furti, il numero di reati secondo la statistica della polizia sulla criminalità negli ultimi venti anni.

GRAFICO FEDPOL.CH

2.3. Criminali stranieri

SITUAZIONE

Lieve aumento dei criminali stranieri

Dopo una lieve diminuzione dei reati perpetrati da cittadini stranieri nel 2001, nel 2002 il loro numero è leggermente aumentato del 3,7 per cento. Il 53,4 per cento degli autori accertati l'anno scorso era di cittadinanza straniera. Comunque, il livello massimo del 1998, cioè il 54,8 per cento, non è ancora stato superato. Invece, il numero degli autori stranieri accertati residenti all'estero è leggermente diminuito del 3,4 per cento.

Nel traffico di droga in Svizzera fra le persone denunciate per spaccio, la quota di stranieri raggiunge circa l'80 per cento. I gruppi più importanti sono di etnia albanese e controllano il traffico di eroina in Svizzera, mentre i gruppi di persone provenienti dall'Africa occidentale dominano il traffico di cocaina e sono attivi in pratica in tutta la Svizzera. È stata constatata una maggiore tendenza alla violenza, soprattutto presso i gruppi di persone provenienti dall'Africa occidentale. Si hanno indicazioni secondo le quali i gruppi criminali di etnia albanese, si stanno ritirando lentamente dallo spaccio su strada per operare in modo più nascosto e trasferire la

Nel traffico di droga, la quota di stranieri denunciati per spaccio si aggira sull'80 per cento.

propria attività in parte ai settori della tratta di esseri umani e della prostituzione. I gruppi di etnia albanese continuano a controllare il commercio all'ingrosso di eroina.

ANALISI

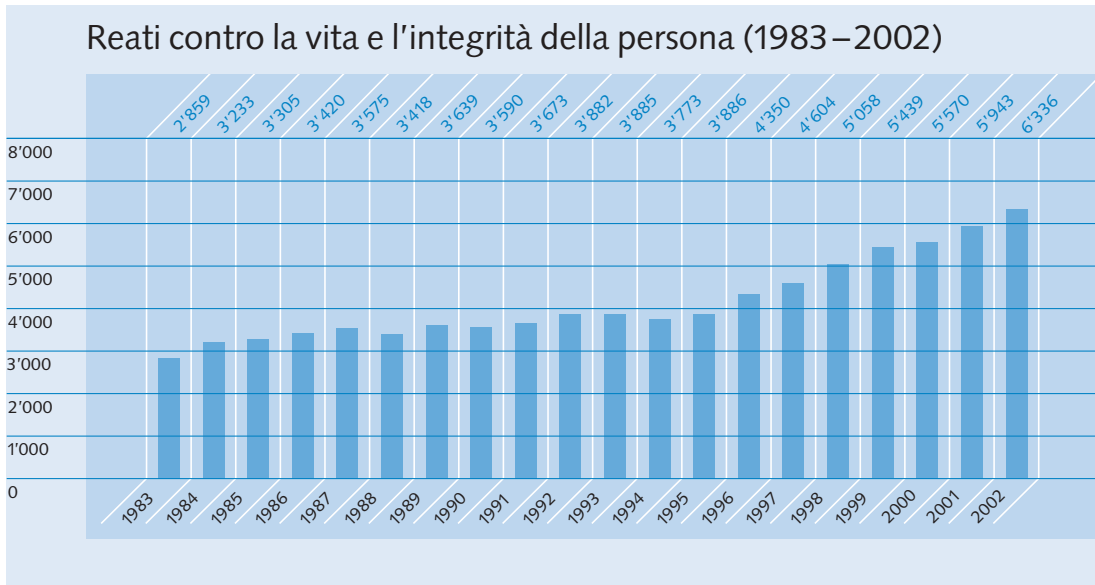
La quota di criminali stranieri rimane relativamente stabile

Nonostante il lieve aumento della criminalità ad opera di cittadini stranieri nel 2002, questa resta relativamente stabile. Dal 1995 la quota degli autori stranieri accertati si aggira sul 50 per cento. Per quel che riguarda le denunce per spaccio di droga, la quota di autori stranieri raggiunge l'80 per cento circa ed è dunque più alta, ma resta relativamente stabile. Tuttavia bisogna constatare una maggiore propensione a ricorrere alla violenza.

POSSIBILI SVILUPPI

Centro di coordinamento e gruppi di lavoro

La criminalità da parte di stranieri viene influenzata anche dai movimenti migratori. La lotta



Maggior ricorso alla violenza. Il numero di reati contro la vita e l'integrità della persona è in aumento da anni.

GRAFICO FEDPOL.CH

contro l'immigrazione clandestina nell'ambito della collaborazione internazionale ed intercantonale rappresenta un contributo significativo alla lotta contro la criminalità degli stranieri.

Il Servizio di coordinazione tratta di esseri umani e traffico di migranti presso fedpol.ch è entrato in funzione a gennaio 2003.

Dopo che alla fine degli anni Novanta vari agenti del servizio pubblico erano stati vittima di reati e minacce, perpetrati in numero crescente da cittadini stranieri, la Conferenza dei direttori cantonali dei dipartimenti di giustizia e polizia (CCDGP) ed il DFGP hanno concordato, nell'

Un gruppo di lavoro ha analizzato la minaccia attuale rappresentata da comportamenti criminali, atti violenti e abusi da parte di stranieri.

autunno 1999, di costituire un gruppo di lavoro comune (Gruppo di lavoro «criminalità degli stranieri», AGAK). Questo gruppo ha ricevuto l'incarico di analizzare l'attuale minaccia alla sicurezza, all'ordine ed

all'attività delle autorità dovuta a comportamenti criminali, atti di violenza ed abusi da parte di cittadini stranieri e di presentare proposte per misu-

re concrete al fine di migliorare la situazione. Il Gruppo di lavoro ha terminato il proprio incarico con la presentazione del rapporto finale del 5 marzo 2001. Il 21 maggio 2001 la CCDGP ha preso atto del rapporto finale, approvandolo.

La Conferenza ha deciso di incaricare un gruppo di lavoro a livello amministrativo, di trattare in modo prioritario le misure proposte e di elaborare il relativo piano di attuazione. Il Gruppo di lavoro AGAK II era composto da esperti provenienti da vari settori politici che hanno esaminato le circa 120 misure proposte dal punto di vista dell'adeguatezza alla situazione attuale e ne hanno valutato l'efficacia ed urgenza nell'ottica di una riduzione della criminalità dei cittadini stranieri. Anche questo gruppo di lavoro ha elaborato un rapporto, dibattuto il 14 novembre 2002 dalla CCDGP.

Di comune accordo con il capo del DFGP, la CCDGP ha deciso di affidare ad un terzo gruppo di lavoro, concepito come gruppo di controllo, il compito di avviare passi concreti ai sensi del rapporto AGAK II. L'AGAK III inizierà i lavori non appena saranno stati nominati tutti i membri. ■

3. La violenza ed il terrorismo degli estremisti

3.1.	L'estremismo di destra in Svizzera	22
3.2.	L'estremismo di sinistra in Svizzera	24
3.3.	Il movimento antiglobalizzazione	26
3.4.	Il terrorismo in Europa	28
3.5.	Gruppi di etnia albanese	30
3.6.	Gruppi curdi e turchi	31
3.7.	Estremismo violento tamil	33
3.8.	Estremismo violento e terrorismo in Colombia	34
3.9.	Attentati imputabili presumibilmente a gruppi islamici	35
3.10.	Interventi contro gruppi islamici	37
3.11.	Attività islamiche in Svizzera	38
3.12.	Medio Oriente	40
3.13.	Il finanziamento del terrorismo e dell'estremismo	41

3.1. L'estremismo di destra in Svizzera

SITUAZIONE

Dati invariati

Nel 2002 il numero di incidenti riconducibili ai movimenti dell'estrema destra in Svizzera non è mutato in rapporto all'anno precedente e mantiene stabilmente una frequenza elevata (circa 120 incidenti). Anche il numero dei membri dei gruppi di estrema destra è restato invariato sulle 1'000 persone, anche se esistono forti differenze regionali.

Circa 1'000 persone fanno parte degli ambienti dell'estrema destra in Svizzera.

Nel 2002 è stato perpetrato un attentato ad un alloggio per richiedenti l'asilo. Il 20 dicembre a Büttikon nel Cantone di Argovia, alcuni sconosciuti hanno gettato pietre in una finestra dell'edificio e hanno tracciato sulla porta d'ingresso una croce uncinata. Inoltre si sono avuti diversi scontri tra skinhead e giovani stranieri.

Continuano i concerti di grandi dimensioni

Un fenomeno caratteristico degli ambienti dell'estrema destra in Svizzera è rappresentato da concerti di skinhead. Un nutrito numero di concerti ha avuto luogo in varie regioni della Svizzera di lingua tedesca, richiamando fino a 1'000 partecipanti. Una buona parte di loro è venuta dall'estero, soprattutto dalla Germania. Le manifestazioni vengono organizzate in segreto; i partecipanti decidono l'ora ed il luogo poco tempo prima dello spettacolo, si riuniscono velocemente e sono ben organizzati.

Una parte notevole di coloro che partecipano ai concerti proviene dall'estero.

La partecipazione ai concerti come introduzione nell'ambiente

I concerti di skinhead in genere si svolgono in maniera ordinata. Il problema non è tanto l'eventuale disturbo della quiete pubblica, quanto la diffusione dell'ideologia di estrema destra o la propaganda razzista, l'incitamento alla violenza nelle canzoni e la formazione di reti internazionali. Spesso i concerti servono come introduzione nel gruppo di estrema destra, si svolgono a titolo d'incontro privato e perciò non rientrano nell'am-

bito dell'articolo contro la discriminazione razziale del Codice penale.

Scontri tra gruppi di estremisti di destra e di sinistra

Gli ambienti di estrema sinistra hanno annunciato varie volte manifestazioni cosiddette antifasciste, come ad esempio il 1° marzo 2002 a Zurigo, il 16 maggio a Berna ed il 27 aprile a Thun. Complessivamente, il numero degli scontri tra i gruppi di destra e di sinistra è aumentato nel 2002. I partecipanti non si sono astenuti dagli atti di violenza contro le persone. Inoltre hanno causato spesso danni materiali ingenti.

Aggressioni contro persone durante tafferugli tra estremisti di sinistra e di destra.

Tentativi di affermarsi

Come lo scorso anno, si può constatare che i gruppi di estrema destra tendono a rinunciare ad una pubblicità di tipo provocatorio. Lo scopo di vari gruppi, come ad esempio il Partei National Orientierte Schweizer (PNOS), di trovare uno sbocco come forza politica potrebbe esserne la ragione. Il partito cerca di politicizzare i piccoli gruppi di skinhead e di estremisti di destra che si occupano poco di politica. Il PNOS voleva partecipare alle elezioni cantonali, tra l'altro nel Cantone di Basilea-Campagna. Tuttavia, poiché non erano stati rispettati i termini di registrazione, non ha potuto mettere in atto il piano. Non si può escludere la partecipazione ad altre elezioni, tra l'altro nel Cantone di Basilea-Città o alle elezioni federali per il Parlamento nell'autunno 2003.

Sciolta per la prima volta un'associazione in seguito ad accuse di razzismo

Le cerchie negazioniste, in particolare nella Svizzera occidentale, continuano a mantenere contatti nazionali ed internazionali e ad essere collegate a vari partiti e gruppi di estrema destra. Inoltre hanno organizzato congressi internazionali di notevole importanza sul negazionismo.

A marzo 2002 è stata sciolta per la prima volta in Svizzera un'associazione con l'accusa di razzismo, più precisamente per aver negato l'olocausto:

la decisione di prima istanza è stata motivata con lo scopo illecito o immorale dell'associazione. Il patrimonio dell'associazione Vérité et Justice, fondata nel 1999, è stato confiscato. Tuttavia l'associazione è rimasta attiva e continua a pubblicare regolarmente un bollettino.

Incidenti gravi causati da gruppi di estrema destra nel 2002

- Il 21 settembre, a Hedingen e a Affoltern am Albis, lo scontro tra 200 estremisti di sinistra e 80 estremisti di destra ha causato numerosi feriti. Anche numerosi agenti di polizia hanno riportato ferite. I danni sono stati ingenti e sono state arrestate 79 persone.
- Il 21 marzo 2002 un noto skinhead è stato condannato a sei mesi di detenzione senza la condizionale per rissa. Insieme ad altri estremisti di destra aveva partecipato nell'agosto 2000 a violenti scontri tra estremisti di destra e persone di colore a San Gallo. Il condannato è considerato uno degli esponenti maggiori della Nationale Aufbauorganisation (NAO: organizzazione di ricostruzione nazionale). Il tentativo della NAO di riunire i gruppi di estrema destra in seno a un'unica organizzazione mantello sembra essere fallito.
- Il 10 agosto 2002 ha avuto luogo ad Affoltern am Albis un concerto di ampia portata degli

In occasione del concerto degli Hammerskin sono stati decisi divieti di entrata in Svizzera contro musicisti stranieri.

Hammerskin con la partecipazione di bande internazionali. Erano presenti più di 1'000 persone e la maggior parte degli stranieri era di provenienza tedesca. Sono stati decisi vari divieti di entrata in

Svizzera per numerosi musicisti dei gruppi invitati.

ANALISI

Disturbi sporadici della quiete, dell'ordine e della sicurezza

Le attività degli estremisti di destra, al momento, non sono tali da minacciare seriamente la sicurezza interna del Paese. Tuttavia, causano disturbi sporadici, anche se talvolta gravi, alla quiete, all'ordine ed alla sicurezza.

Nonostante una più nutrita presenza degli agenti di polizia durante le manifestazioni cui partecipano estremisti di destra, la Svizzera continua



Prima dei disordini. Ad Affoltern am Albis il 21 settembre 2002 si riuniscono circa 80 esponenti dell'estrema destra. Più tardi ad Hedingen si scontreranno con gli estremisti di sinistra. FOTO KEYSTONE

ad essere considerata un Paese interessante per i concerti di skinhead ed incontri analoghi. A queste occasioni partecipano soprattutto stranieri provenienti da Paesi confinanti. Le misure preventive contro gli ambienti di estrema destra devono dunque restare in vigore.

Lavori di adeguamento delle disposizioni giuridiche

Il 26 giugno 2002 il Consiglio federale ha deciso lavori di giurisprudenza nell'ambito del razzismo e della tifoseria violenta. Si tratta soprattutto di aggiunte o modifiche alla legge federale sulle misure per la salvaguardia della sicurezza interna (LMSI), al Codice penale (CP) ed alla legge federale sulla sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni (LSCPT). Le misure proposte sono:

Il disegno di legge contro il razzismo e la tifoseria violenta è stato sottoposto a procedura di consultazione a febbraio 2003.

- emanare un nuovo divieto dell'uso in pubblico di simboli di significato discriminatorio e razzista e di associazioni con lo stesso scopo,
- disciplinare il sequestro di materiale propagandistico che incita alla discriminazione ed al razzismo o alla violenza e
- creare basi legali per una banca dati nazionale sulla tifoseria violenta.

La base per i lavori di giurisprudenza è stata fornita dal rapporto di un gruppo di lavoro interdepartimentale. Il 12 febbraio 2003, il Consiglio

federale ha approvato un progetto di legge corrispondente, sul quale è stata avviata la procedura di consultazione.

Misure preventive di organi statali e privati

Le autorità di polizia della Confederazione e dei Cantoni si rivolgono direttamente a estremisti di destra conosciuti per cercare di convincerli ad uscire dall'ambiente. Inoltre, in alcuni Cantoni, durante manifestazioni appositamente organizzate, ex militanti dell'estrema destra forniscono a genitori e ad altri responsabili dell'educazione, informazioni sui comportamenti caratteristici di minorenni che aderiscono a questa ideologia. Anche alcune organizzazioni private cercano di incitare i giovani ad uscire dai gruppi di estrema destra e di motivare quanti offrono servizi su Internet a cancellare siti di tale contenuto. Un intenso lavoro di prevenzione è svolto anche nelle scuole, ricorrendo ad esempio a manifestazioni informative, a opuscoli o a corsi di perfezionamento per insegnanti.

POSSIBILI SVILUPPI

Influenza dei negazionisti

Gli ambienti negazionisti potrebbero continuare a cercare di influenzare gli skinhead, relativa-

mente numerosi e perlopiù giovani. Queste pressioni su stile e tendenze sono già in atto presso alcuni gruppi. La strumentalizzazione di gruppi di skinhead da parte dei negazionisti avrebbe come conseguenza un aumento delle attività politiche ed eventualmente delle aggressioni di matrice razzista.

Due tendenze contrapposte

Da una parte continuano ad essere attivi gruppi diversi, divisi tra regioni, con rari contatti al di fuori di concerti, party e feste in ambito privato.

Dall'altra, singoli individui cercano di imporsi come guida, di unificare parti degli ambienti dell'estrema destra e di influenzarli politicamente ed ideologicamente.

Cerchie divise per regioni con rari contatti e tentativo di singoli di imporsi come guida.

Eventuale propensione a ricorrere alla violenza

Resta ancora da stabilire se la rinuncia alla violenza constatata negli ambienti dell'estrema destra è programmatica e dunque di lunga durata. Inoltre, è difficile prevedere come si svilupperà il conflitto tra gli estremisti di sinistra e quelli di destra. Un maggiore ricorso alla violenza potrebbe portare ad un'escalation in ambedue gli schieramenti.

3.2. L'estremismo di sinistra in Svizzera

SITUAZIONE

Maggiore tendenza alla violenza

Nel 2002 sono diventati più frequenti gli incidenti a carico degli ambienti dell'estrema sinistra.

Numero crescente di giovani violenti che partecipano alle manifestazioni.

Si constata una più stretta relazione tra gli interessi ideologici propri della lotta di classe e quelli del movimento anti-global. Inoltre è evidente una

maggiore facilità alla violenza, spesso gratuita e diretta contro gruppi di estrema destra.

È aumentato il numero di persone che partecipano a manifestazioni, a prescindere dalla ragione per cui sono state indette. In tale contesto si

nota un numero sempre crescente di giovani tra i 16 e i 25 anni.

Incidenti significativi riconducibili all'estrema sinistra

- Anche nel 2002 i gruppi di estrema sinistra hanno indetto manifestazioni cosiddette antifasciste. Il 16 marzo 2002 circa 2'000 persone hanno partecipato ad una manifestazione tenutasi a Berna. La polizia ha potuto evitare scontri tra estremisti di sinistra e esponenti dell'estrema destra che seguivano la manifestazione

Danni materiali ingenti e confronti con la polizia durante la manifestazione cosiddetta antifascista a marzo 2002.

ne, tenendosi al margine. Tuttavia non ha potuto impedire danni materiali ingenti e scontri con gli agenti di polizia stessi.

- Scontri violenti tra estremisti di sinistra e quelli di destra si sono verificati tra il 22 ed il 24 agosto 2002 a Berna ed il 21 settembre ad Affoltern am Albis e a Hedingen, nel Cantone di Zurigo. Dopo una manifestazione contro un raduno di skinhead ad Affoltern, alcuni esponenti delle due fazioni si sono scontrati a Hedingen; durante i duri scontri sono stati feriti anche numerosi agenti di polizia.
- In occasione di una manifestazione il 1° maggio, si sono avuti 15 feriti a Zurigo; la polizia ha arrestato 213 persone.
- Il 6 settembre 2002 più di 70 giovani hanno occupato un edificio nella città di Zugo. Dopo esser stati evacuati con la forza, il 14 settembre hanno occupato l'Arsenale federale sulla Baarerstrasse. Questi movimenti sono stati organizzati da membri del gruppo Revolutionären Jugend Zug (giovani rivoluzionari di Zugo) che sono in contatto anche con i gruppi di squatter di Lucerna.
- Durante la visita di Gianfranco Fini, vicepresidente del Consiglio ed ex presidente del partito neofascista, il 7 settembre, dopo alcuni scontri a Yverdon, si sono verificate altre violenze nella città vecchia di Berna. La settimana successiva, in occasione di una manifestazione contro l'European Economic Forum (EEF) che aveva luogo a Salisburgo, in Austria, sono stati provocati altri danni materiali. Il 28 settembre alcuni ospiti del centro culturale alternativo Reitschule hanno aggredito pompieri ed agenti di polizia durante un intervento antincendio.
- Tra gli incidenti più spettacolari ricordiamo due aggressioni con pezzi pirotecnici a Zurigo, una del 30 settembre e una del 9 ottobre 2002. Il primo attentato era rivolto contro il consolato generale spagnolo: tuttavia la carica non è esplosa. L'obiettivo del secondo attentato è stato un edificio in cui si trovano gli uffici delle linee aeree Iberia ed El-Al, insieme alla centrale greca per il turismo; già nel gennaio 2001 l'edificio era stato bersaglio di attentati simili (vedi anche il «Rapporto sicurezza interna Svizzera» 2001).



Fini a Yverdon. Il 7 settembre, durante la visita del vicepresidente italiano del Consiglio, sono scoppiati disordini prima ad Yverdon e poi a Berna.

FOTO KEYSTONE

In ambedue i casi si sono avuti danni materiali e sul luogo è stata trovata una comunicazione in cui i terroristi assumevano la responsabilità degli attentati firmata «Für eine revolutionäre Perspektive! (per una prospettiva rivoluzionaria)». Se ne deduce che gli attentatori appartengono alla cerchia del Revolutionären Aufbau Zürich (RAZ) (movimento di ricostruzione rivoluzionaria di Zurigo). La comunicazione era rivolta tanto contro le misure antiterroristiche decise da vari Stati, quanto contro gli «incontri elitari internazionali del capitalismo».

Due attentati pirotecnici a Zurigo.

ANALISI

La tendenza a ricorrere alla violenza rimane elevata

Il 1° maggio 2002 la RAZ ha organizzato la tradizionale manifestazione a Zurigo ed il Blocco Nero era capeggiato da membri della RAZ. Tuttavia, dopo i primi scontri, questi si sono ritirati, mentre le violenze sono state proseguite da simpatizzanti apolitici e giovani violenti. Questo comportamento dimostra che le violenze non erano motivate politicamente o lo erano in maniera subliminale.

I disordini del 1° maggio non erano motivati politicamente o lo erano in maniera subliminale.

Gli incidenti concentratisi verso la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno 2002 mostrano una crescente militanza delle cerchie dell'estrema sinistra e degli anarchici autonomi; questo ricorso alla violenza si sposa ad un deciso rifiuto del dialogo. I gruppi sono bene organizzati e si riuniscono velocemente.

Continua chiaramente la tendenza a formare gruppi collegati tra loro, non omogenei; queste reti si considerano in primo luogo comunità di interesse contro la presunta repressione da parte dello Stato e delle autorità. La struttura del gruppo Rote Hilfe (assistenza rossa) è stata notevolmente potenziata. Durante e dopo gli scontri, queste persone organizzano subito l'assistenza giuridica e si occupano dei colleghi detenuti tanto nel Paese quanto all'estero. La Rote Hilfe è un'organizzazione di autoassistenza che ha ripreso l'esempio di una analoga, attiva negli anni Settanta; oggi fa parte della Revolutionäre Aufbau Zürich o della Revolutionäre Aufbau Schweiz (RAZ/RAS).

POSSIBILI SVILUPPI

Continua la tendenza alla violenza

La situazione negli ambienti dell'estrema sinistra dà poco spazio a tentativi di appianamento

dei conflitti: all'interno dei gruppi di estrema sinistra ed autonomi non solo sembra continuare la tendenza a formare reti internazionali, ma anche quella ad utilizzare sempre più spesso la violenza. Tuttavia, non è ancora possibile stabilire se questa crescente disponibilità darà vita ad una rete di simpatizzanti del terrorismo anarchico e di estrema sinistra analoga a quella degli anni Settanta ed Ottanta.

Né è possibile prevedere gli sviluppi dell'evidente conflitto tra gruppi di estrema sinistra e quelli di estrema destra. Il sempre più frequente ricorso alla violenza potrebbe condurre ad una spirale di aggressioni da parte di ambedue le parti. Il nucleo duro «Blocco nero» continuerà a sfruttare ogni occasione per provocare eccessi di violenza, infiltrando i propri membri tra i movimenti di protesta pacifici e discreditandoli.

Le aggressioni tra estremisti di sinistra e di destra potrebbero subire una escalation.

3.3. Il movimento antiglobalizzazione

SITUAZIONE

La gamma degli attivisti si allarga

Il movimento delle persone che criticano la globalizzazione si estende ad una gamma sempre più vasta di gruppi ed organizzazioni con molteplici interessi e collegamenti fino ai gruppi dell'estrema sinistra ed anarchici. La maggior parte dei partecipanti a manifestazioni continua ad esprimere pacificamente la propria opinione. Ma

è evidente che le azioni di protesta vengono strumentalizzate da membri di movimenti dell'estrema sinistra. Alcuni protagonisti sono attivi in ambedue gli ambienti o perlomeno non si distanziano espres-

samente dai dimostranti violenti. Durante le manifestazioni di protesta contro la globalizzazione sono sempre più presenti anche altre questioni, di più ampia portata. In particolare le crisi del Medio Oriente (Iraq) hanno dato adito a nuove proteste e a critiche nei confronti della politica statunitense, espresse con maggiore forza anche da elementi pacifisti.

Alcune persone sono attive tanto nel movimento antiglobal quanto negli ambienti dell'estrema sinistra.

Maggiore importanza di Attac

A causa dell'eterogeneità del movimento antiglobal, finora non è riuscita a svilupparsi nessuna organizzazione mantello. Tuttavia, l'Action pour la Taxation des Transactions pour l'Aide aux Citoyens (Attac), fondata nel 1998, sta assumendo maggiore importanza. Attac si distanzia chiaramente dall'uso della violenza; nella maggior parte dei casi, le manifestazioni organizzate da questo gruppo si svolgono pacificamente. Altri gruppi si distanziano meno chiaramente dall'uso della violenza. Inoltre anche gli estremisti di sinistra violenti sfruttano gli argomenti del movimento antiglobal.

Internet come piattaforma di comunicazione

Il movimento antiglobal usa Internet per comunicare, diffondere informazioni e come strumento per danneggiare i presunti nemici. Ad esempio, durante il World Economic Forum (WEF) tenutosi nel 2002 a New York, i siti web degli organizzatori vennero bloccati. Tuttavia, le

manifestazioni organizzate negli USA si sono svolte in genere in modo pacifico, anche grazie alla massiccia presenza delle forze dell'ordine e di sicurezza.

Le manifestazioni e le attività di protesta durante il WEF 2002

Anche in Svizzera sono state organizzate azioni di protesta durante il WEF 2002. Il 31 gennaio 2002 circa 20 persone hanno occupato a Berna

Durante il WEF 2002 si sono avuti disordini solo in occasione di una manifestazione indetta a Zurigo.

l'edificio di una ditta di consulenza economica ed aziendale; a Losanna circa 70 manifestanti si sono riuniti davanti alla sede di una grande banca svizzera; a Lugano circa 80 persone hanno manifestato. Ma solo alla manifestazione del 1° febbraio 2002 a Zurigo si sono avuti scontri (vedi anche il «Rapporto sicurezza interna della Svizzera» 2001).

WEF 2003: tumulti a Berna

Nonostante le misure di sicurezza, non è stato possibile evitare scontri di protesta contro il World Economic Forum (WEF) 2003. Dopo i primi disordini a Landquart, il 25 gennaio 2003 la situazione è peggiorata in serata a Berna. Tre agenti di polizia sono rimasti feriti. I danni materiali ammontano a varie centinaia di migliaia di franchi. Le

Gravi disordini con feriti e danni materiali a Berna durante il WEF 2003.

dimensioni degli scontri e la furia distruttiva mostrano ancora una volta chiaramente il potenziale di violenza dei gruppi anarchici ed autonomi. Si è rivelata anche chiaramente la misura in cui un piccolo gruppo riesce a discreditarlo un movimento tendenzialmente pacifista.

Il comportamento dell'Oltner Bündniss si è dimostrato determinante: infatti, nonostante le concessioni degli organizzatori del WEF e delle autorità cantonali e comunali, non è riuscito a distanziarsi chiaramente dagli atti di violenza.

ANALISI

La critica al sistema rimane l'argomento principale del movimento

In primo piano nel movimento antiglobal rimangono la critica al sistema e le questioni so-

ciali, culturali ed economiche, nonché la problematica delle minoranze, affiancata da rivendicazioni pacifiste. In futuro le questioni etniche e le critiche alla politica americana potrebbero assumere un maggior significato.

La presenza massiccia della polizia e la reciproca disponibilità al dialogo hanno potuto impedire scontri

Manifestazioni come quelle del giugno 2002 in occasione del vertice dell'Unione europea (UE) a Siviglia e del G8 a Kananaskis in Canada, della Conferenza sul federalismo di San Gallo in agosto e dell'European Economic Forum (EEF) a settembre, si sono svolte in maniera più pacifica del previsto, grazie anche ad una massiccia presenza delle forze di polizia e di sicurezza ed alla reciproca disponibilità al dialogo.

Le occasioni di indire manifestazioni e i luoghi in cui svolgerle vengono scelti in maniera più selettiva.

I forum alternativi come il World Social Forum di Puerto Allegre o l'European Social Forum tenutosi a novembre 2002 a Firenze hanno acquisito maggiore importanza. Inoltre si può constatare una minore disponibilità a scendere in piazza tra gli antiglobal. I luoghi in cui si svolgono le manifestazioni e le occasioni per indirle vengono scelti in maniera più selettiva, con una concentrazione su poche occasioni ritenute prestigiose.

POSSIBILI SVILUPPI

Accostamento al movimento per la pace?

La discussione avviata dopo gli attentati dell'11 settembre 2001 sul senso e l'opportunità dell'uso della violenza ha contribuito ad avvicinare sul piano ideologico parti del movimento antiglobal al movimento per la pace. Resta ancora da stabilire se questo avvicinamento prelude ad un nuovo orientamento.

Grandi manifestazioni prioritarie

La nuova scala delle priorità degli antiglobal li conduce a concentrare le attività su manifestazioni di grandi dimensioni che promettono una maggiore pubblicità.

Tendenza a concentrare operazioni concrete su manifestazioni di grande prestigio.

3.4. Il terrorismo in Europa

SITUAZIONE

Attentati dell'ETA e successi degli inquirenti

Nel 2002, l'organizzazione terroristica Euzkadi ta Askatasuna (ETA), che dal 1959 lotta per uno stato autonomo basco, ha perpetrato circa due dozzine di attentati. L'arresto tempestivo di terroristi ha potuto evitare numerosi attentati in programma. Gli atti di violenza hanno causato nel complesso cinque morti e notevoli danni materiali.

La polizia e l'esercito spagnoli hanno potuto registrare notevoli successi. Numerosi gruppi armati dell'ETA sono stati dispersi, numerosi attivisti e simpatizzanti arrestati. Inoltre sono stati sequestrati grandi quantitativi di esplosivo e armi. Anche in Francia sono stati arrestati vari membri dell'ETA.

Il partito Batasuna è stato vietato in Spagna

Nel 2002 la Spagna è riuscita a far in modo che non solo l'ETA, ma anche organizzazioni analoghe come il partito Batasuna, fossero inserite nell'elenco comunitario delle organizzazioni terroristiche vietate. In base ad

L'ETA ed i suoi fautori sono stati inclusi nell'elenco comunitario delle organizzazioni terroristiche vietate.

una nuova legge sui partiti, il parlamento spagnolo ha approvato l'avvio di una procedura destinata a vietare il partito Batasuna. Al contempo le autorità di giustizia hanno vietato al partito ogni attività ed hanno deciso la chiusura degli uffici e dei ritrovi. Inoltre hanno sequestrato il capitale del partito, posto le sue proprietà immobiliari sotto l'amministrazione giudiziaria e bloccato tutti i conti bancari dell'organizzazione in Spagna e in Francia.

Arresto di un attivista dell'ETA in Svizzera

Il 15 marzo 2002 è stata arrestata la tedesca Gabriele Kanze, ricercata da anni con un mandato di cattura internazionale, mentre cercava di entrare in Svizzera. Sembra che la

A gennaio 2003 Gabriele Kanze è stata consegnata alla Spagna.

signora Kanze abbia preso in affitto per scopi cospirativi, appartamenti utilizzati dagli



Gruppo terroristico annientato. Gli agenti di polizia greci conducono ad un interrogatorio Alexandros Giotopoulos, cofondatore del gruppo terroristico 17 novembre.

FOTO KEYSTONE

altri membri dell'ETA come nascondiglio e arsenale per armi e esplosivi. Il 10 gennaio 2003 la Svizzera ha consegnato la signora Kanze alle autorità spagnole.

Arrestato ed estradato un presunto brigatista rosso

Il 10 marzo 2002 è stato arrestato a Zurigo Nicola Bortone; il presunto terrorista delle nuove Brigate Rosse è stato consegnato alle autorità italiane il 20 settembre.

Vari attentati perpetrati in Italia negli ultimi tre anni sembrano indicare un rischio di rinascita dei gruppi terroristici, attivi in Italia negli anni Settanta. Dopo l'assassinio del consulente del ministro del lavoro italiano, nel maggio 1999 un'organizzazione epigona (Brigate rosse per la costruzione del partito comunista combattente) ha annunciato altri atti terroristici. Gli attentati dimostrano che la violenza si rivolge soprattutto contro la polizia, le autorità di giustizia e le strutture straniere.

Annientata l'organizzazione terroristica 17 novembre

Dopo indagini durate decenni, in occasione di un attentato dinamitardo fallito, alla fine di giugno 2002, la polizia greca ha arrestato per la prima

volta, un presunto membro dell'organizzazione terroristica di sinistra 17 novembre.

In base alle affermazioni del detenuto ed all'analisi del materiale, delle armi e dell'esplosivo sequestrati è stato possibile arrestare altri

*Il gruppo di sinistra
17 novembre era attivo
dal 1975.*

15 presunti terroristi, membri della stessa organizzazione. Tra gli arrestati, i due fondatori Alexandros Giotopoulos e Pavlos Serifis; gli accusati hanno in parte confessato. L'organizzazione terroristica 17 novembre può considerarsi sconfitta.

Il gruppo era attivo dal 1975 ed era considerato una delle organizzazioni terroristiche più vecchie d'Europa. Si presume abbia assassinato più di venti imprenditori, editori e rappresentanti diplomatici in Grecia, realizzato dozzine di attentati con bombe e lanciarazzi e commesso numerose rapine.

Ostaggi a Mosca

Il 23 ottobre 2002 un gruppo di partigiani ceceni ha preso in ostaggio in un teatro di Mosca circa 800 persone. I terroristi erano comandati da Mowsar Barajew; Schamil Bassajew aveva dato l'ordine di eseguire l'aggressione. I terroristi

*Nell'ottobre 2002 circa
800 persone sono state prese
in ostaggio in un teatro.*

chiedevano il ritiro immediato delle truppe russe dalla Cecenia. Dopo due giorni e mezzo, un'unità speciale del Ministero degli interni russo ha fatto irruzione nel teatro facendo ricorso a gas nervini. 41 terroristi, tra cui 19 donne tra i 18 e i 32 anni, sono stati uccisi con colpi d'arma da fuoco. Almeno 129 ostaggi, tra cui otto stranieri, sono morti, la maggior parte per aver inspirato il gas. L'ambasciata svizzera ha offerto assistenza a cinque ostaggi, rimasti tutti illesi.

ANALISI

ETA più debole

Sembra che i successi della polizia e la mancanza di appoggio nella popolazione abbiano indebolito l'ETA.

L'organizzazione 17 novembre aveva contatti in Svizzera

Le nuove informazioni sulle strutture dell'organizzazione 17 novembre, finora sconosciute, rendono possibile scoprire collegamenti nelle cer-



Mowsar Barajew. Terroristi ceceni sotto il comando di Barajew prendono in ostaggio circa 800 persone in un teatro moscovita nell'ottobre 2002.

FOTO KEYSTONE

chie di ex simpatizzanti dell'estrema sinistra in tutta Europa. L'organizzazione, ad esempio, aveva contatti con il gruppo di Illich Ramirez Sanchez alias Carlos.

POSSIBILI SVILUPPI

L'ETA in difficoltà

L'ETA è ancora in grado di reagire con attentati ad ogni successo degli inquirenti. Tuttavia, l'appoggio finanziario si riduce continuamente, fattore che ne rende più difficile l'attività. Ormai, grazie al divieto contro il partito Batasuna, dovrebbe diventare più difficile anche reclutare nuove leve. L'ETA deve fare i conti con un chiaro rifiuto da parte della popolazione spagnola, cui si affianca un crescente rifiuto anche da parte della popolazione basca.

La situazione si annuncia distesa per i giochi olimpici di Atene

La dissoluzione dell'organizzazione terroristica greca 17 novembre probabilmente influirà positivamente sulla sicurezza nazionale, in vista dei giochi olimpici estivi del 2004 ad Atene. Anche per questi giochi olimpici, come per tutte le grandi manifestazioni sportive internazionali, sussiste il pericolo di attentati da parte di gruppi terroristici che vogliono attirare l'attenzione su di sé e sui propri obiettivi.

È probabile che la dissoluzione del gruppo terroristico 17 novembre influisca positivamente sulla sicurezza durante i giochi olimpici estivi del 2004.

Il conflitto ceceno come elemento di rischio

Bisogna prevedere altri atti terroristici da parte del movimento di resistenza ceceno. Eventuali

attentati probabilmente saranno rivolti contro obiettivi strategici o simbolici o contro le truppe russe. Il capo dei combattenti per la resistenza cecena, Schamil Bassajew, ha minacciato nei media nuovi tentativi criminosi.

3.5. Gruppi di etnia albanese

SITUAZIONE

A causa della diaspora la Svizzera assume importanza per gruppi dell'Europa sudorientale

I partiti ed i gruppi di estremisti albanesi più attivi nel Sud-Est europeo continuano a cercare l'appoggio dei loro connazionali residenti in Svizzera. Il nostro Paese, nel quale vive la comunità albanese più numerosa d'Europa, forte di circa 170'000 persone, rappresenta per tutti i partiti e gruppi un luogo eccellente da cui organizzare logistica, propaganda e flussi finanziari.

Maggiori attività da gruppi di appoggio

Il Fronte per l'Unificazione Nazionale degli Albanesi (FBKSh) cerca soprattutto di creare un punto di appoggio in Svizzera per finanziare le attività terroristiche dell'Esercito nazionale albanese (AKSh) che agisce soprattutto in Macedonia. L'AKSh, fondato nel dicembre 1999 da ex ufficiali e soldati dell'Esercito di Liberazione del

Kosovo (UÇK), intende continuare la propria lotta a favore di una Grande Albania servendosi del terrore, nonostante gli sforzi impiegati per uno sviluppo pacifico nella regione. Neanche la presenza di forze internazionali di polizia ed esercito nel 2002 nel Kosovo, ha potuto instaurare nella regione un clima di sicurezza stabile.

Il FBKSh ha dato vita nella Svizzera di lingua tedesca a varie manifestazioni cui hanno partecipato persone provenienti da diversi Cantoni. È probabile che siano stati presenti anche alti funzionari del FBKSh in Svizzera, tra gli altri anche un fautore della UÇK, promotore di un'associazione a scopo umanitario in Svizzera. Questa per-

sona è legata al Fondo Liria Kombëtare; a maggio 2002 è stato trovato in questo fondo hanno permesso acquisti illeciti di armi. Il FBKSh è attivo illegalmente in quasi tutta l'Europa.

Fallito attentato ai locali di un giornale di albanesi kosovari

In un pacco destinato alla redazione del giornale kosovaro Bota Sot di Zurigo, il 27 settembre 2002 è stata trovata una carica esplosiva artigianale. Le indagini del Wissenschaftlicher Forschungsdienst (WFD), il servizio scientifico di ricerca, hanno scoperto che doveva servire per far esplodere una bomba a mano, un modello russo molto diffuso con circa 100 grammi di esplosivo.

Carica esplosiva artigianale con bomba a mano nascosta in un pacchetto.

Misure contro esponenti dell'UÇK

Le misure decise dal Consiglio federale nell'estate 2001 contro esponenti dei gruppi armati albanesi restano in vigore (vedi anche «Rapporto sicurezza interna della Svizzera» 2001). È stato ritirato solo il divieto di entrare in Svizzera contro Ali Ahmeti.

Il nuovo partito degli Albanesi, l'Unione democratica per l'Integrazione (DUI), fondato di recente da Ahmeti, ha dimostrato di essere la forza politica più importante della minoranza albanese nelle elezioni parlamentari macedoni del 15 settembre 2002; il DUI assume dunque un ruolo importante nella politica macedone.

ANALISI

La situazione nel Kosovo resta instabile

Nelle terze elezioni comunali del 26 ottobre 2002 in Kosovo, ha vinto la Lega democratica del

Kosovo (LDK) del presidente moderato Ibrahim Rugova. Le forze politiche interessate ad una destabilizzazione permanente nella regione continuano a minacciarne la sicurezza. Nel Kosovo le reciproche intolleranze tra le etnie non sono diminuite. Le divergenze continuano ad essere appianate con la forza delle armi; le strutture criminali sono onnipresenti con i loro intrecci politici. Si prevede dunque che la situazione nella regione continuerà a restare instabile.

Nel Kosovo ancora forte intolleranza tra le etnie.

La situazione in Macedonia

Il nuovo governo deve affrontare notevoli problemi politici, economici e sociali, oltre che la corruzione e la criminalità onnipresenti. Al momento, la maggiore fonte di pericolo per la stabilità del Paese continua ad essere rappresentata dagli estremisti dell'Esercito nazionale albanese che agiscono in clandestinità.

POSSIBILI SVILUPPI

I movimenti clandestini sono di nuovo attivi

Alla fine del 2002 erano presenti presumibilmente in Svizzera circa 170'000 persone di etnia albanese. Gli sviluppi nel Kosovo interessano la Svizzera soprattutto a causa del Fronte per l'Unificazione Nazionale, che ha ripreso ad agire di recente; l'organizzazione finanzia le attività terroristiche dell'Esercito nazionale albanese attivo in Macedonia.

Non è possibile prevedere gli sviluppi in Macedonia

Non è ancora possibile prevedere quali ripercussioni avranno i risultati delle elezioni sugli sviluppi in Macedonia. Queste elezioni devono anche essere valutate tenendo conto del fatto che la criminalità organizzata ed i gruppi di estremisti attivi nell'Europa sudorientale sono strettamente collegati tra loro. I criminali ed i gruppi di estremisti hanno tutto l'interesse a che la situazione nella regione resti instabile (vedi anche il capitolo 6.2.).

Gruppi criminali ed estremisti hanno interesse a destabilizzare la situazione nella regione.

3.6. Gruppi curdi e turchi

SITUAZIONE

La situazione dei Curdi in Turchia

Il comportamento dei Curdi, anche in Svizzera, dipende dall'atteggiamento del governo turco nei confronti della questione curda. Si sono sentiti gli effetti sulla politica turca degli sforzi del governo per entrare a far parte dell'UE, delle relative riforme ormai introdotte e dei risultati delle elezioni parlamentari turche del novembre 2002.

La pena di morte contro l'esponente dei curdi Abdullah Öcalan è stata commutata in carcere a vita.

Al fine di adempiere le condizioni per entrare a far parte dell'UE, il parlamento turco ha deciso nel 2002 alcune riforme, tra cui misure destinate a migliorare la situazione dei Curdi in Turchia. È stata ad esempio abolita la pena di morte in peri-

odi di pace, mentre alcuni mesi dopo la condanna a morte dell'esponente curdo Abdullah Öcalan è stata trasformata in detenzione a vita.

Il Congresso per la libertà e la democrazia del Kurdistan

In occasione dell'ottavo congresso del partito durato dal 4 al 10 aprile 2002, il Partito curdo dei lavoratori (PKK) ha cambiato nome in Congresso per la libertà e la democrazia del Kurdistan (Kadek). Il Kadek ha dichiarato la fine della lotta armata; l'organizzazione intende impegnarsi in futuro con mezzi pacifici e democratici a favore di maggiori diritti per i Curdi in Turchia. Il 2 maggio 2002 l'UE ha introdotto nell'elenco delle organizzazioni terroristiche il PKK, mentre il Kadek non vi figura.

Continuano a sussistere le strutture precedenti

La nuova denominazione non ha provocato alcun mutamento nelle strutture dell'organizzazione. Anche la sua composizione resta praticamente

invariata. Lo stesso può dirsi per le attività e gli obiettivi dell'organizzazione, che continuano a sussistere. Abdullah Öcalan è ancora considerato il

leader. La retorica interna dei vertici del Kadek è tuttora intrisa di violenza, come ad esempio la minaccia di riprendere la lotta armata se il governo turco non procede ad una riabilitazione di Öcalan.

La retorica interna dei quadri del Kadek resta intrisa di violenza.

Le attività del Kadek in Svizzera

In Svizzera l'attività politica più importante del Kadek sono le campagne di informazione. Inoltre il gruppo forma nuove leve per i quadri e organizza fondi. Per quest'ultima attività vengono raccolte o incassate donazioni; tuttavia i donatori sono diventati meno generosi. In Svizzera il Kadek conta circa 4'000 membri, di cui 100 fanno parte dei quadri a tempo pieno. Nessuna delle poche manifestazioni, in parte non autorizzate, indette dal Kadek o dalle organizzazioni simpatizzanti nel 2002 ha causato tumulti.

Obiettivi dei Curdi iracheni

Anche l'opposizione curda in Iraq è presente in Svizzera, in primo luogo con il Partito democratico del Kurdistan. Il suo obiettivo non era la caduta del governo di Bagdad, bensì l'indipendenza delle regioni a maggioranza curda. I gruppi di opposizione iracheni hanno organizzato manifestazioni, assembramenti e marce di protesta, in genere svoltisi senza ricorso alla violenza.

Attivi i gruppi turchi di estrema sinistra

Da quando si sono divisi alla fine del 1992, le due fazioni rivali del Devrimci Sol (sinistra rivoluzionaria) fondato nel 1978 in Turchia, il DHKP-C e il THKP/-C Devrimci Sol, si combattono. L'obiettivo dei due gruppi di estrema sinistra è rovesciare l'ordinamento statale vigente in Turchia con una rivoluzione; ambedue i gruppi agiscono soprattutto negli Stati dell'Europa occidentale e sono in contatto con il Kadek e con altri gruppi stranieri.

Gruppi dell'estrema sinistra turca in Svizzera

Il numero di attivisti e simpatizzanti delle due organizzazioni nate dal Devrimci Sol ammonta in Svizzera probabilmente a circa 400 persone che appoggiano le organizzazioni in patria con la propaganda e con mezzi finanziari. Ambedue i gruppi dispongono di locali in cui riunirsi a Zurigo e a Basilea, occultati come locali a scopi culturali o uffici di informazione.

I vertici del DHKP-C Svizzera agiscono soprattutto dalla centrale zurighese nel centro stampa di Kurtulus; a Basilea l'organizzazione ha nuovi locali con il nome di Volkskulturverein. Il ritrovo più importante del THKP/-C Devrimci Sol si trova a Zurigo presso la Volksakademie Kultur- und Bildungszentrum; un altro locale si trova a Basilea. Anche nel 2002 hanno avuto luogo azioni di protesta soprattutto in occasione dello sciopero della fame di detenuti in Turchia; le manifestazioni si sono svolte in maniera pacifica. Contrariamente a quanto avviene negli altri Paesi europei, in Svizzera non si sono svolte lotte intestine tra le due fazioni. Come misura preventiva nel 2002 sono stati emessi divieti di ingresso in Svizzera per alcuni membri del DHKP-C.

Gli attivisti ed i simpatizzanti degli organi epigoni del Devrimci Sol sostengono dalla Svizzera l'organizzazione in patria con propaganda e mezzi finanziari.

Finanze e pubblicazioni

Ambedue i gruppi cospirativi sono confrontati con notevoli difficoltà finanziarie, come in passato. Le campagne annue per sollecitare donazioni e la distribuzione di pubblicazioni come il «Vatan», il «Kurtulus» ed il «Devrimci Sol» rappresentano gli introiti di maggiore importanza dei gruppi. In singole occasioni le campagne di donazione sono state accompagnate da minacce e violenze.

La comunità islamica Milli Görüs

La comunità islamica Milli Görüs (IGMG) è un'organizzazione fondata in Europa. Agisce a partire da Stati europei e tende alla violenza ed a posizioni radicali. In molti Paesi europei dispone di rappresentanze regionali, anche in Svizzera. In Germania gli organi di tutela costituzionale di vari Länder hanno

Milli Görüs è sospettata di essere coinvolta in reati economici in Svizzera.

inserito l'organizzazione nell'elenco di quelle che devono essere tenute d'occhio: essa viene definita l'organizzazione di estremisti con il maggior numero di stranieri sul territorio nazionale. In Svizzera si ritiene che l'IGMG conti circa 700 membri, sospettati di essere coinvolti in reati economici in Svizzera (vedi anche il capitolo 3.13.).

ANALISI

La politica in Turchia si rivela determinante

Alle elezioni parlamentari anticipate nel novembre 2002 ha vinto il Partito islamico della giustizia e dello sviluppo (AKP) con una quota di elettori di più del 34 per cento, ottenendo la maggioranza dei seggi in parlamento. Non è ancora chiaro quali saranno le conseguenze del cambiamento politico sulle riforme in Turchia e sugli sforzi per entrare nell'UE. È tuttavia certo che un cambiamento della situazione dei Curdi in Turchia porterebbe ad un diverso atteggiamento dei connazionali che vivono in esilio in Europa.

Il potenziale di mobilitazione dei curdi in Svizzera continua ad essere elevato.



Rivista «Kurtulus». La diffusione di questa e di altre pubblicazioni rappresenta una delle fonti principali di finanziamento dei gruppi turchi dell'estrema sinistra in Svizzera.

FOTO POLIZIA

I Curdi continuano a disporre di un elevato potenziale di mobilitazione. A seconda di come si trasformerà la situazione turca, è necessario prevedere reazioni corrispondenti.

La Svizzera ha soprattutto un ruolo di piattaforma di dibattito politico dei gruppi turchi e curdi; per gli attivisti l'elemento più importante dovrebbe essere l'elevato effetto mediatico. Il Kadek tuttavia è ancora in grado di agire in ogni momento con estrema violenza. Il rischio di azioni di protesta e solidarietà accompagnate da un corollario di violenza continua a sussistere.

Il Kadek ancora in grado di agire con estrema violenza.

POSSIBILI SVILUPPI

Potenziale di violenza immutato

Al momento è difficile valutare come evolverà la situazione politica in Turchia. È necessario non perdere di vista gli sviluppi, per poterne prevedere le conseguenze per la Svizzera.

3.7. Estremismo violento tamil

SITUAZIONE

Situazione più calma nello Sri Lanka

Grazie al processo di pace avviato nel dicembre 2001 per volontà del nuovo governo, conclusosi con la firma nel febbraio 2002 di una tregua tra il Liberation Tigers of Tamil Eelam (LTTE) ed il governo stesso, la situazione nello Sri Lanka ha conosciuto una distensione. A parte poche eccezioni, la tregua è stata rispettata. A settembre 2002 sono stati avviati i veri e propri negoziati per

porre fine al conflitto che dura ormai da 19 anni. Il 4 settembre, dopo 4 anni, il governo ha ritirato il divieto del LTTE. Scopo del processo di pace è garantire ai tamil un'ampia autonomia amministrativa nelle regioni controllate dal LTTE nella parte nordoccidentale del Paese.

Interrotte le raccolte pubbliche di fondi per il LTTE in Svizzera

Dopo l'attuazione delle misure preventive prese alla fine del 2001 dal Consiglio federale, il



In cammino verso la pace. Rappresentanti dei Tamil Tigers e dell'esercito festeggiano la riapertura di una via di comunicazione chiusa dal 1995 a causa della guerra civile.

FOTO KEYSTONE

LTTE si attiene alle condizioni imposte. Tuttavia, si hanno ancora elementi che sembrano indicare attività nascoste di raccolta di fondi tra la popolazione tamil. Inoltre, gli esponenti del LTTE in esilio mantengono viva una militanza verbale.

Gli esponenti in esilio del LTTE continuano a mantenere la militanza verbale.

Un confronto internazionale indica che in Svizzera vivono 34'000 persone provenienti dallo Sri Lanka, in maggioranza tamil, il tasso più elevato proporzionalmente alla popolazione. Aggressioni e omicidi commessi tra cittadini dello Sri Lanka comunque non sono imputabili a motivi politici, bensì personali.

Un confronto internazionale indica che in Svizzera vivono 34'000 persone provenienti dallo Sri Lanka, in maggioranza tamil, il tasso più elevato proporzionalmente alla popolazione. Aggressioni e omicidi commessi tra cittadini dello Sri Lanka comunque non sono imputabili a motivi politici, bensì personali.

ANALISI

Il processo di pace viene portato avanti

Nonostante le critiche di alcuni gruppi di opposizione nello Sri Lanka e benché la tregua sia stata violata in singole eccezioni, il governo è rimasto fedele agli impegni presi. Anche la condanna del capo tamil Velupillai Prabhakaran per aver pianificato un attentato dinamitardo non ha avuto conseguenze negative sul processo di pace.

Negli USA, in Canada e in Gran Bretagna l'organizzazione LTTE continua ad essere vietata; tuttavia per il 2002 l'UE non l'ha inserita nell'elenco dei gruppi terroristici.

POSSIBILI SVILUPPI

È possibile una distensione di lunga durata

Grazie all'evoluzione nello Sri Lanka anche in Svizzera la situazione potrebbe tranquillizzarsi.

Una distensione ininterrotta potrebbe contribuire a ridurre ulteriormente le attività di raccolta di fondi del LTTE.

Nel 2002 la Svizzera non ha dovuto emanare divieti al fine di impedire il sostegno materiale e morale ai violenti scontri nello Sri Lanka. Tuttavia, anche in futuro sarà necessario valutare di volta in volta l'opportunità di divieti di questo tipo in determinate occasioni.

L'evoluzione positiva nello Sri Lanka sembra produrre un'ulteriore diminuzione delle attività di raccolta di fondi del LTTE anche in Svizzera.

3.8. Estremismo violento e terrorismo in Colombia

SITUAZIONE

La situazione, già instabile, peggiora

Il fallimento, a febbraio 2002, dei negoziati di pace avviati tre anni or sono tra il governo colombiano e le Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia (FARC) hanno destabilizzato ulteriormente la situazione nel Paese. Oltre alla FARC rimangono attivi anche l'organizzazione di sinistra Ejército de Liberación (ELN) e le forze di

autodifesa paramilitari (AUC). In Colombia tutte le organizzazioni si sono macchiate di attentati dinamitardi, omicidi, sequestri, rapimenti, presa di ostaggi e relativa richiesta di riscatto. Inoltre a volte sono implicate nel traffico di droga.

Con il rapimento di sindaci ed altri rappresentanti locali dell'autorità, la FARC cerca di indebolire lo Stato per assumere il potere. In molti luoghi

Con il rapimento di rappresentanti locali dell'autorità, la FARC cerca di indebolire tutti i livelli dello Stato.



Oleodotto in fiamme. Gli oleodotti in Colombia sono un obiettivo ricorrente di attentati dinamitardi.

FOTO KEYSTONE

i rappresentanti dell'autorità statale si sono già piegati al volere dei gruppi di ribelli, ormai strapotenti.

Rapporti con la Svizzera nel 2002

- Tra le persone sequestrate negli anni passati in Colombia annoveriamo anche cittadini svizzeri.
- Nel 2002 gli organizzatori delle celebrazioni ufficiali per il 1° maggio, la giornata dei lavoratori, avevano invitato a Zurigo anche un rappresentante delle FARC che doveva tenere un discorso. Benché quest'ultimo abbia rinunciato poi a partecipare, i colombiani in esilio hanno accolto questa notizia come una provocazione. In Svizzera vivono circa 3'000 persone provenienti dalla Colombia.

ANALISI

Nessun negoziato di pace in vista

Gli scontri dell'esercito in particolare con le FARC e le violenze dei guerriglieri e delle truppe paramilitari dell'AUC sono più intensi che mai. Il teatro degli scontri si sposta sempre più nelle zone urbane, coinvolgendo in particolare la popolazione civile.

I tentativi di riprendere seriamente i negoziati di pace finora sono falliti. Sono soprattutto la forza militare delle FARC ed i numerosi sequestri di personalità della vita politica e pubblica a ostacolare ogni sforzo del governo di riprendere le trattative. I rapimenti ed i sequestri, nonché gli attentati terroristici delle FARC e dell'ELN potranno continuare a coinvolgere in futuro cittadini di Paesi occidentali.

Il teatro degli scontri si sposta sempre più nelle zone urbane.

POSSIBILI SVILUPPI

La Svizzera si impegna

Nell'ambito delle misure intese a rappacificare le parti, anche la Svizzera ha partecipato con altri nove Paesi ai negoziati di mediazione tra il governo colombiano ed i gruppi di resistenza. Nonostante le attività terroristiche cui hanno preso parte le FARC, l'organizzazione viene considerata dalla Svizzera un partito coinvolto in una guerra civile.

3.9. Attentati imputabili presumibilmente a gruppi islamici

SITUAZIONE

Presunti collegamenti con Bin Laden

Gli attentati presumibilmente perpetrati da singoli o da gruppi islamici sono stati di gran lunga più numerosi in Paesi con popolazione a maggioranza musulmana. Nella maggior parte dei casi si presume un collegamento diretto o indiretto con la rete terroristica di Al Quaida, di cui Osama Bin Laden è uno dei fondatori. Tra le vittime di

questi atti di terrore si lamentano anche cittadini svizzeri, anche se la violenza non era rivolta verso di loro a causa della nazionalità.

Attentato alla sinagoga in Tunisia

Da più di un anno aumenta notevolmente il numero di persone islamiche provenienti dal Maghreb coinvolte nella preparazione di attentati in Europa. L'attentato dell'11 aprile 2002 alla si-

nagoga di Ghriba, a Djerba, fa supporre che le cerchie dei militanti intendano riportare il conflitto terroristico in patria. L'attentato di Djerba è costato la vita a 18 persone, tra cui 13 turisti tedeschi.

Aumenta notevolmente il numero di persone provenienti dal Maghreb coinvolte nella preparazione di attentati in Europa.

En Nahdha, la più grande organizzazione islamica in Tunisia, ha condannato l'attentato e si è distanziata da ogni violenza. Nella primavera del 2002 due complessi turistici in Tunisia sono stati minacciati; tra i circa 300 ospiti evacuati si trovavano anche 24 cittadini svizzeri. Si hanno indicazioni secondo le quali gruppi terroristici tunisini, come ad esempio il Front Islamique Tunisien (FIT) o il Hizb-ut-Tahrir, recentemente vietato in Germania, intratterrebbero contatti con persone residenti in Svizzera.

Cittadini svizzeri tra le vittime in Pakistan e a Bali

Il 17 marzo 2002 cinque persone sono morte nello scoppio di una bomba a mano in una chiesa cattolica di un quartiere diplomatico a Islamabad. Tra i circa cinquanta feriti figurava una cittadina svizzera.

L'attentato ad una discoteca nel Nord dell'isola turistica indonesiana Bali nella notte tra il 12 ed il 13 ottobre 2002 è costato la vita a circa 200 persone, tra cui tre cittadini svizzeri; altri cinque sono stati feriti.

Forze di sicurezza uccidono un capo islamico

Nel febbraio 2002 sono stati uccisi nei pressi di Algeri durante una controoperazione militare il capo del gruppo terroristico Groupe Islamique Armé (GIA), Antar Zouabri, e altri due presunti

Antar Zouabri ucciso durante una controoperazione militare.

terroristi. Zouabri era a capo della GIA dal 1996. L'organizzazione è stata fondata nel 1992. Il suo successore, Rachid Oukali alias Abou Tourab, continua nella sua scia e ha riattivato le cellule terroristiche nei centri cittadini di Algeri e in misura minore all'estero. Ahmed Zaouis era stato espulso dalla Svizzera nel 1998 e si suppone che sia stato un membro dei quadri della GIA. Come nell'anno precedente, nel 2002 circa 1'100 persone sono morte a causa di attentati perpetrati in Algeria.



Attentato a Bali. Circa 200 persone, tra cui tre cittadini svizzeri, sono morte in un attentato ad una discoteca sull'isola indonesiana di Bali, meta di vacanze. FOTO KEYSTONE

ANALISI

La rete di Al Qaida

La rete terroristica di Al Qaida è stata fondata con ogni probabilità alla fine degli anni Ottanta da Osama Bin Laden, Azman Al-Zawahiri, il capo dell'organizzazione egiziana Jihad, e da Mohammed Atef. Al Qaida non è organizzata secondo la struttura gerarchica abituale dei gruppi islamici, ma comprende una rete a tre livelli.

Al Qaida non si basa su una struttura strettamente gerarchica, ma funziona come una rete a tre livelli.

- Una piccola cerchia di *consulenti ed alleati* circonda Osama Bin Laden. Vi appartengono, oltre a Azman Al-Zawahiri, anche Abou Zoubaïda che ha diretto un campo di formazione paramilitare, Khaled Sheikh Mohammed e Soleiman Abou Ghaith, il portavoce dell'organizzazione. Abou Zoubaïda è stato arrestato alla fine di marzo 2002 a Faisalabad in Pakistan, Paese in cui nella primavera 2003 è stato arrestato anche Sheikh Mohammed. Nizar Naouar, che ha rivendicato l'attentato alla sinagoga di Djerba, aveva telefonato poco prima con Sheikh Mohammed.
- Il secondo livello è formato da *organizzazioni e gruppi* collegati strettamente ad Al Qaida, ma che formano una rete separata. Nel solo Pakistan esistono più di una di queste organizzazioni. Altri gruppi, come ad esempio Jemaa Islamiyya, presumibilmente coinvolta nell'attentato di Bali in Indonesia, hanno contatti meno stretti con Al Qaida. Allo stesso livello appartengono le organizzazioni algerine Groupe Salafiste pour la Prédication et le

Combat (GSPC) e Groupe Islamique Armé (GIA).

- Il terzo livello è formato da *singoli* influenzati dagli obiettivi e dai metodi di Al Qaida. Gli esponenti di questo gruppo cercano di persuadere giovani musulmani a entrare a far parte dei gruppi terroristici.

POSSIBILI SVILUPPI

Permane alto il rischio durante i viaggi all'estero

Anche in futuro i turisti svizzeri rischieranno di diventare vittime di attentati durante i viaggi all'estero. Soprattutto nel Sud-Est asiatico e nelle regioni di frontiera tra il Pakistan e l'Afghanistan la situazione non può offrire garanzie di sicurezza.

Abuso di numeri svizzeri di telefonia mobile

I radicali islamici non usano la Svizzera come base per preparare attentati. Tuttavia, servizi di ditte svizzere di telefonia mobile, soprattutto i telefonini caricati con carte prepagate, sono stati utilizzati non solo da simpatizzanti, ma anche da membri di primo piano della rete terroristica Al Qaida per tenersi in contatto. Ad esempio Khaled Sheikh Mohammed si è servito ad intervalli regolari dell'offerta di roaming di una ditta svizzera di telefonia mobile.

Misure di lotta contro il terrorismo

Le informazioni sull'uso delle carte prepagate da parte di terroristi ha accelerato il processo decisionale delle Camere federali sull'obbligo di registrazione previsto dalla legge federale sulla sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni (LSCPT). Conformemente al decreto del Consiglio nazionale del 12 marzo 2003, le ditte che offrono servizi di telefonia mobile dovranno conservare per almeno due anni le informazioni sugli utenti delle carte prepagate ed essere in grado di renderle accessibili per consultazione.

Il Consiglio federale ha prolungato fino al 31 dicembre 2003 le misure di lotta contro il terrorismo decise a novembre 2001.

Dando seguito ad una proposta del Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) del 9 dicembre 2002, il Consiglio federale ha prolungato fino al 31 dicembre 2003 le misure decise nel novembre 2001 per lottare contro il terrorismo. Gli uffici pubblici e le organizzazioni che svolgono mansioni pubbliche sono dunque ancora tenuti a rendere ampiamente accessibili le informazioni e dispongono di un diritto di registrazione: in questo modo si intende migliorare la raccolta di informazioni. Il divieto della rete Al Qaida e di eventuali organizzazioni epigoni resta in vigore fino alla fine del 2003.

3.10. Interventi contro gruppi islamici

SITUAZIONE

Circa 3'000 arresti in tutto il mondo

Negli Stati Uniti ed in Europa (soprattutto in Spagna, Germania, Gran Bretagna, Francia, Italia e Belgio) sono stati arrestati presunti terroristi islamici. Nel febbraio 2002 è stato possibile impedire un attentato di gruppi islamici nordafricani contro il sistema di approvvigionamento idrico delle ambasciate degli Stati Uniti e della Gran Bretagna a Roma, grazie a indicazioni che erano state fornite in precedenza. Nella pri-

Arresti in Europa, soprattutto in Spagna, Germania, Gran Bretagna, Francia, Italia e Belgio.

mavera 2002 è stata scoperta in Marocco una rete presumibilmente in contatto con Al Qaida.

Il caso Padilla

L'8 maggio 2002 è stato arrestato negli USA José Padilla alias Abdullah Al-Muhajir. Padilla aveva transitato per Zurigo due volte, dal 5 all'8 aprile 2002 in viaggio da Karachi a Il Cairo, e il 7 durante il viaggio di ritorno. L'8 maggio ha preso il volo da Zurigo a Chicago, dove è stato arrestato all'arrivo. È sospettato di aver pianificato un attentato con una cosiddetta bomba sporca (vedi anche il capitolo 5).

José Padilla è stato arrestato negli USA dopo aver transitato per la Svizzera.



Padilla arrestato. L'8 maggio 2002 José Padilla, appena arrivato da Zurigo, è arrestato a Chicago. È sospettato di aver pianificato un attentato con una «bomba sporca».

FOTO KEYSTONE

ANALISI

Nessun collegamento diretto in Svizzera

Non esistono indizi di attività terroristiche dirette da un gruppo residente in Svizzera o con un sostegno logistico nel nostro Paese.

Autori di diversa provenienza sociale

Le persone arrestate per presunto coinvolgimento in attentati provengono da ceti sociali diversi. I gruppi islamici reclutano persone in situazioni disperate, ma anche benestanti con buona

formazione. Nella maggior parte dei casi si tratta di musulmani che dopo un soggiorno di una certa durata in Europa si sono schierati a favore di un'attività militante. In Europa le persone che appartengono alla rete di Al Qaida ricevono forse un appoggio logistico da membri del gruppo islamico Takfir wal Hijra.

I gruppi islamici reclutano persone di provenienza sociale e culturale diversa.

POSSIBILI SVILUPPI

Reclutamento in centri islamici

Molte persone che appartengono ad un gruppo terroristico di stanza in Europa, si sono conosciute in centri islamici e nelle moschee della Gran Bretagna. In questi luoghi le nuove reclute ricevono una formazione ideologica. La formazione successiva, anche quella militare, ha luogo in campi gestiti da Al Qaida; questi campi si trovano soprattutto nelle regioni di frontiera tra il Pakistan e l'Afghanistan, in Cecenia o in Bosnia. La Svizzera non è una base per il reclutamento.

La Svizzera non è una base di reclutamento per gruppi terroristici islamici.

L'islamismo trova consensi

La maggior parte dei partiti e movimenti islamici nei Paesi musulmani si distanzia pubblicamente da atti di violenza. Tuttavia, un'ideologia radicale alla base del fondamentalismo islamico impregna la consapevolezza della popolazione musulmana. Soprattutto in Egitto, Pakistan e in particolar modo in Marocco, la diffusione dell'ideologia islamica è influenzata in parte dalle condizioni politiche, sociali ed economiche del Paese in questione.

3.11. Attività islamiche in Svizzera

SITUAZIONE

Il ruolo dei capi religiosi e delle organizzazioni politiche

Membri dei gruppi islamici sfruttano la Svizzera come luogo di soggiorno. Mourad Dhina risiede in Svizzera. Il 4 ottobre 2002 Dhina è stato

eletto responsabile ad interim dell'organo esecutivo dal consiglio nazionale di consultazione del Front Islamique du Salut (FIS) algerino. Questo organo decide il futuro orientamento dell'organizzazione di estremisti FIS.

Alcuni membri di gruppi islamici sfruttano la Svizzera come luogo di soggiorno.

Provvedimenti contro Mourad Dhina

Il 23 ottobre 2002 il Consiglio federale ha vietato a Mourad Dhina di organizzare, a partire dal territorio svizzero, campagne di propaganda intese a legittimare la violenza, ad incitare ad atti di terrorismo o a contribuirvi. Dhina è anche tenuto a non incaricare terzi di svolgere attività di questo genere. In caso di contravvenzione, rischia l'espulsione dalla Svizzera.

Attività in ambito legale

In genere, le attività dei gruppi islamici in Svizzera rispettano il quadro legale. È vero che alcuni movimenti islamici attivi in Svizzera rifiutano chiaramente l'integrazione nella società europea. Tuttavia, non sussistono indizi che facciano supporre che credenti islamici residenti in Svizzera siano stati coinvolti in attività terroristiche.

Comunità marocchine in Svizzera

In Svizzera la comunità marocchina rappresenta il gruppo di persone di gran lunga più numeroso proveniente dall'Africa del Nord. Non ci sono indicazioni di pressioni fatte da parte di islamici su cittadini del Marocco. I pochi simpatizzanti del più grande movimento di opposizione marocchino Al-Adl wal Ihsane (giustizia e amore verso il prossimo) non hanno attirato su di sé l'attenzione; il movimento rifiuta pubblicamente ogni forma di violenza.

Comunità tunisine in Svizzera

In Svizzera vivono numerosi seguaci dell'organizzazione sunnita islamica En Nahdha. L'obiettivo principale dell'organizzazione, vietata in Tunisia, è l'introduzione di una costituzione islamica. Alcuni membri sono sospettati di appoggiare organizzazioni più radicali, come ad esempio il Front Islamique Tunisien (FIT).

ANALISI

Ritorno a valori tradizionali dell'Islam

Il rischio che una parte della comunità musulmana in Svizzera venga incanalata su posizioni



Front Islamique du Salut. Così si fa chiamare il fronte della salvezza algerino. FOTO INTERNET

più radicali proviene soprattutto da determinati oratori che predicano in alcune moschee e centri islamici. Lo scopo principale è il ritorno a valori e tradizioni fondamentali dell'Islam, propagato con tono aggressivo. Per il momento, presso i musulmani fondamentalisti in Svizzera non ci sono praticamente segnali che possano indicare un dedicarsi ad attività terroristiche. Piuttosto, per i militanti islamici la Svizzera rappresenta un importante Paese attraverso il quale transitare o dove cercare rifugio.

Per gli islamici militanti la Svizzera rappresenta un Paese attraverso il quale transitare o dove cercare rifugio.

POSSIBILI SVILUPPI

La Svizzera non è un obiettivo per i terroristi islamici

La Svizzera non rappresenta un obiettivo di primo piano per le attività terroristiche di matrice islamica.

Per gli estremisti islamici disposti a far ricorso alla violenza, la Svizzera tuttavia è importante come Paese in cui trovare rifugio e attraverso il quale transitare.

Gli sviluppi economici e sociali nel Maghreb potrebbero causare uno slittamento di alcuni gruppi su posizioni più radicali, come ad esempio l'organizzazione tunisina En Nahdha. Alleanze strategiche con cerchie di terroristi islamici radicali sono senza dubbio possibili. Come ha dimostrato l'attentato contro la sinagoga di Djerba, il rischio di violenze anche contro stranieri continua a sussistere.

3.12. Medio Oriente

SITUAZIONE

Il conflitto palestinese ha ripercussioni anche in Svizzera

Il conflitto in Medio Oriente è stato affrontato anche in Svizzera, soprattutto nell'ambito di numerose manifestazioni pacifiche tenutesi in aprile 2002 contro l'intervento militare israeliano nei territori autonomi palestinesi. Circa 9'000 persone hanno partecipato alla manifestazione che si è svolta pacificamente.

Nel 2002 la Svizzera non ha subito attentati a sinagoghe o ad altre strutture ebraiche.

Contrariamente a quanto avvenuto negli altri Paesi europei, nel 2002 la Svizzera non

ha subito attentati a sinagoghe o ad altre strutture ebraiche.

Una cittadina svizzera uccisa

Il 26 marzo 2002 un'osservatrice svizzera dell'organizzazione Temporary International Presence ad Hebron (TIPH) è caduta in un agguato perpetrato in una regione autonoma palestinese insieme ad un collega turco, perdendo la vita. Secondo le informazioni israeliane, i colpevoli sono stati individuati.

Abu Nidal è morto

Il 19 agosto 2002 Sabri Al-Banna alias Abu Nidal è stato trovato morto nel suo appartamento a Bagdad. Le circostanze della sua morte non sono ancora state chiarite. Abu Nidal era il fondatore ed il capo del consiglio rivoluzionario di Fatah (Fatah-CR), una frangia di Fatah. Il gruppo di Abu-Nidal aveva perpetrato atti terroristici in più di venti Paesi, uccidendo numerose persone.

Le circostanze della morte di Abu Nidal non sono ancora state chiarite.

Dirottatore in fuga

Nel 1987 il libanese Hussein Hariri aveva dirottato un velivolo dell'Air Afrique verso Ginevra e ucciso un passeggero. Hariri all'epoca era membro dell'Hisbollah sostenuta dall'Iran, che lottava nel Libano del Sud per la liberazione dei territori occupati da Israele.

Hariri era stato condannato al carcere a vita; una domanda di grazia inoltrata nel 1999 era stata rifiutata. In vista del rilascio su condizionale nel 2004, gli era stato concesso di godere di un permesso di scarcerazione provvisoria dall'aprile 2002; l'8 settembre 2002, dopo una vacanza di questo genere, non ritornò nel carcere situato nel Cantone Vaud. Il 24 dicembre 2002 venne di nuovo arrestato in Marocco.

Dopo tre mesi di fuga, Hariri è stato di nuovo arrestato in Marocco.

ANALISI

Sembrano probabili nuove manifestazioni

Anche in futuro il conflitto palestinese causerà reazioni tanto in Europa quanto negli Stati Uniti. In Svizzera probabilmente avranno luogo ulteriori manifestazioni di solidarietà e attività di raccolta di fondi da parte di organizzazioni assistenziali palestinesi. Nelle regioni in cui è in atto il conflitto continua a restare immutato ed elevato il pericolo che vengano commessi atti di violenza.

POSSIBILI SVILUPPI

Il conflitto in Medio Oriente

Il conflitto che vede opporsi israeliani e palestinesi minaccia di polarizzare non solo le popolazioni degli Stati limitrofi, ma anche quelle in Europa. Si può prevedere che gruppi militanti islamici cerchino di sfruttare questo clima per reclutare nuove leve.

3.13. Il finanziamento del terrorismo e dell'estremismo

SITUAZIONE

Blocco dei fondi su scala mondiale

Dopo gli attentati terroristici dell'11 settembre 2001 negli USA, la questione del finanziamento delle attività terroristiche è balzata in primo piano. Scoprire fondi di questo tipo permette da una parte di identificare i mandanti di queste attività e dall'altra di bloccare i flussi venuti alla luce e dunque di impedire eventuali ulteriori attentati.

In base agli elenchi degli USA, dell'ONU e dell'UE, in cui figurano le persone e le organizzazioni sospettate di contribuire al terrorismo, sono stati bloccati, e continuano a venire bloccati, conti nelle banche di tutto il mondo. Gli elenchi degli USA hanno permesso di congelare circa 112 milioni di dollari, 34 dei quali negli stessi Stati Uniti.

Conti bloccati in Svizzera

In base alle indicazioni del Segretariato di Stato all'economia (seco), in Svizzera l'azione ha coinvolto 72 conti per un ammontare complessivo di circa 34 milioni di franchi svizzeri. Nove dei conti bancari, in tutto circa otto milioni di franchi, sono stati svincolati.

Le autorità hanno ricordato agli intermediari finanziari in Svizzera il loro obbligo di diligenza, in particolare nel settore del riciclaggio di denaro sporco. Nel 2002 l'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (Money Laundering Reporting Office Switzerland, MROS) ha trasmesso al Ministero pubblico della Confederazione 15 comunicazioni in diretta relazione con gli attacchi terroristici negli USA. Il totale dei mezzi in questione ammontava a circa 1,6 milioni di franchi. A confronto delle 95 comunicazioni dell'anno precedente, si può constatare una netta riduzione.

Circa un terzo dei conti congelati sono stati sbloccati entro l'autunno 2002.

Organizzazione terroristica più debole?

Solo una parte dei mezzi che servono a finanziare le attività terroristiche vengono investiti nel

sistema bancario regolare. Inoltre i fondi per il finanziamento del terrorismo non possono avere un'origine illegale o saltare all'occhio a causa di transazioni particolari. Per questa ragione, è difficile pronunciarsi circa la possibilità che le reti terroristiche (come ad esempio Al Qaida) continuino a disporre di risorse finanziarie sufficienti per attuare attentati in tutto il mondo.

Economie sommerse e sovvenzione statale

In genere le organizzazioni terroristiche sfruttano le loro basi politiche, sociali ed eventualmente anche quelle religiose per finanziare le proprie attività. Gruppi di militanti islamici si finanziano soprattutto grazie alle sovvenzioni statali, alle raccolte di fondi ed ai patrimoni privati, ma anche grazie alle economie sommerse.

In genere le organizzazioni terroristiche sfruttano le loro basi politiche, sociali ed eventualmente anche quelle religiose per finanziare le proprie attività.

Oltre al denaro sono ambiti l'oro e le pietre preziose.

Possibile uso illecito delle donazioni raccolte

Alcune organizzazioni terroristiche dispongono nel mondo occidentale di una diaspora, in maggioranza simpatizzante. Le raccolte di donazioni in queste comunità possono servire a sovvenzionare i gruppi terroristici. Ad esempio, tutti i musulmani, anche gli imprenditori, sono tenuti, per ottemperare all'obbligo di distribuire elemosine, a devolvere una parte dei risparmi annui per scopi di interesse collettivo e di beneficenza. Secondo alcune stime, i fondi raccolti in questo modo, i cosiddetti zakat, dovrebbero aggirarsi su alcuni miliardi di dollari all'anno. Ma dato che l'interesse collettivo e la beneficenza sono spesso necessari nelle regioni in crisi, almeno una parte degli zakat affluisce nelle zone di conflitto. Poiché però in queste regioni sono attivi anche i gruppi terroristici, è probabile che una parte di questi fondi venga utilizzata per le loro attività.

Anche attraverso organizzazioni non governative a scopo umanitario affluiscono somme non indifferenti nelle zone di crisi e qui servono even-

tualmente a finanziare il terrorismo. Per questa ragione alcune di queste organizzazioni sono state vietate negli Stati Uniti ed in Europa e i loro capitali sono stati sequestrati.

Il finanziamento del terrorismo grazie a capitali privati

La cosiddetta privatizzazione del terrorismo e dunque anche il finanziamento di attività terroristiche con capitali privati è risultata chiaramente grazie al caso di Osama Bin Laden. Dopo la rottura con la famiglia, Bin Laden ha ricevuto circa 300 milioni di dollari dal patrimonio familiare. Dal 1990 al 1996 ha svolto diversi affari finanziari dal Sudan, tra l'altro anche nel settore agricolo, in società d'investimento e nelle costruzioni stradali.

Il caso della Nada Management

Le indagini in corso tanto in Svizzera quanto in altri Paesi si concentrano soprattutto sui responsabili della ditta Nada Management, ex Al Taqwa Management Organisation con sede a Lugano. Questa società di commercio e servizi era attiva per la banca Al Taqwa Ltd alle Bahamas; alla rete finanziaria appartenevano anche due società nel principato del Liechtenstein. La clientela delle ditte ormai liquidate era formata soprattutto da musulmani che investivano i propri fondi conformemente al principio islamico. Tra queste persone vi erano anche fratellastri di Osama Bin Laden.

ANALISI

Banche islamiche in Svizzera

Secondo i criteri finanziari occidentali, le banche islamiche potrebbero essere definite società o istituti d'investimento. Alcune stime sembrano indicare che in Svizzera sono stati amministrati conformemente ai principi islamici complessivamente 50 miliardi di dollari, negli USA tra i 45 e i 100 miliardi di dollari. Le banche islamiche in Svizzera sono sottoposte, come tutti gli intermediari finanziari, alla sorveglianza finanziaria del Paese.

Le autorità americane ed europee hanno espresso più volte il sospetto che le banche islamiche del Medio Oriente e dell'Africa del Nord cofinanzino il terrorismo. Fino ad oggi non è stato possibile provare questo sospetto in nessun caso.

Sistemi senza giustificativi scritti delle transazioni

La ricerca di flussi finanziari derivanti da attività illegali o utilizzati per scopi illeciti segue le tracce lasciate da annotazioni scritte su transazioni (papertrails). Le economie sommerse sono caratterizzate tra l'altro dal fatto che non prevedono papertrail, elemento che rende impossibile provare un collegamento tra il flusso monetario e l'atto punibile.

Ad esempio, nei sistemi hawala mancano le annotazioni sulle transazioni finanziarie. Il sistema hawala consiste in una rete di persone situate in Paesi diversi che agiscono basandosi sulla fiducia e sui legami di clan. Coloro che vi hanno accesso possono affidare una somma ad una filiale con l'indicazione di consegnare la stessa in un altro luogo. La filiale informa una persona di fiducia nel Paese di destinazione e la incarica di versare al destinatario la somma dietro conferma di una parola d'ordine. Fisicamente, i soldi vengono trasferiti in un altro contesto o il saldo viene controbilanciato con altri affari di ordinaria amministrazione.

La maggior parte delle transazioni operate per mezzo del sistema hawala non viene utilizzata per finanziare attività illegali. Si tratta piuttosto di una possibilità a basso prezzo, a volte l'unica, per i membri di una diaspora di inviare soldi nel proprio Paese d'origine. Le banche islamiche spesso accettano solo somme cospicue; molti dei Paesi in cui questi soldi vengono spediti non dispongono di un sistema bancario formale e affidabile. Il Fondo monetario internazionale (FMI) stima che negli ultimi venti anni circa 310 miliardi di dollari sono stati trasferiti con i sistemi hawala. I Paesi destinatari più importanti sono due: il Pakistan e l'Iran.

Trasferimenti internazionali di denaro in contante

La Western Union è stata utilizzata più volte all'estero da terroristi coinvolti negli attentati dell'11 settembre 2001 per trasferimenti bancari. Questa azienda americana dispone di oltre 100'000 agenzie in più di 170 Paesi, anche in Svizzera. A partire da 5'000 franchi il committente deve provare la propria identità; se sorgono sospetti, le agenzie chiedono un documento di iden-

La mancanza di tracce scritte sui trasferimenti di denaro rendono più difficile la ricerca di flussi finanziari provenienti da attività illegali o utilizzati a scopi illeciti.

tità anche per somme minori. La Western Union non ha quasi nessun documento scritto (paper-trail) sulla transazione e il destinatario può restare anonimo fornendo una falsa identità: per questa ragione è relativamente facile trasferire somme modeste provenienti da fonti illecite o per scopi illegali. Le notifiche alla MROS provenienti dalla Western Union e da altri istituti per il trasferimento di fondi sono aumentate drasticamente nell'anno in esame (vedi anche il capitolo 6.11. sul riciclaggio di denaro).

POSSIBILE SVILUPPO

Lotta internazionale condotta in comune contro il finanziamento del terrorismo

Nella lotta internazionale contro il terrorismo la Svizzera ha buoni contatti. È membro fondatore della Financial Action Task Force on Money Laundering (FATF) fondata nel 1989. Oltre allo scopo principale di lotta al riciclaggio di denaro,

I gruppi terroristici sfruttano la circostanza che tra i fondi ed i reati concreti, ancora da perpetrare, non è possibile provare un collegamento punibile ai sensi del CP.

dopo l'11 settembre 2001 la FATF ha emesso otto raccomandazioni per misure intese ad impedire il finanziamento del terrorismo.

Quando i mezzi destinati al finanziamento del terrorismo provengono da reati, si applicano le disposizioni svizzere contro il riciclaggio di denaro.

In caso di procedure penali, la giurisprudenza prevede l'accesso a tutte le informazioni bancarie, ma i gruppi terroristici sfruttano premeditatamente la circostanza che tra i fondi ed i reati concreti, ancora da perpetrare, non è possibile provare un collegamento punibile ai sensi del CP.

Nuove disposizioni penali sul terrorismo e sul relativo finanziamento

Con la nuova disposizione penale generale contro il terrorismo, in relazione alla nuova norma penale specifica in merito al finanziamento del terrorismo, in futuro chiunque raccolga o metta a disposizione fondi con l'intenzione di finanziare un simile reato si rende colpevole. La nuova norma penale sul terrorismo verrebbe applicata quando l'autore commette un reato violento al fine di terrorizzare una comunità o di fare pres-

sioni su uno Stato o un'organizzazione internazionale. Il procedimento penale e la condanna per terrorismo e finanziamento di atti terroristici sarebbero in futuro di competenza del Ministero pubblico della Confederazione.

Le norme penali proposte consentirebbero, da una parte, di colmare lacune nel diritto per quanto riguarda il rilevamento di atti terroristici ed il loro favoreggiamento e, dall'altra, di soddisfare le condizioni della Convenzione dell'ONU contro il finanziamento del terrorismo.

L'introduzione della nuova disposizione penale al momento è al centro di un dibattito critico.

Raccolta preventiva di informazioni sulla situazione finanziaria

Nei settori su cui si concentra il disciplinamento della protezione preventiva dello Stato prevista dalla LMSI esiste una necessità di analisi, azione o controllo anche per quel che riguarda la raccolta di informazioni in ambito finanziario; infatti i mezzi per il finanziamento di attività terroristiche affluiscono in misura notevole prima del reato vero e proprio da fonti legali.

Caso esemplare

- Un imprenditore turco è stato sospettato di aver defraudato gli investitori di circa 2,4 miliardi di franchi. Nel 1999 aveva presentato al pubblico in Germania una macchina, secondo le sue affermazioni la prima ad essere stata progettata in Turchia. Migliaia di piccoli investitori, soprattutto cittadini turchi residenti in Germania, hanno comprato le quote di partecipazione; queste sono state vendute in un sistema di vendita a procacciamento. L'ufficio finanziario turco ha chiuso nel 2000 i conti della ditta per sospetta frode. Inoltre si sospetta che una parte dei fondi sottratti sia stata utilizzata per cofinanziare l'organizzazione turca Islamische Gemeinschaft Milli Görüs (IGMG; comunità islamica Milli Görüs); la IGMG è ritenuta la più grande organizzazione islamica in Germania e si stima che in Svizzera abbia circa 700 membri (vedi anche il capitolo 3.6.). La ditta sospettata e una sua filiale hanno una sede in Svizzera; sono in corso accertamenti per frode. L'imprenditore è ricercato con un mandato di cattura internazionale. ■

4. Servizi segreti vietati

SITUAZIONE

Continuano le attività di spionaggio

I servizi di spionaggio stranieri cercano di raccogliere informazioni provenienti dagli ambienti economici, scientifici, tecnici e politici.

All'inizio del febbraio 2002 venne reso pubblico un caso di presunto spionaggio economico (articolo 273 del Codice penale). Una ditta

Scoperto un caso di presunto spionaggio industriale nel settore alimentare.

francese del settore alimentare ha cercato di ottenere informazioni riguardanti la clientela e le destinazioni, nonché le quantità, delle consegne di

una concorrente svizzera che aveva esteso il proprio commercio alla Francia. È possibile che si cercasse in questo modo di controllarne un'ulteriore espansione.

Alcuni casi importanti

- Nell'aprile 2002 il servizio di sicurezza federale russo (FSB) ha impedito che un agente del Ministero della difesa in possesso di informazioni segrete venisse ingaggiato dalla CIA che aveva tentato di ottenere informazioni sullo sviluppo di nuove armi russe, soprattutto sul siluro di alta velocità Chkval (raffica di vento).
- A giugno 2002 la Spagna ha informato il servizio di spionaggio estero russo (SVR) del fatto che le attività di un ufficiale della SVR erano state scoperte. Costui, all'inizio della propria attività, si era interessato dei rapporti tra la Spagna e l'America Latina. In seguito aveva voluto spiare il sistema di cifratura dell'ambasciata spagnola in uno Stato europeo e quindi in un Paese dell'ex Unione Sovietica.
- A luglio 2002 il governo spagnolo ha chiesto alla Russia di ritirare due membri dei suoi servizi che avevano cercato di ottenere documenti dell'esercito spagnolo e documenti classificati da un diplomatico estero stazionato a Madrid sull'adesione del suo Paese al Patto atlantico (NATO) e all'UNO. Uno dei due aveva cercato di ottenere dal diplomatico anche dati sui membri della sua delegazione che avevano accesso a informazioni segrete e sui particolari dell'attuale sistema EED della rappresentanza ufficiale.
- Agli inizi di novembre 2002 la Svezia ha dichiarato due diplomatici russi personae non

gratae accusandoli di spionaggio industriale contro il gruppo di telecomunicazione Ericsson. Un ex collaboratore e due dipendenti del reparto dello sviluppo sono stati arrestati.

- Per la prima volta dalla fine del Patto di Varsavia, il tribunale militare bulgaro, a metà novembre 2002, ha condannato a Sofia a diversi anni di detenzione un cittadino ed una cittadina bulgari per spionaggio a favore della Russia. Apparentemente l'attività di spionaggio russa era destinata ad ottenere informazioni sull'estensione ad Est della NATO.

Tentativi di raccogliere informazioni sull'estensione ad Est della NATO e sui sistemi informatici.

ANALISI

Attualità mondiale dello spionaggio politico nonostante l'era dell'informazione

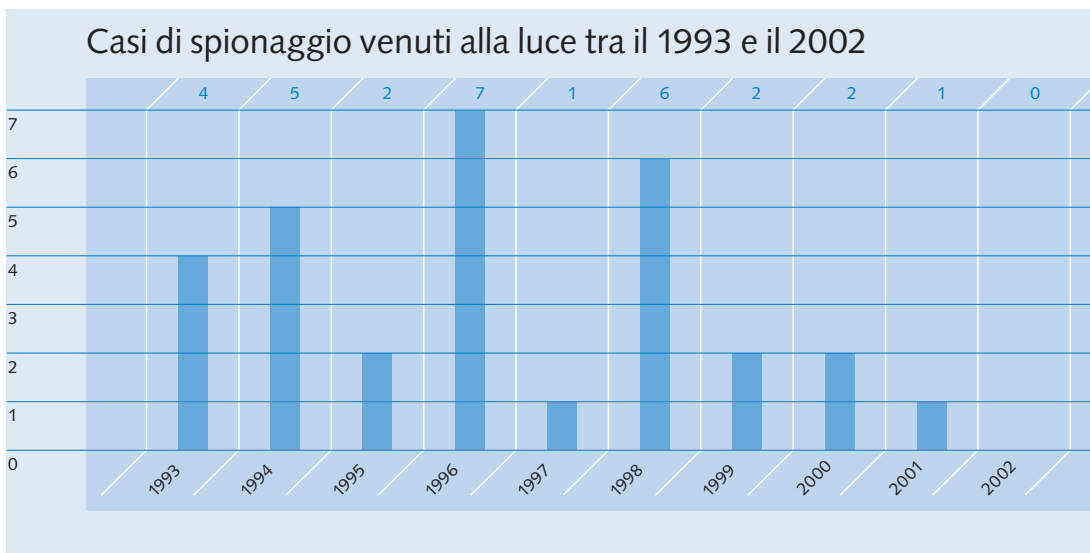
Nonostante le amministrazioni svolgano i propri compiti tenendo conto sempre più del principio della trasparenza, l'attività di raccolta di informazioni in loco dei servizi di spionaggio stranieri non ha perduto la propria importanza. Tra gli obiettivi principali dei servizi di spionaggio continuano a figurare le ricerche presso gli abitanti della Svizzera da parte di Paesi stranieri; di particolare interesse l'opinione politica e le intenzioni degli emigrati politici. Altri obiettivi sono il reclutamento di personale diplomatico o l'infiltrazione di organizzazioni nazionali ed internazionali come l'ONU e l'OMC. Le persone incaricate di cercare informazioni si servono di mezzi tecnici adeguati. Inoltre vengono svolte operazioni segrete, come ad esempio fornire false informazioni ai media o corrompere personalità con potere decisionale.

Di particolare importanza le opinioni e le intenzioni degli emigrati politici.

Continuano le attività dei servizi russi

Secondo quanto constatato dal Servizio per l'analisi e la prevenzione (SAP), in Svizzera sono continuate le attività di spionaggio russe e gli oggetti di osservazione sono rimasti gli stessi.

Nonostante la firma della Convenzione sulla collaborazione nella lotta al terrorismo, sul controllo degli armamenti e sulla protezione dalle



Servizi di spionaggio vietati. Negli anni, tra il 1993 e il 2002, in Svizzera sono venuti alla luce 30 casi di spionaggio. GRAFICO FEDPOL.CH

catastrofi avvenuta a Roma il 28 maggio 2002, la Russia osserva criticamente l'attività di espansione ad Est della NATO, per motivi politici e militari. I servizi di spionaggio russi cercano di ottenere informazioni sull'argomento in tutti gli angoli del mondo.

Lo spionaggio tra Paesi dotati di un'alta tecnologia si concentra sull'osservazione delle strategie di mercato e di vendita, nonché sui tentativi di influenzare gli organi decisionali. Stati tecnologicamente meno avanzati si dedicano piuttosto alla ricerca meno costosa e a volte casuale di informazioni destinate a perfezionare il proprio settore della ricerca e dello sviluppo.

La problematica Echelon

È difficile valutare i rischi politici ed economici dei sistemi di ascolto per canali di telecomunicazione, come il sistema Echelon: non esistono statistiche affidabili. Con misure fondamentali di protezione su tutto il territorio, come per esempio la cifratura della rete, è possibile ridurre il rischio di essere spiati.

Attualmente la Svizzera si sta dotando di un sistema per intercettare i messaggi che vengono

trasmessi via satellite. Ma è escluso che il nostro Paese partecipi ad un sistema globale elettronico del genere di Echelon. La problematica riguardante Echelon (vedi anche il «Rapporto sicurezza interna della Svizzera» 2001) è stata illustrata anche nella risposta all'interpellanza Raggenbass.

Le misure fondamentali di protezione su tutto il territorio, come per esempio la cifratura della rete, riducono il rischio di essere spiati.

POSSIBILI SVILUPPI

Interessanti soprattutto i sistemi crittografici

L'attività di spionaggio continuerà ad essere svolta. Le informazioni raccolte nell'ambito della prevenzione mostrano che l'interesse per informazioni di genere politico, economico e militare continua a sussistere. Inoltre i servizi tenteranno in misura ancora maggiore di ottenere dati sui sistemi EED (i sistemi crittografici) delle rappresentanze diplomatiche. ■

L'attività di spionaggio continuerà ad essere svolta anche in futuro.

5. Non proliferazione e criminalità nucleare

SITUAZIONE

Rischio protratto di acquisizioni in Svizzera

La Svizzera ha aderito a tutti gli accordi multilaterali sul controllo degli armamenti ai quali poteva partecipare. Costituisce una piazza di notevole attrattiva per coloro che desiderano procurarsi beni a duplice impiego, utilizzabili a scopi civili e militari. In ragione dell'elevato livello tecnologico dell'industria svizzera, continuano ad essere richiesti, in particolare, macchine utensili, prodotti della tecnica di misurazione e regolazione come pure prodotti e impianti dell'industria chimica e della biotecnologia.

Rischio di criminalità nucleare

Nel giugno 2002, in Germania, si è verificato un furto di materiale contenente plutonio da un impianto di rilavorazione di Karlsruhe; il ladro è stato arrestato e condannato a una pena di detenzione di quattro anni e mezzo. Avrebbe agito per

determinare se fosse possibile trafugare materiale radioattivo da un simile impianto.

In Svizzera finora non si sono registrati casi analoghi. Da tempo nelle centrali svizzere si utilizzano dispositivi e vani di sicurezza che consentono di individuare qualsiasi materiale radioattivo.

Gli standard di sicurezza sono particolarmente elevati nelle centrali nucleari e durante i trasporti.

Negli ultimi anni, nei Paesi dell'Europa orientale, si è ripetutamente confiscato materiale radioattivo rubato, di cui bande di contrabbandieri si erano potuti impadronire in ragione delle insufficienti misure di sicurezza nelle centrali e installazioni dell'ex Unione Sovietica. L'Agenzia internazionale per l'energia atomica ha invitato i governi di tutto il mondo a una più efficiente protezione del materiale nucleare da furto e sabotaggio.

Divieto di commercio con l'Iran

La Svizzera accorda grande importanza alla lotta contro la diffusione incontrollata e l'uso illecito di armi di piccolo calibro. Le autorità prendono le misure del caso per l'attuazione dei programmi d'azione delle istituzioni internazionali.

Le forniture di beni e di merci a Paesi a rischio, quali, per esempio, Iran, Iraq, Siria, Libia, Corea del Nord, India e Pakistan, sono seguite con la massima attenzione dall'autorità svizzera di controllo delle esportazioni e dal SAP. Il Servizio di analisi e prevenzione è intervenuto a più riprese presso imprese che effettuavano spedizioni a ditte dei suddetti Paesi. Alcuni invii problematici hanno potuto essere bloccati, come nel caso di un'azienda svizzera che tentava di esportare in Iran una spedizione di provenienza tedesca soggetta a autorizzazione obbligatoria. Avendo le autorità tedesche rifiutato l'autorizzazione d'esportazione, la ditta svizzera cercò di farsi passare per la destinataria finale.

Il Servizio di analisi e prevenzione ha constatato, in particolare, che molte imprese svizzere finora sconosciute all'autorità di controllo delle esportazioni, intrattenevano relazioni commerciali con fornitori o istituzioni dei Paesi tendenzialmente a rischio. Le ditte in questione, tuttavia, non erano consapevoli della problematica relativa a tali affari. Di conseguenza, nel corso del 2003, il SAP intende realizzare un vasto programma di prevenzione per sensibilizzare le cerchie interessate.

Eliminato il rischio di attacchi alla «bomba sporca»?

L'8 maggio 2002 è stato arrestato a Chicago l'americano José Padilla, alias Abdullah Al-Mujahid; è sospettato di aver pianificato un attacco con cariche esplosive convenzionali ricoperte con materiale radioattivo (le cosiddette «bombe sporche») negli Stati Uniti (vedi capitolo 3.10.).

Contrariamente alle bombe atomiche, nelle quali l'esplosione è prodotta dalla fissione o dalla fusione di materiale fissile radioattivo, nel caso delle «bombe sporche» si tratta di una carica esplosiva convenzionale coperta di materiale radioattivo. Per la fabbricazione di una bomba atomica occorrono conoscenze altamente specialistiche e un'infrastruttura estremamente complessa, mentre la costruzione di una «bomba sporca» è relativamente semplice. Fino ad oggi, nessuna bomba del genere è stata fatta esplodere. A causa delle irradiazioni radioattive, l'esplosione di un simile ordigno po-

Numerosi gli interventi del Servizio di analisi e prevenzione presso imprese che effettuavano spedizioni a ditte dei Paesi a rischio.

Gli standard di sicurezza in Svizzera sono molto elevati, in particolare nelle centrali nucleari e durante i trasporti di materiale radioattivo.

Sono chiamate «bombe sporche» cariche esplosive convenzionali ricoperte con materiale radioattivo.



Controllo della radioattività. Negli USA automezzi speciali (a sinistra) sono utilizzati per sondare i container in cerca di irradiazioni radioattive.

FOTO KEYSTONE

trebbe neutralizzare interi quartieri cittadini, e la decontaminazione richiederebbe settimane, se non mesi. Le vittime sarebbero numerose e non si potrebbero escludere neppure conseguenze a lungo termine delle irradiazioni. Finora si è a conoscenza di un solo tentativo di impiegare un tale ordigno: alla fine degli anni 1990, terroristi ceceni avevano piazzato una di queste bombe a Mosca.

Nuovi negoziati sulle armi biologiche

Nell'ambito della lotta contro le armi biologiche (armi B), diverse imprese multinazionali dell'industria chimica, d'intesa con organizzazioni non governative e con gli USA, hanno concordato, in febbraio 2002, misure contro l'uso illecito della tecnologia e dei suoi prodotti

Anche i negoziati relativi al Protocollo per la sorveglianza del divieto di armi biologiche sono ripresi in novembre 2002. Le trattative erano giunte a un punto morto nel 2001, perché all'epoca gli USA avevano rifiutato l'accordo per timore di spionaggio industriale. Il compromesso ora raggiunto consente ai 146 Stati membri della Convenzione ONU di intraprendere ulteriori negoziati multilaterali e prevede sessioni annuali dal 2003.

Proliferazione degli armamenti e criminalità organizzata

Dalla fine della guerra fredda si sono fatte supposizioni, tra l'altro, sulla possibilità che gruppi appartenenti alla criminalità organizzata agis-

sero nel settore della proliferazione degli armamenti. La cosa è possibile, ma scarsamente probabile. Le attività di proliferazione degli armamenti nascono per lo più da lotte di potere e da interessi di sicurezza di Stati e governi. Non ci sono, finora, indizi concreti di convergenze tra la criminalità organizzata e gli Stati coinvolti in conflitti di questo tipo.

ANALISI

Piani d'azione in tutti i settori

Le autorità federali seguono con la massima attenzione l'evoluzione della situazione di rischio nazionale e internazionale nel settore delle armi nucleari, biologiche e chimiche (armi ABC). Nei tre settori esistono piani d'azione per una gestione efficiente in caso d'incidenti con armi ABC.

Commissioni peritali esaminano le misure appropriate e decidono, se del caso, i provvedimenti necessari alla protezione della popolazione.

Commissioni peritali esaminano le misure appropriate e decidono, se del caso, i provvedimenti necessari alla protezione della popolazione.

L'impiego di armi biologiche a fini terroristici è una minaccia da tempo evocata dagli esperti. Solo dopo gli attentati all'antrace negli Stati Uniti, tuttavia, anche l'opinione pubblica ha aperto gli occhi sulla vulnerabilità della società moderna e si è resa conto della necessità di efficaci misure di repressione.

La commissione peritale federale per le armi biologiche, la Commissione federale per la protezione contro le armi ABC, e l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) coordinano le attività a livello federale e cantonale e garantiscono il coordinamento del servizio sanitario.

La nuova legislazione è avvalorata

La legge federale concernente il coordinamento della legislazione federale sulle armi, sul materiale bellico, sugli esplosivi e sui beni utilizzabili a fini civili e militari, entrata in vigore il 1° marzo 2002, ha provato la sua efficacia. La legge ha per obiettivo di districare le parziali sovrapposizioni di disposizioni esistenti.

La nuova concezione di protezione della popolazione considera il terrorismo con armi biologiche o bioterrorismo a livello di minaccia effettiva. Nell'ambito della protezione della popolazione, gli organi di intervento, di coordinamento e di direzione cantonali, regionali e locali, sono impli-

cati alla stessa stregua delle organizzazioni partner polizia, pompieri, assistenza sanitaria, aziende specializzate e protezione civile. Gli atti di bioterrorismo rientrano fra gli incidenti in occasione dei quali la Confederazione assume compiti di coordinamento.

Scambio d'informazioni e misure preventive

Il servizio d'informazione sulla legge sul controllo dei beni a duplice impiego, che è integrato nel SAP, svolge un ruolo fondamentale nella re-

Il Servizio d'informazione sulla legge sul controllo dei beni a duplice impiego svolge un ruolo fondamentale.

pressione nell'ambito del controllo delle merci. Agisce in stretto contatto con altri uffici e servizi del controllo sulle esportazioni, informando circa i possibili pericoli rappre-

sentati da imprese estere e gli eventuali comportamenti illeciti o incauti di ditte svizzere. Inoltre funge da consulente presso imprese e istituzioni e sostiene il Ministero Pubblico della Confederazione e la polizia criminale federale nell'ambito di procedure d'inchiesta e di domande d'assistenza giudiziaria.

POSSIBILI SVILUPPI

Esiguo il rischio di attentati con armi di distruzione di massa

Proporzionalmente, la Svizzera dispone di laboratori chimici e biotecnici in gran numero. Date le basi giuridiche esistenti, le misure di sicurezza e il tipo delle ricerche eseguite attualmente, non sussiste alcun rischio più elevato sotto il profilo della sicurezza. I meccanismi di controllo dei laboratori della sanità pubblica e del settore farmaceutico sono efficaci ed esaurienti.

In Svizzera le manipolazioni dell'antrace (spore di carbonchio), per esempio, sono severamente regolamentate e controllate. I batteri potenzialmente letali e a rischio di contagio elevato non sono trattati nei laboratori svizzeri. Dopo le vicende dell'antrace negli USA, per giunta, la Commissione federale peritale competente ha disposto specifiche misure di sicurezza (vedi «Rapporto sicurezza interna della Svizzera» 2001). ■

Nonostante il numero relativamente grande di laboratori chimici e biotecnici di cui dispone la Svizzera, non sussiste alcun rischio più elevato sotto il profilo della sicurezza.

6. Criminalità organizzata e criminalità economica

6.1.	Introduzione	54
6.2.	Gruppi dell'Europa sudorientale	54
6.3.	Russi e Comunità di Stati indipendenti	58
6.4.	Criminalità organizzata cinese	61
6.5.	Reti criminali dell'Africa occidentale	63
6.6.	Sostanze stupefacenti	64
6.7.	Traffico di esseri umani	68
6.8.	Tratta di esseri umani	71
6.9.	Criminalità economica	74
6.10.	Contrabbando	76
6.11.	Riciclaggio di denaro	77
6.12.	Falsificazione monetaria	79

6.1. Introduzione

Finora le organizzazioni mafiose nel mirino

Nel 2002, la definizione della criminalità organizzata e la sua portata hanno alimentato il dibattito pubblico, in particolare dopo la pubblicazione del programma nazionale di ricerca sulla violenza nella vita quotidiana e sulla criminalità organizzata (PNR 40).

Definizione e portata della criminalità organizzata.

Presso l'opinione pubblica, la criminalità organizzata è ancora equiparata ad attività di stampo mafioso. Gli esperti, invece, sono pervenuti alla conclusione che le organizzazioni strutturate secondo il modello mafioso, sono solo parzialmente rappresentative del fenomeno della criminalità organizzata. La criminalità organizzata a fini di lucro comprende sia le attività di network di professionisti del crimine sia quelle di bande o di gruppi criminali con una rigida organizzazione gerarchica.

Nuova percezione del problema

Nella definizione della criminalità organizzata, l'accento viene posto sulla struttura organizzata di un gruppo di autori come sugli atti o le serie di atti perpetrati in maniera organizzata. Dalle esperienze raccolte finora, la criminalità organizzata opera in maniera complessa e transnazionale. Per analogia con il moderno stile imprenditoriale, gruppi di dimensioni modeste

concludono alleanze mirate di breve o lunga durata, sono contraddistinti da nette compartimentazioni interne e portano a termine le diverse fasi di piani criminali volti a realizzare il massimo profitto secondo una ripartizione dei compiti di stile professionale. I settori d'attività tipici della criminalità organizzata sono, per esempio, il traffico di sostanze stupefacenti, il traffico e la tratta di essere umani, il traffico di armi e il contrabbando di sigarette. Alla luce di queste considerazioni, anche in Svizzera la criminalità organizzata è un fenomeno da prendere sul serio e che non deve essere banalizzato. Gran parte di questa criminalità è effettivamente organizzata, ma non sempre le organizzazioni corrispondono alla definizione dell'articolo 260ter del Codice penale svizzero (CP).

Importanza della prevenzione

Il progresso della globalizzazione delle attività economiche lecite ha una conseguenza indesiderata nell'aumento della mobilità geografica dei criminali e agevola gli scambi transnazionali illeciti di merci, sapere e capitale.

La globalizzazione comporta anche l'aumento della mobilità geografica dei criminali.

Per raggiungere i suoi obiettivi – ovvero il maggiore utile possibile con il minor rischio possibile – la criminalità organizzata applica principi economici fondamentali del tutto razionali. Di conseguenza, la prevenzione deve mirare a perturbare, prosciugare o neutralizzare completamente i mercati illeciti.

6.2. Gruppi dell'Europa sudorientale

SITUAZIONE

Fenomeni vari e dimensione incontrastata

Nei Paesi in transizione, principalmente in Albania, Serbia e Montenegro come pure in Macedonia, le condizioni quadro per l'ascesa e l'insediamento di attori privati della violenza nelle pieghe della criminalità organizzata transnazionale continuano ad essere eccellenti. In Europa

sudorientale la criminalità organizzata non è diffusa in maniera omogenea. Molto più spesso i gruppi criminali sviluppano le loro attività tramite strutture polivalenti. Le proporzioni del fenomeno sono controverse, non da ultimo per l'insufficienza dei dati pertinenti.

I gruppi di etnia albanese con legami nella regione balcanica sudorientale figurano tra i maggiori gruppi criminali.

Tra i maggiori gruppi criminali figurano «reti» di attori

di etnia albanese, originari della stessa Albania, ma anche del Kosovo, della Macedonia e di parte del Montenegro. Dal 1991, questi gruppi hanno esteso i loro traffici di droga, di armi e di esseri umani al resto dell'Europa.

Reti criminali di etnia albanese

Per quanto riguarda i gruppi criminali di etnia albanese, si tratta di reti transnazionali che, soprattutto nella regione balcanica sudorientale, approfittano per le loro attività illecite dei legami intrattenuti da clan albanesi a vocazione estremista e criminale con le correnti politiche e finanziarie.

Le attività criminose di questi gruppi godono di molteplici appoggi da parte della diaspora residente negli Stati dell'Europa occidentale, ancora

La diaspora residente negli Stati dell'Europa occidentale, ancora fortemente legata alle strutture del clan, sostiene le attività illecite dei gruppi criminali di etnia albanese.

fortemente legata alle strutture del clan. Massima segretezza e un elevato livello di compartimentazione interna contraddistinguono i gruppi e le reti in questione. Le strutture vengono costantemente adeguate alle circostanze locali, disponendo così, secondo il Paese e la situazione, di reti mobili e di entità più o meno organizzate.

secondo il Paese e la situazione, di reti mobili e di entità più o meno organizzate.

In Europa occidentale, l'analisi di dati empirici consente di individuare correlazioni tra la densità della popolazione albanese in un determinato Paese e il volume delle attività di criminali di etnia albanese, indipendentemente dalla posizione geografica del Paese in esame. I Paesi dove affluiscono importanti migrazioni dai Balcani, tra i quali figura anche la Svizzera, sono i centri nevralgici delle attività criminose dei gruppi di etnia albanese.

Rilevanza per la Svizzera

Il quadro dell'evoluzione della criminalità in Svizzera è marcato dalle attività dei membri di gruppi criminali di etnia albanese. Numerosi interventi di polizia, procedure e sentenze giudiziarie degli ultimi anni confermano che questi gruppi sono estremamente attivi sulla scena criminale. Le loro operazioni s'incentrano principalmente sul traffico di droga, ma le reti esistenti nel nostro Paese sono impiegate anche per la tratta di esseri umani e per il contrabbando. Nell'ambito del riciclaggio di denaro, il ruolo delle agenzie di viaggio in mano a individui di etnia albanese con-

tinua ad essere significativo. Parimenti, il traffico d'armi rimane un'attività prioritaria, soprattutto in occasione di conflitti.

Dati relativi alle strutture dei gruppi

Le prime analisi empiriche sulle strutture dei gruppi criminali di etnia albanese indicano che i gruppi a forte connotazione nazionalista o etnica presentano prevalentemente due o tre livelli gerarchici. Inoltre, tra i gruppi organizzati gerarchicamente, esistono numerose reti di contatto di tipo orizzontale.

I gruppi criminali a forte connotazione nazionalista o etnica presentano prevalentemente due o tre livelli gerarchici.

Le reti determinanti e i rapporti d'autorità poggiano spesso su strutture familiari (clan). Al livello gerarchico superiore, l'influenza personale si limita generalmente al gruppo stesso, alle unità organizzative che ne fanno parte e agli esercizi di cui si serve: per esempio ristoranti, locali notturni, agenzie di viaggio.

Tre tipi di strutture dei gruppi

Secondo lo stato attuale delle informazioni, i gruppi dominati da attori di etnia albanese si possono suddividere in tre categorie:

- *reti di contatti utilizzabili a fini criminosi*, in seno alle quali piccoli gruppi a carattere familiare, impenetrabili dall'esterno, operano sotto copertura di esercizi leciti. I reati sono perpetrati in maniera mirata, il ricorso alla violenza è raro;
- *reti criminali di media grandezza*, la cui gerarchia corrisponde al modello del clan familiare. I capi sono i membri della famiglia. La direzione delle operazioni è assicurata, in parte, dall'estero. I reati sono perpetrati in maniera mirata e professionale, in base alla ripartizione dei compiti;
- *organizzazioni criminali con struttura gerarchica*, che hanno legami con comunità e organizzazioni parallele a livello nazionale e all'estero, grande partecipazione di stranieri, connotazione etnica meno marcata. Reti di persone e organizzazioni di questo tipo, dotate di solide strutture, hanno vaste ramificazioni, per cui la compartimentazione prevale, in parte, anche in seno all'organizzazione stessa. Il livello dirigenziale non è fisso, ma cambia se-

condo gli sviluppi. Il ricorso alla violenza non è escluso.

Le tre categorie hanno in comune il fatto di disporre di una stabile rete di contatti all'interno e all'estero. Gli andamenti delle attività illecite seguono in maniera marcata i flussi mercantili leciti, ma, in ragione del *modus operandi* clandestino, le reti internazionali di diffusione sono praticamente impenetrabili.

Un ventaglio relativamente ampio di esercizi leciti serve da copertura alle attività illecite. I gruppi hanno creato tali strutture *ex-novo*, appositamente per fare da paravento alle loro attività criminose, oppure si servono illegalmente di imprese ed esercizi esistenti, precedentemente utilizzati a fini leciti.

Il riciclaggio di denaro riveste grande importanza, soprattutto in ragione degli ingenti profitti provenienti dal traffico di sostanze stupefacenti. A fungere da intermediari finanziari sono spesso le agenzie di viaggio. La messa in circolazione dei fondi nell'economia legale avviene principalmente nei Paesi d'origine dei gruppi criminali, benché si verifichino anche flussi di ritorno nell'economia svizzera. Secondo le prime stime, in Svizzera i proventi generati dalle attività illecite di gruppi criminali di etnia albanese ammontano a circa 600 – 800 milioni di franchi annui.

Centri regionali prioritari e clan principali

Le grandi città, i centri regionali e le zone di confine sono le basi operative delle attività criminali. Tuttavia, seguendo una tendenza alla decentralizzazione nel settore delle sostanze stupefacenti, gruppi criminali di etnia albanese scelgono spesso di stabilirsi anche in centri urbani più piccoli e in regioni in posizione meno centrale, come pure nei Cantoni prevalentemente di campagna.

Legami e contatti nazionali e internazionali

Per la maggior parte, i gruppi criminali di etnia albanese attivi in Svizzera operano in diversi Cantoni. Al di là del confine, i contatti si sviluppano nei Paesi esteri limitrofi, come pure nel Paese d'origine dei gruppi o nel Paese di produzione del-

la merce, per esempio, nel caso del traffico di droga in Turchia e in direzione dell'Afghanistan, nel caso del contrabbando di sigarette verso il Montenegro e in quello della tratta di esseri umani in Ucraina.

Alcuni casi significativi verificatisi in Svizzera

- In luglio 2002, sono stati arrestati nel Cantone di Friburgo diversi dirigenti di un giro di droga originari dell'Europa orientale; in tale occasione la polizia ha confiscato 20 chilogrammi di cocaina con un valore di mercato pari a circa 4 milioni di franchi. Il gruppo agiva a livello sopraregionale e figura anche in altre procedure d'inchiesta.
- Sempre nel mese di luglio dell'anno in esame, la polizia bernese, nell'ambito di un'operazione in corso denominata Otello, ha scoperto un giro internazionale di trafficanti di droga attivi anche nella tratta di esseri umani. Sono stati confiscati, tra l'altro, 22 chilogrammi di eroina e circa 60'000 franchi in contanti; sono venuti alla luce indizi relativi al riciclaggio di denaro per un importo di circa 450'000 franchi. Due albanesi del Kosovo e un cittadino svizzero erano alla testa dell'operazione; in tutto, sono state arrestate 28 persone originarie dell'Europa sudorientale e orientale. Alle indagini hanno partecipato, oltre alla polizia della città di Berna, forze di polizia di 12 Cantoni, come pure la Polizia giudiziaria federale (PGF); alle inchieste internazionali hanno collaborato Cecenia, Bulgaria, Ungheria, Turchia e Germania. Un membro del gruppo agiva non solo nel settore del traffico di droga ma aveva anche introdotto clandestinamente in Svizzera, nel corso di parecchi anni, dozzine di donne provenienti dalla Lettonia e dalla Lituania. Gli attori operavano in un chiaro quadro gerarchico e secondo una precisa ripartizione dei ruoli; agivano a livello transnazionale e avevano stabilito il loro *modus operandi* basandosi sulle esperienze di procedure penali precedenti.

- Il 6 agosto 2002, nell'ambito di una retata a Glarona, sono state denunciate oltre 30 persone, fra cui, oltre ad individui originari dell'Europa sudorientale, figuravano anche cittadini svizzeri. Al gruppo è stato imputato spaccio di cocaina, eroina e pasticche di ecstasy. Sono

I gruppi dispongono di una stabile rete di contatti all'interno e all'estero.

Tendenza alla decentralizzazione nel settore degli stupefacenti.

inoltre state confiscate armi di vario tipo. Questo caso illustra una propensione alla violenza in aumento, la decentralizzazione del traffico di stupefacenti e la crescente tendenza dei gruppi criminali a proporre contemporaneamente diverse sostanze illecite.

- Il 10 settembre 2002, nell'ambito di una retata a Frauenfeld (TG) la polizia ha fermato 14 persone appartenenti a un giro di trafficanti di droga kosovaro-albanese. Sono stati confiscati 6 chili di eroina pura, 155 chili di sostanze diluenti e 144'000 franchi in contanti. Gli arrestati costituivano la cellula operativa in diversi Cantoni svizzeri di una grande organizzazione criminale internazionale, capace di fornire contemporaneamente grandi quantità di eroina a parecchi Paesi europei. La cellula deteneva, in pratica, il monopolio delle sostanze diluenti importate in Svizzera dall'estero. Uno dei fermati appartiene al più alto livello gerarchico di un clan familiare del Kosovo.

ANALISI

Gruppi criminali dell'Europa sudorientale mantengono una posizione di preminenza

I gruppi criminali stanno acquistando crescente importanza a livello transnazionale grazie a una elevata mobilità, all'impiego dei più moderni mezzi di comunicazione e all'attrattiva economica dell'Europa occidentale.

Crescente importanza a livello transnazionale di gruppi criminali con legami con l'Europa sudorientale.

Lo spazio europeo sudorientale, fortemente caratterizzato dalla corruzione, con una criminalità organizzata di stampo etnico e compartimentazione delle attività, presenta un importante potenziale di rischio. Nonostante le imponenti misure contro la criminalità organizzata prese in diversi Paesi dell'Europa sudorientale, nel 2002 il clima sociale di questi Paesi in transizione non ha subito cambiamenti degni di nota.

La Svizzera è colpita in maniera relativamente grave

La Svizzera è fortemente colpita dal fenomeno della criminalità organizzata originaria dell'Europa sudorientale e figura tra le più importanti basi d'azione di gruppi criminali di etnia albanese, che possono contare su reti mobili e, in

parte, considerevolmente estese, con livelli organizzativi relativamente elevati. Buona parte dei reati sono ascrivibili alla piccola criminalità. In alcuni dei più importanti casi criminali scoperti in Svizzera si è tuttavia constatato che le operazioni erano dirette da gruppi originari dell'Europa sudorientale. Alcuni indizi lasciano supporre che i gruppi criminali di etnia albanese si stiano ritirando dallo spaccio da strada di eroina. Ciò fa temere che si interessino a forme di criminalità più sviluppate e che in futuro si consacrino maggiormente, per esempio, ad attività di intermediari. Per giunta operano più intensamente nel settore della tratta di esseri umani e in quello della prostituzione illecita.

La Svizzera figura tra le più importanti basi operative di gruppi criminali di etnia albanese.

Date le circostanze, per la Svizzera aumenta il pericolo che questi gruppi, essendo meno presenti sulla strada, possano sottrarsi più facilmente all'intervento diretto delle autorità di perseguimento penale. Le reti di gruppi criminali di etnia albanese costituiscono una minaccia crescente per la piazza economica e finanziaria svizzera, perché cercano di introdursi in aziende appartenenti a persone di etnia albanese residenti in Svizzera, al fine di sfruttarle per il riciclaggio di denaro e per attività di contrabbando. Questa maniera di procedere potrebbe condurre anche a una parziale infiltrazione nelle ditte svizzere.

Le connessioni tra le reti estremiste di etnia albanese e i gruppi appartenenti alla criminalità organizzata permangono problematiche.

Le connessioni fra le reti estremiste di etnia albanese e i gruppi appartenenti alla criminalità organizzata permangono problematiche. Tali connessioni si sono manifestate soprattutto in Europa sudorientale. Tuttavia, data la forma organizzativa dei gruppi criminali, potrebbero estendersi fino alla Svizzera (vedi capitolo 3.5).

POSSIBILI SVILUPPI

Necessità di intensificare la cooperazione nazionale e internazionale

Sul piano nazionale, è indispensabile l'integrazione degli organi di sorveglianza al confine come pure delle polizie e delle autorità d'inchiesta cantonali nell'elaborazione di strategie di repressione a lungo termine.

I legami tra gruppi estremisti e criminalità organizzata devono essere sorvegliati con particola-

re attenzione sotto il profilo dei flussi finanziari e del finanziamento del terrorismo.

Sul piano internazionale si deve continuare a sostenere la creazione di strutture istituzionali nei

Paesi in transizione. Inoltre, è necessario intensificare lo scambio d'informazioni a livello internazionale tra le autorità preposte alla lotta contro la criminalità organizzata.

6.3. Russia e Comunità di Stati Indipendenti

SITUAZIONE

Controlli più minuziosi nell'ambito del processo di privatizzazione

In Russia, dopo una fase di privatizzazione anarchica agli inizi degli anni 1990, la transizione da proprietà statale a proprietà privata sembra proseguire in maniera più ordinata. Si sono create alcune basi che dovrebbero contribuire alla repressione del riciclaggio di denaro. Per esempio, si sono diminuite un certo numero di imposte in modo da contenere l'evasione fiscale, con risultati per altro limitati.

In giugno 2000, la Financial Action Task Force (FATF) aveva iscritto la Russia nell'elenco dei Paesi che non lottavano con sufficiente energia contro il riciclaggio di denaro. Poco tempo dopo, la Russia introdusse una nuova legge sul riciclaggio di denaro, entrata in vigore il 1° febbraio 2002. In giugno 2002 la Russia entrò a far parte del Gruppo Egmont, nel cui ambito i servizi nazionali d'inchiesta finanziaria (Financial Intelligence Units, FIU) si scambiano informazioni sul riciclaggio di denaro. Benché l'esecuzione della legge sul riciclaggio abbia comportato alcune difficoltà tuttora irrisolte, già in ottobre 2002 la FAFT ha eliminato la Russia dall'elenco dei Paesi scarsamente cooperativi.

Lotta contro la corruzione

Nell'indice della corruzione compilato ogni anno dall'organizzazione non governativa Transparency International, la Russia figura fra i Paesi considerati dagli esperti come i più fortemente toccati da questo fenomeno. Secondo l'organizzazione, la Russia è anche uno degli Stati che paga le più cospicue «tangenti» nelle gare pubbliche per appalti all'estero.

Secondo uno studio russo, il volume delle somme pagate annualmente nel Paese a titolo di corruzione ammonta a circa 60 miliardi di franchi, corrispondenti alla metà delle finanze dello Stato. Il 90 per cento di questo importo consiste in tangenti versate da uomini d'affari a funzionari di ogni categoria. Il presidente russo intende reprimere la corruzione e la corruttibilità a tutti i livelli.

La criminalità organizzata continua ad essere fortemente rappresentata

In Russia le organizzazioni criminali continuano a controllare e a disputarsi vasti settori dell'economia, fra cui, soprattutto, quello assai proficuo delle materie prime. Uno dei sistemi più in uso consiste nel far dichiarare un'impresa insolvente per poi acquistarla al prezzo del debito, ma si ricorre anche a minacce, rapimenti, ricatti e perfino all'omicidio. Nel 2001, in Russia, più di 300 persone sono state uccise da sicari, piazzando il Paese al secondo posto dopo l'Africa del Sud nella statistica mondiale degli omicidi. Neppure la metà di questi assassinii su commissione hanno potuto essere chiariti. Nel 90 per cento dei casi il movente era «economico», secondo il Pubblico Ministero moscovita.

Le organizzazioni criminali raramente presentano una struttura corrispondente alla definizione dell'articolo 260ter del Codice penale svizzero. Più spesso i gruppi costituiscono reti di contatti a livello politico, amministrativo e economico, per cui si creano tra gli interessati legami d'interdipendenza. Non di rado, i contatti si estendono anche a bande cri-

Sono state prese misure per la repressione del riciclaggio di denaro.

In Russia le organizzazioni criminali continuano a controllare e a disputarsi vasti settori dell'economia.

I gruppi criminali costituiscono spesso reti di contatti a livello politico, amministrativo e economico.

minali più piccole, che si occupano, per esempio, del mercato nero e degli omicidi su commissione; tuttavia tali contatti sono raramente duraturi.

Casi d'importanza internazionale

- In virtù di un mandato di cattura statunitense, a fine luglio, la polizia italiana ha arrestato a Forte dei Marmi Alimzhan Tochtachunov. Nativo dell'Uzbekistan, Tochtachunov oggi è titolare di un passaporto israeliano, di un passaporto tedesco e di un passaporto russo ed è considerato un boss mafioso. Da due anni era indagato dalla polizia italiana per riciclaggio di

Membri di organizzazioni criminali e probabili attori della criminalità economica non limitano le loro attività nei Paesi occidentali al solo riciclaggio di denaro, bensì tentano sempre più spesso di estendere la propria influenza ricorrendo alla corruzione e all'intimidazione.

denaro e contatti con organizzazioni criminali. È sospettato di aver riciclato, tramite la Bank of New York e diverse ditte italiane fittizie, in tutto 50 milioni di dollari. Gode di contatti privilegiati nel mondo dello sport come pure con uomini politici e avrebbe abusato di queste relazioni internazionali per operazioni di riciclaggio di denaro. Nel 2002, in occasione dei giochi olimpici invernali di Salt Lake City, Tochtachunov avrebbe comprato almeno sei giudici dei campionati di pattinaggio artistico su ghiaccio per far ottenere una medaglia d'oro a due coppie di pattinatori. In gennaio 2003 il tribunale di Venezia ha deciso la sua estradizione negli USA. Qui, nell'ambito di un processo per corruzione, Tochtachunov rischia una pena di detenzione di 5 anni e una multa di 250'000 dollari.

tochtachunov avrebbe comprato almeno sei giudici dei campionati di pattinaggio artistico su ghiaccio per far ottenere una medaglia d'oro a due coppie di pattinatori. In gennaio 2003 il tribunale di Venezia ha deciso la sua estradizione negli USA. Qui, nell'ambito di un processo per corruzione, Tochtachunov rischia una pena di detenzione di 5 anni e una multa di 250'000 dollari.

- La procura di Nizza ha aperto un'inchiesta preliminare nei confronti del banchiere Sergej Pugatchev relativamente a ingenti investimenti russi nella regione francese della Costa azzurra. Si tratta di stabilire la provenienza di fondi da lui investiti, fra l'altro, in un servizio di limousine. La ditta in questione, per esempio, costringe altre aziende di noleggio di auto di lusso della zona a cedere la loro attività, ricorrendo a proposte finanziarie esagerate o a minacce. Nel frattempo, le autorità di perseguimento penale di Monaco hanno a loro volta avviato un'indagine. Pugatchev sarebbe un intimo del presidente russo. La Mezhprombank, fondata da Pugatchev nel 1992, è una

delle cinque banche russe finanziariamente più solide. È stata accusata a più riprese di evasione fiscale e di assenza di trasparenza nella gestione degli affari.

I due casi succitati evidenziano il fatto che membri di organizzazioni criminali e probabili attori della criminalità economica non limitano le loro attività nei Paesi occidentali al solo riciclaggio di denaro, bensì tentano sempre più spesso di estendere la propria influenza ricorrendo alla corruzione e all'intimidazione.

Altri campi d'azione di gruppi criminali

Oltre a spartirsi il settore della criminalità economica, gruppi criminali russi e altre organizzazioni criminali degli Stati della CIS sono coinvolti nel traffico di droga e di armi come pure nella tratta di donne.

Ogni anno, tra 120'000 e 200'000 donne originarie dei Paesi dell'Europa sudorientale e orientale sono vittime della tratta di esseri umani (vedi anche capitolo 6.8). Negli ultimi anni, il numero di cittadine russe e ucraine entrate in Svizzera come «artiste», con un visto che consente loro di lavorare in un locale notturno o in un cabaret è in continuo aumento. Molte sono anche le donne che arrivano munite di un semplice visto per turismo. Sono, per lo più, casi di tratta organizzata di esseri umani, e molte delle donne sono costrette a prostituirsi. A titolo di prevenzione, l'ambasciata svizzera a Mosca esamina con particolare severità le domande di visto da parte di giovani donne. Nel 2002, in ben 187 casi il visto è stato rifiutato perché si sospettava che in Svizzera le richiedenti sarebbero state obbligate a prostituirsi. A tutt'oggi, in Russia, la tratta di esseri umani non costituisce reato e la consapevolezza del problema comincia ora a manifestarsi.

Principali casi nel 2002

- Il magnate dei media Boris Abramovitch Berezovskij continua ad essere nel mirino della politica e della giustizia russe. In gennaio 2002 è stata riaperta l'inchiesta per uso illecito di beni della compagnia aerea russa Aeroflot; un mandato di cattura è stato spiccato nei suoi confronti. In novembre, inoltre, Berezovskij è stato accusato di truffa ed è ora ricercato a livello internazionale; insieme a alcuni soci avrebbe causato all'impresa automobilistica

Avtovaz un danno di circa 13 milioni di dollari nell'ambito di affari fraudolenti svolti

Il magnate dei media Boris Abramovitch Berezovskij nuovamente sotto inchiesta da gennaio 2002.

per il tramite della ditta Logovaz, fondata nel 1989 e di cui è il titolare. In questo ambito la Russia ha presentato domanda di assistenza giudiziaria alla Svizzera. In marzo

2002, anche la procura di Marsiglia ha avviato una procedura contro Berezovskij per riciclaggio di denaro in relazione con il caso Aero-flot.

- Nell'ambito di un'operazione internazionale di polizia per sospetto riciclaggio di denaro è venuta alla luce una ramificazione di un noto caso che rimonta a quattro anni or sono: secondo le stime, sette miliardi di dollari provenienti dalla Russia sarebbero stati riciclati su conti della *Bank of New York*. Dalle indagini svolte in Italia sono emersi elementi comprovanti che, dal 1996, gruppi criminali russi hanno

Nell'ambito di un'operazione internazionale di polizia per sospetto riciclaggio di denaro sono state perquisite anche alcune ditte svizzere.

trasferito nei Paesi occidentali ingenti somme di denaro provenienti da diversi atti criminali mediante la creazione di un'ampia rete di imprese con diramazioni internazionali. Il 10 giugno 2002, su richiesta

di assistenza giudiziaria presentata dalla procura di Bologna, è scattata la cosiddetta operazione «rete di ragno»: la polizia ha proceduto a perquisizioni di imprese e a interrogatori di sospetti soprattutto nei Paesi europei; in Italia, Francia e Monaco sono state arrestate, in tutto, 32 persone. In Svizzera sono state perquisite alcune aziende nei Cantoni di San Gallo, Ticino e Ginevra.

- A inizio ottobre 2002, nel Cantone di Zurigo, sono stati perquisiti i locali di imprese del *Sovereign Group*. La Commissione federale delle banche (CFB) ha disposto la liquidazione immediata delle società finanziarie che non avevano le necessarie autorizzazioni d'esercizio e fornivano prestazioni di servizio atte al riciclaggio di denaro. Il gruppo collaborava soprattutto con cittadini russi, alcuni dei quali sono sospettati di appartenenza a organizzazioni criminali o sono già implicati in procedure per riciclaggio. Nel Cantone di Zurigo sono state aperte inchieste per sospetto riciclaggio; una di queste inchieste riguarda anche un ex-consigliere di stato zu-

rignese, che era presidente del gruppo in questione.

ANALISI

Permane la minaccia per gli altri Stati

Le organizzazioni e strutture criminali degli Stati della CSI continuano a rappresentare una minaccia per la Svizzera e per gli altri Paesi europei. Come già in passato, i gruppi cercano di riciclare o di investire nei Paesi occidentali i profitti delle loro attività criminose. Gli investimenti intervengono, non da ultimo, mediante un tenore di vita elevato e l'acquisizione di beni immobiliari d'alta gamma. Nella sola Francia questi gruppi criminali degli Stati della CSI hanno investito finora circa 40 miliardi di Euro.

La Svizzera toccata soprattutto dal riciclaggio di denaro

Per la Svizzera, la principale minaccia da parte di gruppi russi o dei Paesi della CSI è costituita dal riciclaggio di denaro. A tal fine sono utilizzate imprese – o imprese fittizie – con contatti con aziende o banche nelle piazze finanziarie offshore. Secondo Interpol, i gruppi criminali degli Stati della CSI svolgono intenzionalmente le loro attività criminali nei Paesi dell'Est investendo i profitti in quelli dell'Ovest, perché così possono sfuggire agli organi di perseguimento penale occidentali. In effetti, nell'ambito del perseguimento penale per riciclaggio di denaro si deve provare, in particolare, la fattispecie da cui provengono i fondi (reato presupposto), cosa spesso molto difficile.

Imprese – o imprese fittizie – con contatti con aziende o banche nelle piazze finanziarie offshore sono utilizzate a fini di riciclaggio di denaro.

POSSIBILI SVILUPPI

La piazza svizzera conserva la sua attrattiva

Per la stabilità della sua economia e la qualità delle sue prestazioni di servizio nel settore finanziario, la Svizzera conserva la sua attrattiva di piazza economica e finanziaria, anche agli occhi delle organizzazioni criminali. Rappresentanti di queste organizzazioni operano in Svizzera anche nel settore immobiliare e cercano

di fare del nostro Paese la sede delle loro attività economiche. I Comuni e le regioni prese di mira si interessano prioritariamente al loro potenziamento in quanto importanti datori di lavoro e agli

Un maggior numero di segnalazioni potrebbe motivare il rifiuto di autorizzazioni di ingresso o di soggiorno a presunti criminali.

introiti fiscali. Lo Stato, invece, ha altri interessi e cioè l'allontanamento dei criminali e la tutela dell'economia da infiltrazioni a fini illeciti. A tal scopo occorrono ferme misure di allontanamento, le quali, a loro volta, richiedono molteplici inchieste perché si possa disporre di basi legali adeguate per rifiutare le autorizzazioni di entrata e di soggiorno.

La tendenza attuale fa temere che rappresentanti di gruppi criminali degli Stati della CSI intensifichino, anche nell'Europa occidentale, il ricorso a intimidazione, violenza e corruzione per estendere la loro cerchia d'influenza.

Procedure complesse in ambito internazionale

Le procedure per riciclaggio di denaro contro cittadini degli Stati della CSI sono tuttora complesse e difficoltose. Dipendono dalla prova del reato presupposto, che richiede una collaborazione esemplare fra i Paesi interessati. Le autorità svizzere di perseguimento penale tengono quindi particolarmente all'intensificazione e all'estensione dei contatti con le controparti russe.

La partecipazione a organizzazioni criminali non è prioritaria

L'obiettivo prioritario rimane quello di perseguire i rappresentanti di organizzazioni criminali in Svizzera per i reati commessi e non per partecipazione a un'organizzazione criminale (articolo 260terCP). Tale articolo costituisce l'ultima possibilità di perseguimento di persone che agiscono effettivamente in un'organizzazione criminale, ma contro le quali non si può provare che abbiano personalmente commesso reati. Si tratta, in genere, dei dirigenti dell'organizzazione. Tali casi sono piuttosto rari, e per giunta la procedura d'assunzione delle prove è molto impegnativa. Il numero di procedure o di sentenze ai sensi dell'articolo 260ter del Codice penale svizzero non può quindi essere considerato un indicatore diretto dell'esistenza di questa forma di criminalità organizzata in Svizzera.

Collaborazione tra le autorità svizzere

In Svizzera, diversi organi sono implicati nella repressione del riciclaggio di denaro: il fatto che collaborino fra loro è fondamentale. Per il perseguimento penale è imperativo, per esempio, poter acquisire informazioni importanti prima della liquidazione di una società finanziaria per ordine dell'autorità. Ciò agevola, non da ultimo, il ritrovamento dei fondi incriminati.

6.4. Criminalità organizzata cinese

SITUAZIONE

Triadi e Snakehead

Le triadi sono una delle più vecchie e più famose forme di criminalità organizzata di origine cinese, provenienti soprattutto da Hongkong, Taiwan e Macao. All'interno di una triade sono spesso riuniti numerosi sindacati autonomi di differente grandezza, collegati tramite reti e attivi in diversi settori criminali.

Fanno parte della criminalità organizzata di etnia cinese anche i cosiddetti Snakehead (teste di serpente), che operano a livello mondiale. Dagli anni 1990, sono diventati più dinamici e si occu-

pano principalmente del traffico di persone desiderose di lasciare la Cina. I migranti clandestini seguono il passatore come il corpo di un serpente segue la testa: da qui il loro nome. Gli Snakehead sono presenti nell'Europa occidentale.

Le attività delle organizzazioni criminali cinesi sono varie, ma in Europa predominano la tratta di essere umani e il traffico di migranti, come pure le falsificazioni di ogni sorta (vedi «Rapporto sicurezza interna della Svizzera» 2001).

I cosiddetti Snakehead, attivi nel settore della tratta di esseri umani, dagli anni Novanta danno prova di maggior dinamismo.

Il traffico di migranti è un'attività di lunga data

I migranti che ogni anno lasciano la Repubblica popolare di Cina con mezzi leciti o illeciti sono sempre più numerosi. I Paesi d'arrivo tradizionali sono l'Asia sudorientale, l'Australia, il Canada, gli USA, la Gran Bretagna, la Francia, l'Olanda, e, con crescente frequenza, la Germania. Fra i migranti clandestini si infiltrano, in particolare, anche individui dal passato criminale o legati a gruppi criminali.

L'emigrazione clandestina cinese è molto bene organizzata in tutto il mondo.

L'emigrazione cinese clandestina è molto ben organizzata in tutto il mondo. È contraddistinta da acume in ambito economico e dalla capacità di reagire rapidamente alle misure di polizia o di altra natura nei Paesi d'arrivo. Le organizzazioni di passatori sono le meglio equipaggiate sotto il profilo tecnico.

Una volta giunti nell'area di transito degli aeroporti, i passatori non di rado privano le vittime dei documenti di viaggio, veri o falsi, per ripedirli in Cina, dove saranno riutilizzati per nuovi traffici.

Il costo del passaggio è tale che i migranti si trovano in condizioni di dipendenza finanziaria nei confronti dei passatori. Non di rado sono costretti a ripagare il debito con il lavoro nero o la prostituzione. In ragione della contrazione del mercato del lavoro nei Paesi di arrivo, i passatori si servono sempre più spesso del ricatto per ottenere la restituzione del prezzo del passaggio; ne consegue un incremento della piccola criminalità.

ANALISI

Assenza di strutture criminali in Svizzera

In Svizzera, i cittadini cinesi sono solo raramente implicati in procedure di perseguimento penale. I pochi casi di reati constatati rientrano,

per lo più, nel settore della piccola criminalità: furti nei negozi, infrazioni minori della legge sugli stupefacenti, multe disciplinari o truffe relative a carte di credito. L'assenza nel

nostro Paese di cosiddette «Chinatown» a popolazione quasi esclusivamente cinese permane; non si sono individuate strutture criminali di etnia cinese.

Il costo del passaggio pone gli immigrati clandestini in posizione di dipendenza finanziaria dai passatori.



Simbolismo segreto. Le triadi si servono di emblemi come segni di riconoscimento. Nella foto l'emblema della triade Hung Mun. FOTO POLIZIA

La Svizzera come Paese di transito

La Svizzera non è ancora un Paese di arrivo dei migranti cinesi, ma rimane un Paese di transito per quelli diretti verso Paesi dell'UE o d'oltremare. All'aeroporto di Zurigo-Kloten, nel 2002, i cittadini della repubblica popolare di Cina sono stati, di gran lunga, i più toccati da misure di allontanamento. Rafforzando opportunamente i controlli si perviene quindi a ridurre l'attrattiva della Svizzera quale Paese di transito.

Abusi nel settore dei visti per ragioni di studio

In alcune scuole si riscontra una certa opacità in materia di finanziamento, l'offerta di perfezionamento professionale per gli insegnanti è dubbia e gli studenti sono male alloggiati. Inoltre, l'attività promozionale di certe scuole alberghiere private in Cina contiene false promesse, come per esempio quella del rilascio di un permesso di lavoro all'ottenimento del diploma. Si tratta di un problema noto, a cui gli uffici interessati cercano di trovare una soluzione.

I visti per studi presso scuole svizzere potrebbero essere utilizzati a fini illeciti.

Negli ultimi cinque anni le domande di visto per la Svizzera per motivi di studio si sono moltiplicate. Le autorizzazioni a frequentare corsi di formazione professionale presso istituti svizzeri potrebbero essere impiegate a fini illeciti, per l'esercizio abusivo di un'attività professionale o per recarsi successivamente in un altro Paese.

POSSIBILI SVILUPPI

Crescente pressione migratoria

A media scadenza non si prevede l'apparizione di strutture importanti della criminalità organizzata in Svizzera, poiché l'eventuale costituzione di gruppi criminali insorge soltanto con la presenza di comunità etniche popolose.

Le domande di visti di studio o di turismo per la Svizzera sono in costante aumento. Tali documenti di viaggio potrebbero essere utilizzati anche per l'immigrazione clandestina e meritano quindi particolare attenzione. In alcuni Stati europei non si rilasciano praticamente più visti per soggiorni linguistici ai cittadini cinesi. Queste misure aumentano il rischio che la Svizzera da Paese di transito si trasformi in Paese di arrivo.

6.5. Reti criminali dell'Africa occidentale

SITUAZIONE

Strutture della criminalità organizzata

Le strutture della criminalità organizzata dell'Africa occidentale sono ancora relativamente recenti, estremamente dinamiche, interconnesse, flessibili e innovative. Spesso gli esponenti delle più alte sfere gerarchiche sono originari della Nigeria. I gruppi hanno compagini in tutto il mondo;

I gruppi criminali dell'Africa occidentale operano con grande dinamismo, sono collegati fra loro, flessibili e innovatori.

i reati sono commessi in maniera organizzata, le strutture sono collegate fra loro in forma di rete. I compiti sono ripartiti e organizzati a livello transnazionale. Tuttavia, gli autori materiali dei reati, come per esempio i corrieri della droga o gli spacciatori da strada, non hanno alcuna conoscenza del funzionamento delle strutture superiori. A livello operativo, infatti, codesti gruppi reclutano scientemente individui di altre etnie. Si osservano inoltre rapidi e continui mutamenti, che rendono più difficile reperire le strutture delle reti criminali dell'Africa occidentale ai livelli gerarchicamente superiori.

Attività in numerosi settori criminali

Le reti criminali dell'Africa occidentale investono un gran numero di settori delittuosi. In Svizzera, i gruppi criminali originari di questa regione si occupano principalmente del traffico di droga, in particolare di cocaina. Gruppi della stessa etnia sono implicati anche nelle migrazioni clandestine e in attività fraudolente che comportano la falsificazione di documenti di ogni sorta.

I gruppi manifestano la capacità di adattarsi rapidamente a nuove condizioni – per esempio misure di polizia – e occultano le loro attività criminali in maniera professionale. Nel contrabbando, per esempio, non sfruttano soltanto le rotte convenzionali. Per minimizzare il rischio preferiscono moltiplicare le infrazioni minori, piuttosto che commettere un unico, grave reato. La cocaina per esempio, appositamente confezionata e imballata, viene inghiottita dai corrieri incaricati del trasporto aereo in Svizzera. Progredisce anche il contrabbando per via di terra. In strada, la cocaina è spacciata sotto forma di «palline» (bolas). Dosi da 0,2 a 0,5 grammi sono compresse in piccole sfere e avvolte in una pellicola di plastica ermeticamente chiusa. Gli spacciatori non trasportano mai più di poche dosi alla volta.

I gruppi si adattano molto rapidamente a nuove circostanze e occultano le attività criminali con notevole professionalità.

ANALISI

Predominanza nello spaccio da strada di cocaina

Sul piano internazionale, le bande di africani originari dell'Africa occidentale sono attive in circa 80 Paesi. Ovunque, in Svizzera, lo spaccio da strada di cocaina è nelle mani di individui provenienti da Stati dell'Africa occidentale: in confronto ad altri gruppi, queste bande praticano una strategia di vendita aggressiva e hanno comportamenti sempre più violenti anche nei confronti della polizia. Gli spacciatori da strada sono per lo più richiedenti l'asilo, spesso minorenni, il che

Il traffico di cocaina sotto forma di «palline» complica il lavoro della polizia.

complica ulteriormente il perseguimento penale a causa dell'applicazione del diritto penale minorile.

In Svizzera romanda questi gruppi controllano, in parte, anche il traffico di prodotti a base di canapa indiana. I casi di spaccio di eroina ad opera di individui originari dell'Africa occidentale sono isolati e quei pochi sono stati segnalati, per l'appunto, in Svizzera romanda.

Il traffico di cocaina in «palline» complica il lavoro della polizia. Anche quando non è riuscito a sbarazzarsene prima di essere fermato, lo spacciatore viene trovato in possesso soltanto di piccole dosi. I capofila di questo traffico sono spesso cittadini nigeriani che agiscono a livello internazionale e dispongono di buoni contatti nelle regioni di produzione e di transito. Quelli fra loro che risiedono in Svizzera, sono per lo più titolari di permessi di soggiorno di lunga durata. I cittadini nigeriani, in particolare, cercano di procurarsi tali

permessi anche tramite matrimonio con cittadine svizzere.

POSSIBILI SVILUPPI

Vitale la cooperazione internazionale

I membri di gruppi criminali dell'Africa occidentale operano in tutto il mondo, danno prova di elevata mobilità, reagiscono con flessibilità ai cambiamenti delle condizioni quadro e i membri hanno spesso diverse identità o nazionalità. Per la repressione delle reti criminali dell'Africa occidentale sono vitali la cooperazione internazionale come pure una politica coerente in materia di migrazioni e di aiuto allo sviluppo. Nei confronti dei criminali originari dell'Africa occidentale le forze di polizia applicano sempre più spesso disposizioni di polizia degli stranieri.

6.6. Sostanze stupefacenti

SITUAZIONE

Nessun regresso significativo della produzione mondiale

Circa l'80 per cento dell'eroina spacciata in Svizzera proviene dall'Afghanistan, dove, di recente sono sorti laboratori ben attrezzati per la fabbricazione di eroina. Verso la fine del loro regime, nell'estate 2000, i talibani avevano proibito la coltivazione del papavero da oppio e nel territorio da essi controllati il divieto è tuttora applicato.

Tuttavia, date le ingenti scorte esistenti, i Paesi compratori in Europa non hanno registrato penuria di eroina. Il programma per il controllo della droga dell'ONU situa a 3'000 – 3'500 tonnellate il volume della produzione di oppio afghana nell'anno in esame.

Circa l'80 per cento della produzione mondiale di cocaina proviene dalla Colombia.

Finora la comunità internazionale non è riuscita a frenare durevolmente né la produzione di cocaina in Colombia né la coltivazione di oppiacei in Afghanistan. Secondo le stime delle Nazioni Unite, negli USA il consumo di cocaina è in leggero regresso, mentre in America La-

tina, Africa e Europa l'aumento è lieve ma costante.

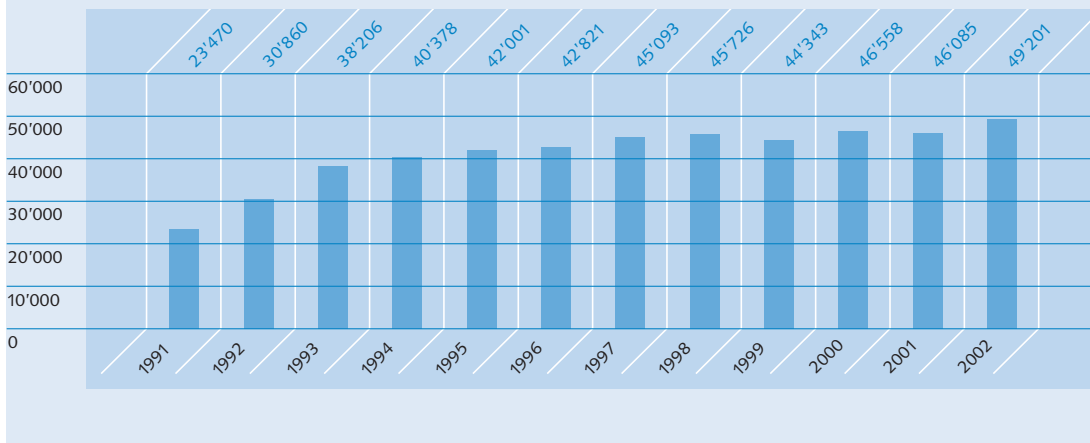
La produzione e il consumo di derivati della canapa indiana crescono regolarmente da anni di circa il dieci per cento. La coltivazione non è più praticata soltanto nelle regioni di produzione tradizionali come Afghanistan, Pakistan e Marocco, bensì anche in Paesi europei e d'oltre mare, e in maniera intensiva.

Le droghe sintetiche provengono tuttora soprattutto dall'Olanda, dove sono prodotti, approssimativamente, i quattro quinti delle droghe sintetiche smerciate a livello mondiale. Con il quantitativo di precursori confiscati nel 2001 in Olanda si sarebbe potuto fabbricare mezzo miliardo di unità di ecstasy o di amfetamina. I produttori tendono a trasferire le officine di lavorazione all'estero, per esempio in Germania, Belgio e Polonia. Si assiste anche a una specializzazione: gruppi separati s'incaricano della costruzione dei laboratori, della produzione o della distribuzione. In Olanda il contrabbando e il traffico illecito di droghe sintetiche sono nelle mani di cittadini israeliani e dominicani, ma gruppi della Colombia cominciano a guadagnare un certo influsso.

In costante ascesa il consumo e la produzione di prodotti a base di canapa indiana.

L'80 per cento dell'eroina spacciata in Svizzera viene dall'Afghanistan.

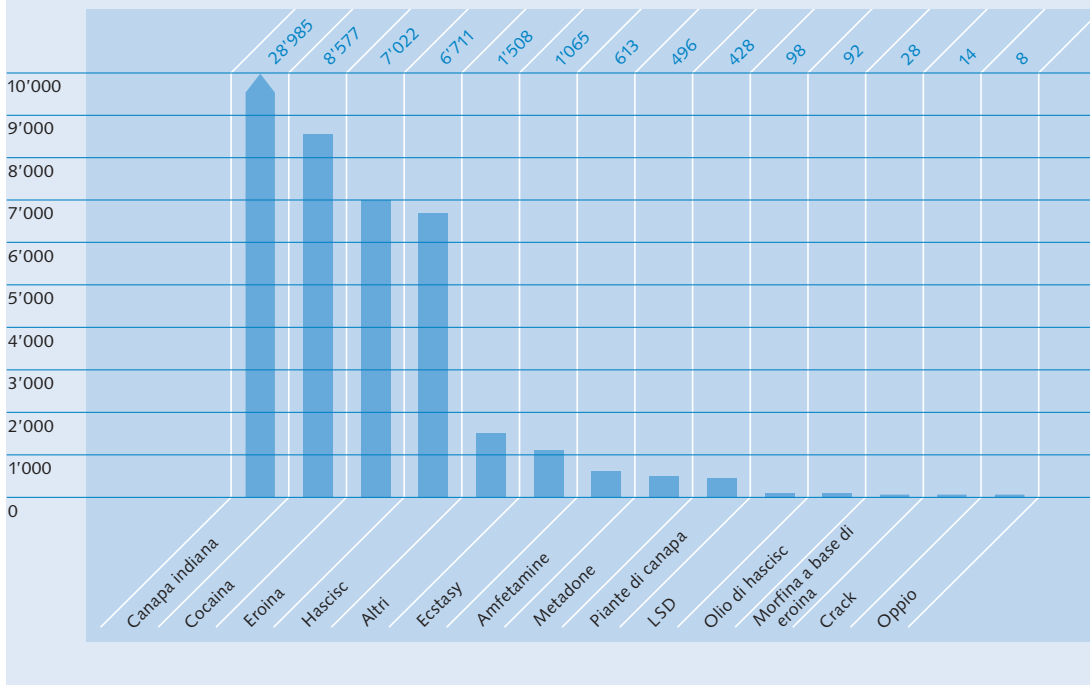
Infrazioni della legge sulle sostanze stupefacenti (1991–2002)



Cifre in continua ascesa. Nel 2002 il numero di denunce per infrazioni della legge sulle sostanze stupefacenti è aumentato del 6,7 per cento.

GRAFICO FEDPOL.CH

Consumo per tipo di stupefacente (2002)



La situazione è chiara. Al primo posto tra le denunce per consumo di stupefacenti si trova il consumo di derivati della canapa indiana.

GRAFICO FEDPOL.CH

La situazione in Svizzera

Le denunce per infrazioni della legge sugli stupefacenti nel 2002 indicano un lieve aumento (+6,7 per cento) rispetto all'anno precedente. Gli stranieri costituiscono circa il 78 per cento degli accusati. In totale, nell'anno in esame,

3'447 persone sono state denunciate per traffico di sostanze stupefacenti illecite, il che corrisponde a un incremento del 15,4 per cento rispetto all'anno precedente. Nella grandissima maggioranza dei casi l'accusa verteva sul traffico di cocaina.

Lieve aumento delle denunce.

I gruppi criminali dell'Africa occidentale sono massicciamente attivi nello spaccio da strada di cocaina, spaccio che avviene di preferenza nel centro delle città. I gruppi di etnia albanese, invece, agiscono prevalentemente a livello di agglomerati e nel settore del traffico di eroina. Nell'anno in esame, la maggior parte dei Cantoni è intervenuta in maniera coerente contro il formarsi di scene aperte nelle più frequentate piazze cittadine; si è anche pervenuti alla dispersione di scene aperte contraddistinte da un elevato potenziale di violenza latente.

Eroina in netto ribasso

Nel 2002 le denunce per traffico (-22,8 per cento) e consumo (-27,5 per cento) di eroina sono sensibilmente diminuite. Anche sotto il profilo dei sequestri, con 208.5 chili di eroina confiscati si registra un calo di 8,4 per cento circa. Tale diminuzione conferma un'evoluzione ormai pluriennale. Dal 1998 i sequestri e le denunce per traffico e consumo di eroina sono in ribasso. All'inizio dello scorso anno si è constatata una penuria di eroina transitoria.

I maggiori quantitativi di eroina pervengono tuttora in Svizzera lungo la via dei Balcani; la merce è trasportata con automobili, in carichi di parecchi chili per volta. I criminali di etnia albanese che controllano il mercato dell'eroina si fanno sempre più attivi anche in quello della cocaina, e spesso gli spacciatori propongono entrambe le sostanze. I gruppi operano a livello internazionale, sono organizzati secondo strutture gerarchiche precise ma flessibili e si ripartiscono i compiti. Alcuni indizi lasciano supporre che i criminali di etnia albanese si stiano ritirando dallo spaccio da strada di sostanze stupefacenti per concentrarsi maggiormente su altre attività criminose (vedi capitolo 6.2.).

La maggior parte delle denunce per traffico di stupefacenti, in Svizzera, riguarda il traffico di cocaina. Nel 2002, le denunce per consumo (+2,3 per cento) e traffico (+9,1 per cento) di cocaina, come anche i quantitativi di cocaina confiscati (185,9 chili = +10,3 per cento) sono aumentati. Tale aumento riflette l'opinione della polizia e delle autorità sanitarie secondo le quali il consumo di cocaina è in lenta ma costante ascesa.

In Svizzera la cocaina arriva per via aerea o terrestre. I corrieri inghiottono la droga compressa e avvolta in una pellicola di plastica (body-



Bodypacking di cocaina. La cocaina così confezionata viene inghiottita per essere contrabbandata.

FOTO POLIZIA

Il contrabbando di eroina passa soprattutto per la via dei Balcani.

packing) oppure la droga è nascosta in colli di bagaglio e di merce, come pure in invii postali. Attualmente, in quasi tutta la Svizzera, lo spaccio da strada di cocaina è dominato da trafficanti originari dell'Africa occidentale, che si dividono il mercato con i criminali di etnia albanese. I trafficanti dell'Africa occidentale praticano il cosiddetto commercio di «palline» (bolas) di cocaina (vedi capitolo 6.5). Sono attivi nel commercio illegale di sostanze stupefacenti anche cittadini dominicani e latinoamericani, che spesso hanno legami anche con il settore a luci rosse e si servono delle strutture di quest'ultimo per il traffico.

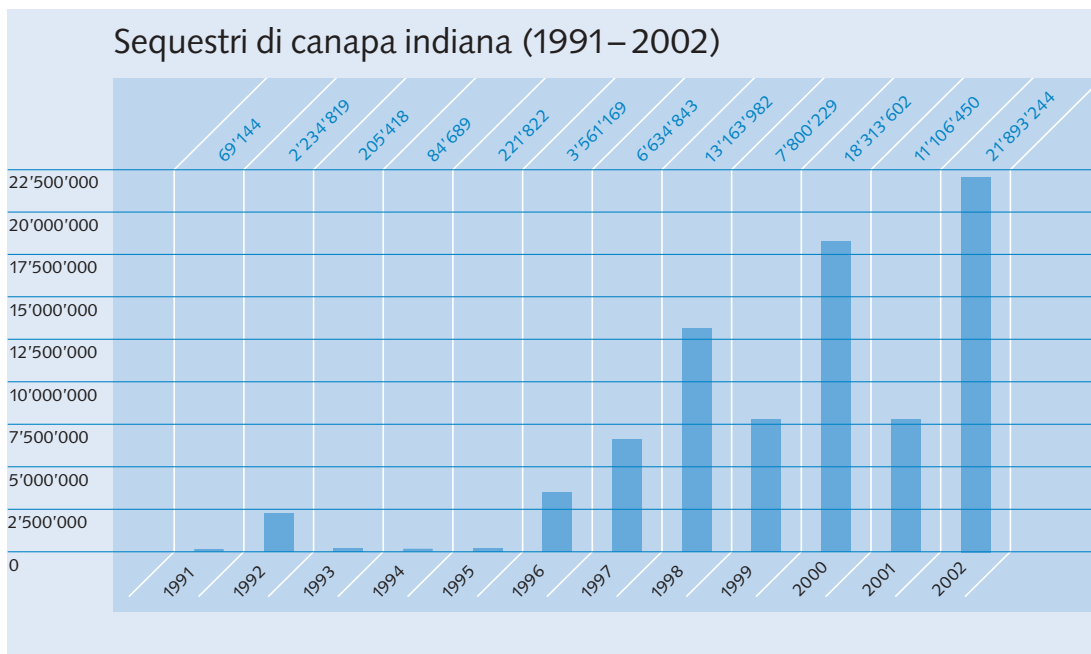
Nel traffico di cocaina hanno acquistato maggiore prominenza anche gruppi libanesi. Questi gruppi dispongono di eccellenti contatti con compatrioti sparsi in tutto il mondo, operano per ripartizione dei compiti, sono estremamente prudenti nel trasporto e dimostrano una marcata tendenza alla violenza. Il Brasile è diventato uno dei principali Paesi di transito della cocaina; in particolare San Paolo e la città di Foz de Iquacu, situata nel triangolo Brasile-Argentina-Paraguay, hanno un ruolo significativo sotto il profilo dell'importazione di cocaina in Svizzera.

Il consumo di cocaina mescolata a eroina, e magari abbinato a quello di altre droghe, è tuttora in netto aumento. La diffusione del crack in Svizzera rimane, invece, quasi inesistente. Alcuni indizi lasciano tuttavia temere che una scena del crack si stia formando dietro le quinte.

I derivati di canapa indiana in costante ascesa

Il numero di denunce per consumo (+17 per cento) e traffico (+44,3 per cento) di marijuana

Più frequente il consumo di cocaina ed eroina abbinata.



Netto aumento. Negli ultimi dodici anni i quantitativi di canapa indiana sequestrati ogni anno sono sempre più importanti.

GRAFICO FEDPOL.CH

ha registrato un ulteriore, netto aumento. Anche le quantità di marijuana (21,9 tonnellate) confiscate nel 2002 sono considerevolmente superiori a quelle dell'anno precedente (11,1 tonnellate). Secondo le stime, in Svizzera le coltivazioni di canapa indiana si estendono su 300–550 ettari, il che indica una spiccata evoluzione verso laboratori clandestini «indoor» – per esempio depositi – attrezzati e gestiti professionalmente. La Svizzera conta inoltre circa 400 punti di vendita (i cosiddetti «negozi di canapa»), situati soprattutto nelle regioni frontaliere.

Il traffico illecito di prodotti a base di canapa indiana è organizzato e praticato prevalentemente da cittadini svizzeri. Certi indizi lasciano tuttavia supporre che anche gruppi criminali di cittadini stranieri aspirino al lucroso mercato della canapa indiana. Questo mercato è nettamente caratterizzato dal turismo della droga, ovvero dall'afflusso in Svizzera di stranieri al solo scopo di acquistare e consumare stupefacenti. Nel 2002, nel nostro Paese le denunce per consumo di stupefacenti nei confronti di stranieri residenti all'estero sono aumentate del 26,3 per cento rispetto all'anno precedente. Sul mercato della canapa indiana va notato anche un crescente aumento dell'inclinazione alla violenza; sono noti per esempio casi di esazioni di denaro per la protezione e a Basilea c'è stato anche un rapimento.

«Negozi della canapa» soprattutto nelle regioni frontaliere.

Evoluzione nel settore delle droghe sintetiche

Le droghe sintetiche sono ancora di moda, anche se in Svizzera il mercato non è più improntato a una crescita così marcata come quella registrata nello scorso decennio. I sequestri di polvere di amfetamina (o «speed») sono fortemente aumentati, mentre quelli di amfetamina e derivati sotto forma di pasticche o capsule (ecstasy) sono in leggero regresso rispetto all'anno precedente. Sono diminuite le denunce per consumo di droghe sintetiche e anche quelle per traffico illecito di amfetamina, ecstasy e dietilamide dell'acido lisergico (LSD) sono in netto regresso.

Il commercio illecito di droghe sintetiche è privo di strutture apparenti.

Le cosiddette «pillole thai» sono emerse solo occasionalmente nell'anno in esame. Apparentemente la grande operazione «Wy», realizzata con successo nel 2001 ha avuto ripercussioni a lungo termine. Come in passato, le «pillole thai» sono consumate prevalentemente nel settore a luci rosse come pure nella scena techno e party (vedi «Rapporto sicurezza interna della Svizzera» 2001).

L'ecstasy arriva prevalentemente dall'Olanda e dall'Europa orientale e sudorientale. Il commercio illecito avviene spontaneamente, senza strutture riconoscibili, negli ambienti techno. Lo stesso dicasi di Speed e LSD. I trafficanti sono, per

la maggior parte, giovani o giovani adulti. In giugno 2002 si è scoperta per la prima volta in Svizzera una sostanza affine all'ecstasy, la para-metossiamfetamina (PMA); questa sostanza ha già causato in tutto il mondo parecchi decessi per surriscaldamento, emorragie interne, blocco renale, epatico e cardiocircolatorio. L'effetto della droga si manifesta più lentamente rispetto all'ecstasy; a causa di questa apparente mancanza di efficacia, la PMA è spesso consumata a ripetizione, con il rischio di overdose letali. All'aspetto le pasticche non sono distinguibili dall'ecstasy.

Nella primavera 2002, nell'ambito di una retata di polizia a livello internazionale, sono state arrestate parecchie persone e sono state sequestrate 500'000 pasticche di ecstasy. I responsabili del traffico, originari degli USA e dell'Olanda, avevano cercato di introdurre l'ecstasy negli Stati Uniti passando per la Svizzera.

ANALISI

Evoluzione confermata

Le tendenze dell'anno precedente sono state confermate in quello in esame. La disponibilità di tutte le sostanze stupefacenti illecite permane grande e non si prevedono cambiamenti nell'immediato. La temporanea penuria di eroina manifestatasi nella primavera 2002,

che, a breve scadenza ha causato un aumento dei prezzi e un peggioramento della qualità, deve essere stata motivata

da ragioni che non hanno nulla a che fare con la diminuzione della produzione di oppiacei in Afghanistan nel 2001. Può darsi che i gruppi che controllano il mercato dell'eroina abbiano avuto difficoltà di rifornimento oppure che gli attentati terroristici dell'11 settembre 2001 negli USA abbiano generato problemi di trasporto.

Sul mercato delle sostanze stupefacenti cresce la propensione alla violenza.

Il 2002 è stato caratterizzato, inoltre, da una netta ripresa dello spaccio da strada e da un acutizzarsi dell'inclinazione alla violenza in tutti i segmenti del mercato delle sostanze stupefacenti illecite. Il fenomeno riguarda più particolarmente individui originari degli Stati dell'Africa occidentale.

POSSIBILI SVILUPPI

Confermato il principio dei quattro pilastri

La repressione delle scene aperte della droga deve rimanere prioritaria. Queste scene sono nocive per la sicurezza pubblica, celano il più delle volte un notevole potenziale di violenza e hanno effetti negativi sul comportamento di dipendenza dei consumatori. Il cosiddetto principio dei quattro pilastri – repressione, prevenzione, riduzione dei danni e terapia – applicato ormai da qualche anno si è confermato. Particolare importanza viene

Evitare le scene aperte della droga rimane uno dei principali obiettivi.

data alle misure di prevenzione, perché fra i consumatori di sostanze stupefacenti i giovani e i giovanissimi sono sempre più numerosi.

Nuove competenze federali

Con l'entrata in vigore, il 1° gennaio 2002, del cosiddetto Progetto Efficienza, le competenze di inchiesta conferite alle autorità federali hanno provato la loro efficacia nella repressione del traffico di droga su larga scala in relazione con il crimine organizzato. Numerose procedure si sono svolte in maniera assai promettente. Le inchieste si presentano tuttavia complesse, con ramificazioni internazionali, richiedono molto tempo e occupano importanti risorse di personale.

6.7. Traffico di esseri umani

SITUAZIONE

Permane una forte pressione migratoria

Secondo un rapporto delle Nazioni Unite, il numero di persone che non risiedono nel loro Paese di origine è raddoppiato dal 1975 fino ad arrivare a circa 175 milioni di individui. Negli ultimi

5 lustri del secolo scorso, l'Europa ha accolto circa 56 milioni di immigrati. La pressione migratoria in costante aumento supera di gran lunga le possibilità di entrare legalmente nei Paesi economicamente sviluppati. Di questo squilibrio tra domanda e richiesta approfittano coloro che praticano il traffico di esseri umani – i cosiddetti passatori.

Le possibilità di entrare legalmente nei Paesi economicamente sviluppati sono di gran lunga inadeguate di fronte alla crescente pressione migratoria.

In tutto il mondo sono in aumento sia il numero dei richiedenti l'asilo, sia la quota di immigrati clandestini nei Paesi di arrivo. La difficoltà di rinviare nel Paese d'origine gli immigrati clandestini di cui non è possibile accertare la cittadinanza aggrava la situazione, più particolarmente nel settore dell'asilo.

Costi del passaggio clandestino in parte assai elevati

I costi del passaggio clandestino variano fortemente secondo il Paese di provenienza, il Paese di arrivo e le difficoltà. Zingari Roma, per esempio, hanno pagato da 150 a 300 franchi per essere introdotti clandestinamente dalla Francia in Svizzera; un gruppo di bosniaci ha sborsato 2'000 franchi per raggiungere la Svizzera. In alcuni casi il traffico di esseri umani è legato alla tratta perché, anche dopo l'arrivo a destinazione, gli immigrati clandestini si trovano in una situazione di dipendenza nei confronti dei passatori e la loro forza lavoro è sfruttata per pagare il costo del passaggio. Ricatto con uso di violenza, coercizione e rapimenti di familiari sono utilizzati come mezzi di intimidazione.

Aumento delle immigrazioni clandestine

Nel 2002 il Corpo delle guardie di confine (Cgcf) ha sventato 7'405 tentativi di ingresso illegale, che costituiscono un aumento del 33 per cento rispetto all'anno precedente. I passaggi clandestini del confine accertati riguardano principalmente la frontiera occidentale (4'142 = +48 per cento) e in particolare la regione di Ginevra. Di recente, i fermati sono in maggioranza africani; al secondo posto vengono individui originari dei Balcani. Sono inoltre stati arrestati 445 passatori, il che corrisponde a un aumento del 20 per cento. Con 1'555 casi di rimpatri forzati, il numero dei tentativi di ingresso clandestino registrati all'aeroporto internazionale di Zurigo-Kloten rimane stabile.

Pressione più intensa anche nel settore dell'asilo

Nel 2002, 26'125 persone hanno fatto domanda di asilo in Svizzera, il che rappresenta un au-

mento del 26,6 per cento rispetto all'anno precedente. Il numero delle nuove domande, tuttavia, è stato ampiamente compensato dalle partenze e dall'esecuzione di misure di allontanamento, per cui, alla fine dell'anno in esame, si contavano solo 378 richiedenti l'asilo in più rispetto alla fine del 2001.

Aumento delle domande di asilo da parte di africani

Uno sviluppo recente è costituito dal fatto che, attualmente, il 25 per cento dei richiedenti l'asilo proviene da vari Paesi dell'Africa subsahariana. Pur essendo finora relativamente contenuto, l'arrivo di africani ha suscitato preoccupazione nella popolazione per via del piccolo traffico di droga da essi praticato ostentatamente. I richiedenti l'asilo africani arrivano in Europa per lo più passando per l'Italia o la Spagna. Allorché è possibile procedere a un confronto delle impronte digitali, è dimostrato che una buona metà di questi richiedenti l'asilo ha già soggiornato in un Paese terzo europeo sicuro, dove ha presentato domanda d'asilo.

Un quarto dei richiedenti l'asilo proviene da diversi Paesi dell'Africa subsahariana.

Casi significativi in Svizzera

- In settembre 2002, più di 400 zingari Roma hanno lasciato un accampamento per girovaghi nei pressi della capitale francese, sono entrati illegalmente in Svizzera e hanno presentato domanda di asilo politico. La polizia vodese ha potuto identificare quattro di loro come sospetti passatori. Non c'è stata entrata in materia circa la domanda d'asilo e in ottobre si è proceduto al rimpatrio.
- Nell'ambito di un'operazione coordinata, la polizia ginevrina è riuscita ad arrestare, in novembre 2002, 5 passatori e 25 bosniaci entrati in Svizzera clandestinamente. Le prime informazioni lasciano supporre l'esistenza in Svizzera di una rete attiva dal 1995. I traffici sono pianificati in Bosnia, Italia e Francia; il viaggio avviene con autocarri affittati in Svizzera.

L'esperienza insegna che le dichiarazioni dei richiedenti l'asilo circa l'identità dei passatori non sono affidabili e non hanno alcuna utilità per la polizia. Tuttavia i due principali casi di traffico di essere umani dell'anno in esame sono giunti a conoscenza della polizia solo grazie a informazioni fornite da richiedenti l'asilo.

ANALISI

Competenza cantonale

Per la sua posizione geografica e la sua non appartenenza all'UE, la Svizzera è una base operativa interessante per i trafficanti di esseri umani. Il perseguimento penale delle attività illecite in questo ambito è di competenza delle autorità cantonali.

Il disegno di una nuova legge federale sugli stranieri (LStr) prevede l'aumento dell'importo massimo della pena di multa da 100'000 a 500'000

franchi, lasciando però invariata la durata massima della pena di detenzione (3 anni). Si tratta di misure comparabili alle sanzioni più lievi disposte dai Paesi dell'UE. Inoltre la migrazione clandestina in Svizzera è perseguita e punita

soprattutto sotto il profilo del lavoro nero. L'ordine di grandezza delle multe inflitte varia sensibilmente da Cantone a Cantone.

In ragione della crescente pressione migratoria che si estende anche al settore dell'asilo, si fa strada la consapevolezza che il rafforzamento dei controlli al confine come pure l'inasprimento delle norme che reggono l'asilo da soli non sono sufficienti a far fronte alle sfide e che questa problematica non può essere risolta al livello dei singoli Stati.

In ragione della sua posizione geografica e della sua non appartenenza all'UE, la Svizzera è un'interessante base operativa per i trafficanti di esseri umani.

POSSIBILI SVILUPPI

La migrazione clandestina interferisce con la sicurezza interna

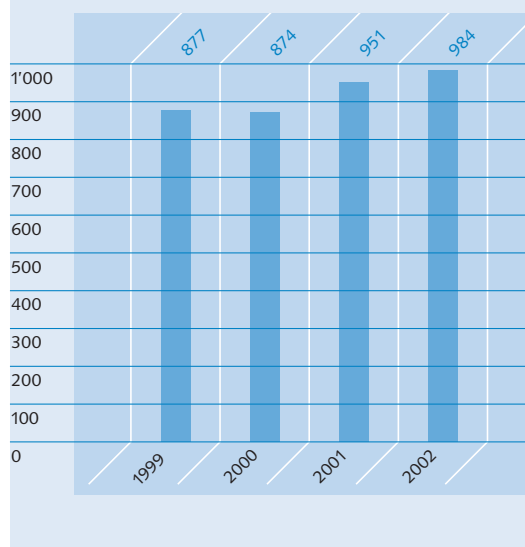
I legami tra la migrazione clandestina, la criminalità organizzata, il cosiddetto turismo del crimine, come pure l'estremismo e il terrorismo sono fattori negativi sotto il profilo della sicurezza. La globalizzazione e le strette connessioni geografiche, economiche e di politica migratoria nello spazio dell'UE creano lacune nei sistemi di sicurezza nazionali.

I legami tra la migrazione clandestina, la criminalità organizzata, il turismo del crimine come pure l'estremismo e il terrorismo sono fattori negativi dal punto di vista della sicurezza.

Attuazione del protocollo dell'ONU

Il protocollo aggiuntivo dell'ONU «traffico di esseri umani» relativo alla Convenzione contro la criminalità organizzata transnazionale concretiz-

Sequestro di documenti di viaggio (1999 – 2002)



Ancora sequestri. Il numero di documenti di viaggio falsificati confiscati al confine svizzero negli ultimi anni è in continuo aumento. GRAFICO FEDPOL.CH

za l'impegno universale di sanzionare questo atto illecito in quanto reato e di punirlo più severamente. La Svizzera ha firmato la Convenzione come pure i due protocolli aggiuntivi concernenti la tratta di esseri umani e il traffico di migranti. La ratifica è prevista nel 2004.

Successo dei nuovi controlli al confine

Da settembre 2002, a titolo di misura a livello nazionale, il Corpo delle guardie di confine (Cgcf) può procedere a ricerche nel Sistema automatico d'identificazione delle impronte digitali allorché si è in presenza di determinati criteri che consentono di mettere in dubbio l'identità di una persona. Con oltre il 30 per cento di esiti positivi, finora la quota dei successi è stata decisamente elevata. Grazie ad accordi bilaterali, la Svizzera può ora, almeno in parte, rinviare nel Paese di primo asilo i richiedenti l'asilo così identificati. Il controllo dei documenti acquista importanza, perché le falsificazioni sono eseguite in maniera sempre più professionale e il numero di documenti di viaggio autorizzati è in costante aumento.

Misure in Svizzera

All'aeroporto di Zurigo-Kloten, per lottare contro le migrazioni clandestine, si impiega a tito-

lo sperimentale il sistema elettronico di riconoscimento facciale (Face Recognition, Farec). Questo sistema consente di riconoscere i passeggeri che già in passato hanno tentato di entrare in Svizzera da questo aerodromo con documenti falsi o addirittura senza documenti. La nuova legge sugli stranieri attualmente in elaborazione dovrebbe consentire una sorveglianza tecnica dei passeggeri in arrivo.

Servizio centrale a livello federale

Non ci sono indizi di una prossima stabilizzazione, né, tantomeno, di un regresso delle migrazioni clandestine. I problemi che ne derivano non possono essere risolti separatamente dai sin-

goli Stati. Il rafforzamento dei controlli al confine, come pure l'inasprimento della legislazione sull'asilo da soli non sono sufficienti. Una collaborazione internazionale fruttuosa richiede un coordinamento più intenso sia a livello internazionale, sia a livello nazionale. Uno dei principali compiti del nuovo Servizio di coordinazione tratta di esseri umani e traffico di migranti in seno a fedpol.ch è quindi l'armonizzazione, per quanto possibile, delle priorità delle diverse autorità al fine di elaborare strategie comuni.

Uno degli obiettivi del Servizio di coordinazione tratta di esseri umani e traffico di migranti è l'armonizzazione, nella misura del possibile, delle priorità delle diverse autorità al fine di elaborare strategie comuni.

6.8. Tratta di esseri umani

SITUAZIONE

Le donne le vittime principali

Pochi altri aspetti dei diritti umani hanno suscitato tanta attenzione negli ultimi anni come la tratta di esseri umani. Il problema non preoccupa soltanto l'UE e l'ONU ma anche l'Organizzazione per la cooperazione e la sicurezza in Europa, (OSCE), alla cui Trafficking Task Force collaborano ben tredici organizzazioni internazionali.

I protocolli aggiuntivi alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale consentono ormai di stabilire una chiara differenza tra la tratta di esseri umani e il traffico di migranti. La tratta di essere umani è definita come reclutamento di persone a fini di sfruttamento mediante minacce, violenza o coercizione.

La tratta di essere umani non è legata al superamento di confini nazionali o meno; viene combattuta innanzi tutto quale forma di moderna schiavitù e infrazione dei diritti dell'uomo.

La tratta di esseri umani è definita come il reclutamento di persone a fini di sfruttamento mediante minacce, violenza o coercizione.

Le vittime della tratta di esseri umani sono soprattutto le donne. Il reclutamento nei Paesi d'origine avviene tramite contatti personali o annunci economici. In genere, le donne sono consapevoli del fatto che saranno avviate alla prostituzione; sono però spesso ingan-

nate circa le possibilità di guadagno e le condizioni di lavoro. Le donne giunte in Svizzera in seguito alla tratta sono per lo più originarie dell'Ucraina, degli Stati della CSI, della Romania e dei Paesi baltici.

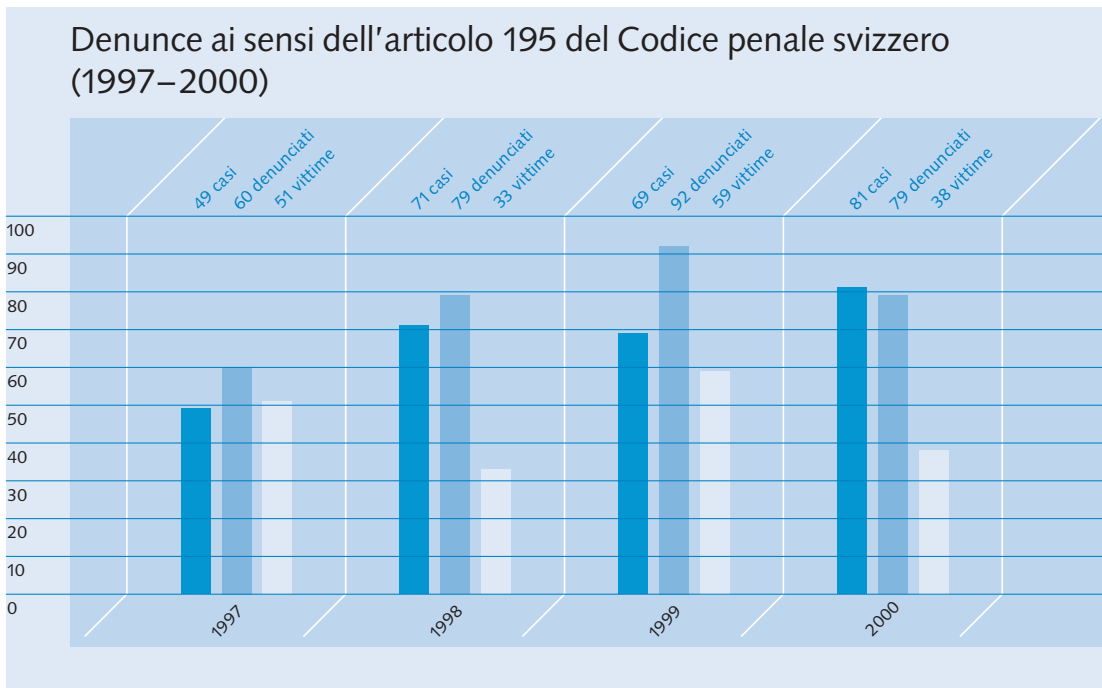
Nuova sentenza del Tribunale federale

In una decisione del 29 aprile 2002, il Tribunale federale svizzero ha decretato che vi è tratta di esseri umani allorché gli autori del reato approfittano della situazione di bisogno economico delle vittime. La sentenza potrebbe avere ripercussioni positive per il perseguimento penale. In base a questo giudizio si può realisticamente presumere che tra 1'500 e 3'000 delle prostitute clandestine in Svizzera – potrebbero essere vittime della tratta di esseri umani. Per meglio saper riconoscere la tratta di esseri umani, la polizia deve essere sensibilizzata circa le diverse forme di sfruttamento delle prostitute clandestine.

ANALISI

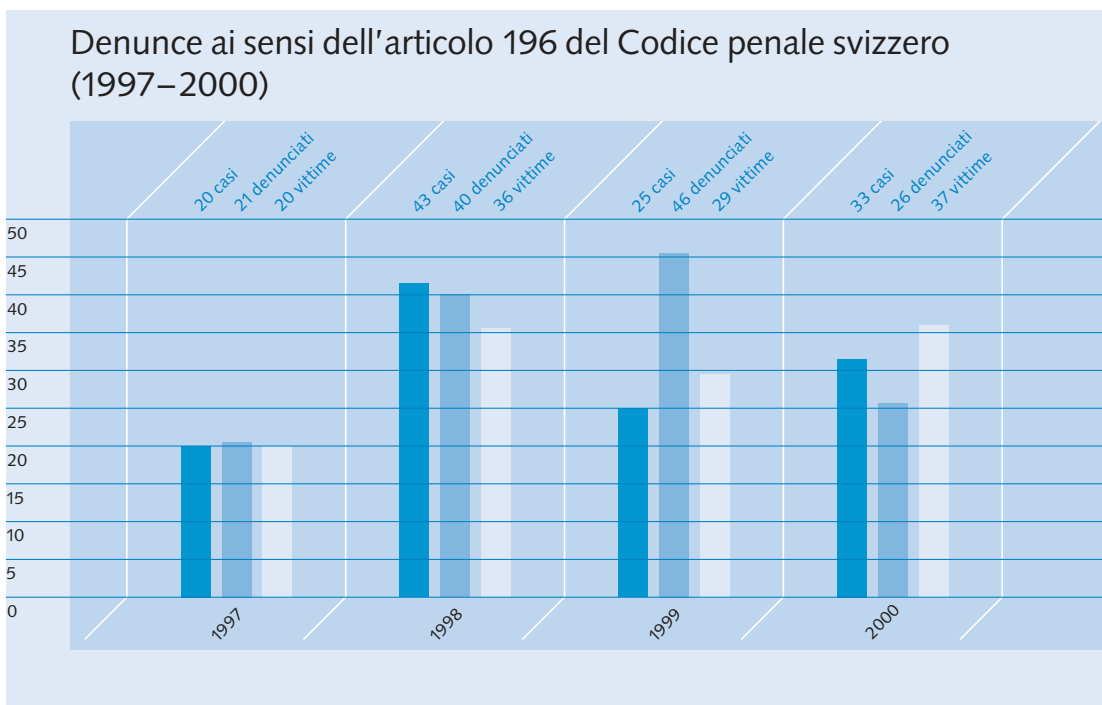
Diversi gruppi di autori del reato

Secondo Europol, le vittime della tratta di esseri umani sono convogliate nei Paesi d'arrivo da organizzazioni criminali transnazionali. In Sviz-



Denunce per promozione della prostituzione. Dal 1997 al 2000 il numero di atti punibili ai sensi dell'articolo 195 del Codice penale svizzero è aumentato costantemente

GRAFICO FEDPOL.CH

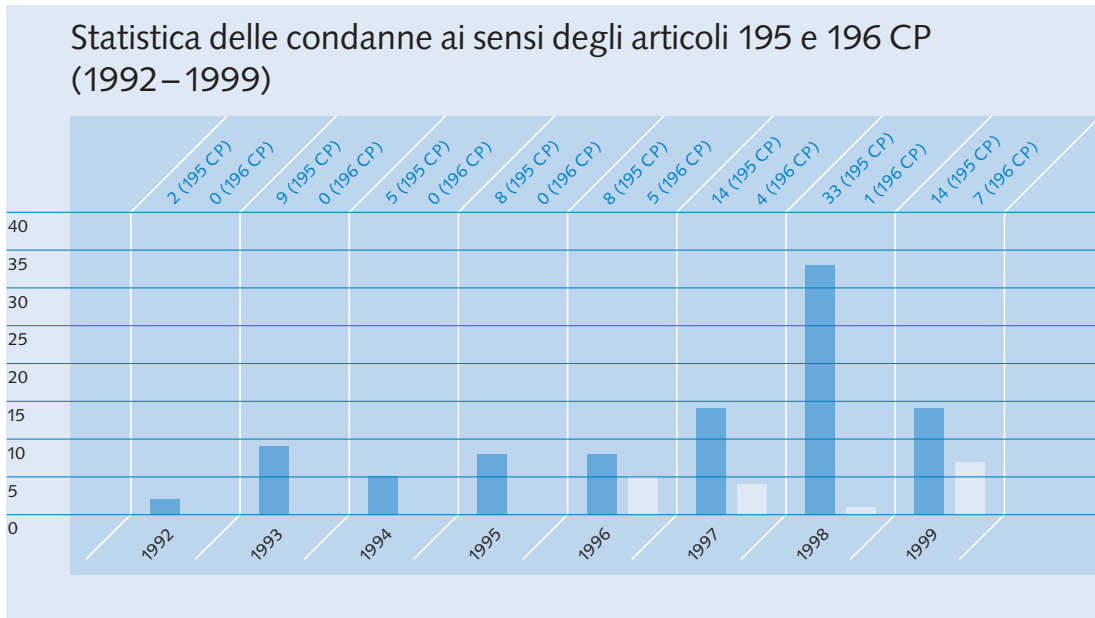


Denunce per tratta di esseri umani. In Svizzera dal 1997 al 2000 sono stati segnalati, annualmente, da 20 a 43 casi di tratta di esseri umani.

GRAFICO FEDPOL.CH

zera la tratta è spesso organizzata anche da gruppi minori, per lo più a connotazione familiare o etnica. In questo caso le vittime vengono reclutate

in seno alla famiglia stessa, nella cerchia della parentela, nei club o tramite annunci economici. In singole fattispecie, il numero di vittime della trat-



Incremento costante. Dal 1992 al 1999 il numero di condanne per promovimento della prostituzione e/o tratta di esseri umani è aumentato ininterrottamente. GRAFICO FEDPOL.CH

ta di esseri umani praticata da codesti gruppi è sorprendentemente elevato.

POSSIBILI SVILUPPI

Nessun regresso in vista

Quello della tratta di esseri umani è un mercato retto dal principio della domanda e dell’offerta. Non c’è alcun segno di calo della domanda nel settore della prostituzione.

Le vittime della tratta di esseri umani sono convogliate nei Paesi d’arrivo da organizzazioni criminali transnazionali.

Nei Paesi di origine niente lascia sperare un miglioramento durevole della situazione economica e sociale delle donne. Quindi niente lascia prevedere una diminuzione del numero delle vittime potenziali. Con la tratta di esseri umani si possono ottenere profitti relativamente ingenti con un rischio assai scarso. Le denunce e le relative condanne sono assai poco numerose, e ciò rende estremamente difficile una prevenzione efficace. Di conseguenza, la tratta di esseri umani conserva tutta la sua attrattiva agli occhi degli autori potenziali del reato.

Prevenzione nei Paesi d’origine

Nell’ambito della tratta di esseri umani, la Svizzera impiega sempre più spesso misure pre-

ventive. Sono previste campagne d’informazione nei Paesi di origine e di transito. Inoltre la Svizzera appoggia specifiche misure volte alla protezione delle vittime nei Paesi d’origine, soprattutto per quanto riguarda l’aiuto al rimpatrio; fra tali misure figura anche il sostegno a lungo termine della reintegrazione delle persone rimpatriate.

Il mercato degli esseri umani è retto dal principio della domanda e dell’offerta.

In futuro i periti svizzeri che intervengono all’estero saranno sensibilizzati anche alla tematica della tratta di esseri umani e informati circa le direttive dell’OSCE in materia. Le organizzazioni delle Nazioni Unite ricordano regolarmente il nesso tra la presenza di gruppi di intervento internazionali nelle regioni dove è in atto una crisi e la domanda di prostitute.

Anche le ambasciate svizzere nei Paesi di origine delle vittime potenziali della tratta sono invitate a prendere misure preventive. Fin d’ora, presso l’ambasciata svizzera a Mosca le domande di visti per turiste sono esaminate minuziosamente al fine di evitare che il soggiorno in Svizzera sia sfruttato a fini di prostituzione.

Misure in Svizzera

In base al rapporto «Tratta di esseri umani in Svizzera» pubblicato in ottobre 2001, il Consiglio federale ha incaricato i dipartimenti competenti di esaminare provvedimenti atti a migliorare l’e-

secuzione delle disposizioni repressive e di quelle di protezione delle vittime e di verificarne l'efficacia; i dipartimenti sono inoltre invitati a presentare proposte per l'applicazione dei provvedimenti suddetti.

Il Servizio di coordinazione tratta di esseri umani e traffico di migranti ha per missione lo sviluppo e il coordinamento delle misure contro la tratta di esseri umani in Svizzera (vedi capitolo 6.7).

6.9. Criminalità economica

SITUAZIONE

Difficoltà di definizione

La criminalità economica comprende un gran numero di reati, come pure di gruppi di vittime e di attori. Per i legami tra pratiche lecite e illecite,

I legami tra pratiche lecite e illecite costituiscono una sfida secondo la concezione attuale del diritto.

il fenomeno è difficile da inquadrare secondo la concezione attuale del diritto. Gli atti si situano, in parte, in una zona d'ombra, a metà strada tra i comportamenti punibili e le

azioni discutibili sotto il profilo morale o etico. Nel codice penale i reati ascrivibili alla criminalità economica non sono elencati come tali.

Sostanzialmente, per definire un reato di criminalità economica, si possono utilizzare quattro criteri:

- i reati della criminalità economica occasionano ingenti danni materiali e immateriali. I danni immateriali riguardano, per esempio il buon nome di un'azienda, compromesso dal fatto che il reato è stato reso noto;
- i reati della criminalità economica includono sempre un'infrazione del *principio della fiducia*, indispensabile nelle transazioni di natura commerciale;
- i reati della criminalità economica presuppongono spesso *conoscenze specialistiche* elevate;
- i reati della criminalità economica si contraddistinguono per *l'assenza di componenti di violenza fisica*, il che li differenzia dalla criminalità organizzata.

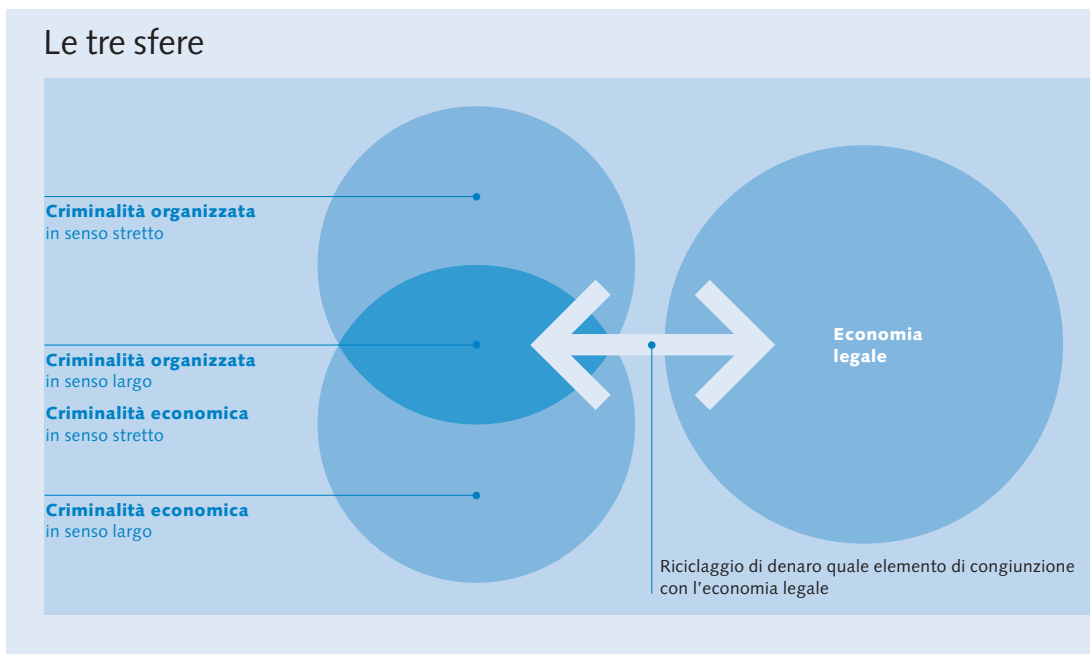
Danni materiali occasionati dalla criminalità economica

La criminalità economica può quindi essere definita come l'insieme dei reati commessi senza

ricorso alla violenza ma con conoscenze specialistiche elevate per sfruttare a fini illeciti la fiducia indispensabile alle transazioni economiche, causando ingenti danni materiali ed immateriali. Criminalità economica e criminalità organizzata talvolta coincidono. Da un lato, per esempio, gruppi criminali possono commettere reati economici, mentre, dall'altro, atti perpetrati dalla criminalità organizzata, come la riscossione con la forza di somme di denaro per la protezione, possono recare grave danno all'economia. In questo contesto, il riciclaggio di denaro costituisce il nesso tra i due fenomeni.

Secondo le stime, i reati legati alla criminalità economica occasionano annualmente in Svizzera danni per un importo situato tra 3 e 5,4 miliardi di franchi.

I cosiddetti reati economici «classici» come truffa, fallimento doloso o delitti nel fallimento e nell'esecuzione per debiti, come pure gli altri reati contemplati dal Codice penale svizzero occasionano annualmente in Svizzera danni per almeno 1,18 miliardi di franchi. Tenendo conto delle stime più elevate e ammettendo che il volume occulto sia del 50 per cento, l'ammontare approssimativo dei danni si situa a 3,54 miliardi di franchi. I danni insorgenti da reati relativi al diritto d'autore e ai settori della criminalità informatica, del lavoro nero e dello spionaggio industriale possono essere stimati solo in maniera fortemente approssimativa per l'assenza di dati statistici. Le associazioni del settore valutano a circa 125 milioni nel 2001 i danni causati dalla diffusione di copie prodotte illecitamente o di falsificazioni. Nel settore del lavoro nero si parte dal presupposto di una perdita di contributi sociali pari a 1,75 miliardi di franchi. Ne consegue che in Svizzera i reati economici occasionano annualmente danni tra 3 e 5,4 miliardi di franchi (circa 1,5 per cento del prodotto nazionale lordo).



Intersezioni fra diversi tipi di criminalità. Criminalità organizzata e criminalità economica hanno punti di contatto. Il riciclaggio di denaro rappresenta il legame con le attività economiche lecite. GRAFICO FEDPOL.CH

Casi significativi nel 2002

- In ottobre il tribunale supremo del Cantone di Zurigo ha condannato un truffatore a una pena di reclusione di 33 mesi e il suo complice a una pena di detenzione di 18 mesi con la condizionale. I due uomini avevano raggirato persone anziane e avvocati con storie menzognere di macchine di formatura a rotazione destinate alla Nigeria, estorcendo loro circa 20 milioni di franchi.
- In novembre un parlamentare federale è stato condannato a una pena di detenzione di 11 mesi con la condizionale. Il tribunale lo ha considerato colpevole, tra l'altro, dei reati di falsità in documenti e cattiva gestione.

ANALISI

Pochi i casi, ingenti i danni

I crimini economici rappresentano solo una piccola percentuale dei reati commessi in Svizzera, ma in ciascuna fattispecie causano danni sproporzionati e le relative indagini richiedono più risorse di personale di quelle necessarie per altri reati. Per quanto riguarda le infrazioni relative ai diritti d'au-

Attualmente la criminalità economica non costituisce una minaccia per il buon andamento delle attività economiche lecite.

tore e lo spionaggio industriale ed economico, si deve presumere che i reati commessi tramite Internet causino, a loro volta, danni considerevoli. Non si dispone, tuttavia, di dati in materia.

Attualmente la criminalità economica non costituisce una minaccia maggiore per la sicurezza interna della Svizzera e neppure, allo stato attuale delle cose, può essere considerata una minaccia per il buon andamento delle attività economiche lecite.

POSSIBILI SVILUPPI

I reati hanno carattere internazionale più marcato

Date le ramificazioni in tutto il mondo e un parziale anonimato, anche grazie a Internet, la criminalità economica tradizionale sta assumendo carattere internazionale. Con brevi tempi di pianificazione si possono costituire reti internazionali per la perpetrazione di atti criminosi. Dopo il reato e il suo occultamento, tali reti possono essere rapidamente dissolte, complicando notevolmente le indagini. L'introduzione di nuove tecniche e mezzi ausiliari (criptaggio delle informazioni) dovrebbe condurre a fattispecie più complesse.

L'introduzione di nuove tecniche e mezzi ausiliari dovrebbe condurre a fattispecie più complesse.

In considerazione delle possibili ramificazioni internazionali, le misure si devono concentrare soprattutto nel settore del controllo all'interno delle imprese e in quello dell'assistenza giudiziaria. Oltre all'industria privata, che è al primo posto nel settore della prevenzione, sono sollecitati anche organi statali. Nel settore di Internet, il Servi-

zio di coordinazione per la lotta contro la criminalità su Internet (SCOICI) si occupa, nell'ambito dei suoi compiti di monitoraggio, di individuare i canali svizzeri di distribuzione responsabili della diffusione illecita di dati protetti dal diritto d'autore.

6.10. Contrabbando

SITUAZIONE

Lucrativo il mercato delle sigarette di contrabbando

Il traffico illecito di stupefacenti e di esseri umani riguardano la Svizzera direttamente. In-

Oltre a gruppi locali di più piccole dimensioni, anche organizzazioni criminali ben strutturate sono coinvolte nel contrabbando di sigarette.

direttamente, il nostro Paese è toccato, in particolare, dal contrabbando internazionale di sigarette.

Al contrabbando di sigarette partecipano, oltre a gruppi locali di più piccole dimensioni, anche organizzazioni criminali ben strutturate, spesso originarie dell'Europa sudorientale.

Secondo le stime dell'UE, l'acquisto di sigarette di contrabbando sottrae annualmente circa due miliardi di Euro all'erario degli Stati membri e della Comunità. In considerazione di tale evoluzione, a fine 2002 l'UE ha intentato a New York una seconda causa contro i produttori di tabacco. La prima era stata respinta in quanto inammissibile per motivi formali nel 2001.

Il contrabbando di sigarette tocca la Svizzera

Nell'ambito della seconda procedura, l'UE accusa due imprese produttrici di tabacco – RJReynolds e Japan Tobacco International (JTI) – d'istigazione al contrabbando internazionale di sigarette, di collaborazione con la criminalità organizzata, di sostegno indiretto a organizzazioni terroristiche tramite i ricavi del contrabbando come pure di avere svolto un ruolo preponderante nell'aggiornamento delle sanzioni dell'ONU contro l'Iraq. RJReynolds è accusata anche di riciclaggio sistematico di denaro.

Nella causa intentata dall'UE, figurano in primo piano imprese e persone che hanno relazioni

dirette con la Svizzera. Due ditte commerciali di Basilea, per esempio, sono accusate di partecipazione ripetuta a contrabbando internazionale di sigarette come pure di riciclaggio dei proventi del medesimo; il riciclaggio di denaro avrebbe avuto luogo anche tramite conti presso istituti finanziari svizzeri. Sono citati, segnatamente, alcuni uomini d'affari svizzeri.

ANALISI

Esiguo il mercato nero in Svizzera

Il contrabbando internazionale di sigarette nuoce principalmente alla reputazione della piazza finanziaria svizzera. Non esiste un vero e proprio mercato nero nostrano per le sigarette di contrabbando. Rispetto agli Stati dell'UE, in Svizzera l'imposizione sul tabacco è inferiore, per cui il prezzo delle sigarette acquistate legalmente sul mercato svizzero, comparativamente esiguo con una popolazione di circa sette milioni di persone, è relativamente conveniente.

Se non si può escludere l'esistenza di un mercato nero per piccoli quantitativi di sigarette, non ci sono indizi di contrabbando di sigarette organizzato ai danni del fisco svizzero.

Il contrabbando internazionale di sigarette nuoce principalmente alla reputazione della piazza finanziaria svizzera.

POSSIBILI SVILUPPI

Mercati del futuro

Dalle stime dell'Organizzazione mondiale della salute risulta che al mondo il numero di fumatori regolari è di circa 1,1 miliardi. Africa, America Latina e Asia costituiscono i principali

mercati futuri delle sigarette. Secondo la Banca mondiale, circa un terzo della produzione globale di sigarette viene contrabbandato verso Paesi del Terzo Mondo. La vendita di merci di contrabban-

do a basso prezzo interessa anche nuove fasce di consumatori in situazione finanziaria per più versi precaria.

6.11. Riciclaggio di denaro

SITUAZIONE

Messi in liquidazione, per la prima volta, gli intermediari economici

Se un intermediario economico viene meno all'obbligo di diligenza e di comunicazione ai sensi della legge federale sul riciclaggio di denaro, la sanzione più severa che l'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro, integrato nel Dipartimento federale delle finanze, può disporre

Sanzioni per infrazioni della legge federale sul riciclaggio di denaro decise dall'autorità di controllo e dagli organi di autoregolamentazione.

nei suoi confronti è la revoca dell'autorizzazione per l'esercizio della sua attività e la messa in liquidazione dell'azienda. Tale provvedimento è stato applicato per la prima volta nel giugno 2002: le ditte All-

guard AG (Zurigo), Fimanet Finance Management Network AG (Turgovia) e Aggadon AG (Zurigo) operavano nel settore dei transfer di denaro come pure del deposito di valori e delle valute estere senza essere in possesso di autorizzazione e senza osservare i necessari obblighi di diligenza. Le altre sanzioni decise dagli organi di autoregolazione riguardavano soprattutto infrazioni dell'obbligo di diligenza nell'identificazione del cliente.

Registrato un maggior numero di comunicazioni

Nel 2002, l'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (Money Laundering Reporting Office Switzerland, MROS) ha registrato 652 comunicazioni di sospetto riciclaggio, ovvero un aumento del 56,4 per cento rispetto all'anno precedente. Le comunicazioni riguardavano beni patrimoniali per un importo di 666,5 milioni di franchi svizzeri; ciò rappresenta una diminuzione del 72 per cento delle somme implicate. Questa constatazione è temperata dal fatto che nell'anno precedente cinque comunicazioni riguardavano un importo di oltre 2 miliardi di

franchi; nel 2002 si è anche registrato un cambiamento nell'atteggiamento in materia di comunicazione da parte di uffici di trasferimento di denaro (i cosiddetti Money Transmitter). L'aumento delle comunicazioni e la drastica diminuzione delle somme in questione sono ascrivibili a questo fenomeno. La modifica del comportamento di questi organi ha influito anche sulla proporzione dei trasferimenti, che nel 2002 è passata dal 91 al 79 per cento. Se non si prendono in considerazione le comunicazioni degli uffici di trasferimento, la qualità delle comunicazioni non è peggiorata rispetto all'anno precedente. Nell'anno in esame, l'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS) ha ricevuto, per la prima volta dal 1998, più comunicazioni da banche private che dalle grandi banche.

Il rapporto annuale dettagliato dell'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro è consultabile presso il sito web di fedpol.ch (www.fedpol.admin.ch).

Il principio delle transazioni per il tramite di uffici di transfer di fondi si basa su un rapporto di fiducia tra il mittente e il destinatario: per il versamento basta riempire un breve formulario d'identificazione, indicare l'importo e l'ufficio ricevitore e comunicare telefonicamente al destinatario una parola d'ordine per la riscossione della somma. Secondo l'ufficio ricevitore, il beneficiario può anche dover presentare un documento di identificazione.

L'aumento delle comunicazioni da parte di Money Transmitter è buon segno. Tuttavia, buona parte delle comunicazioni non hanno potuto essere trasmesse all'autorità di perseguimento penale perché il sospetto non era sufficientemente motivato.

Casi esemplari nel 2002

- L'8 luglio 2002, l'ambasciatore svizzero in Lussemburgo è stato posto in detenzione preventiva per sospetto di riciclaggio e falso in

atti; è quindi stato rilasciato a metà agosto 2002. Nel frattempo, il Ministero pubblico della Confederazione aveva concluso le indagini e inviato gli atti per l'inchiesta preliminare all'Ufficio dei giudici istruttori federali. Le informazioni raccolte circa la provenienza e l'ulteriore destinazione del denaro lasciavano chiaramente presumere un traffico internazionale di droga con relativi crimini di finanziamento e riciclaggio. Il diplomatico è stato sospeso, e, successivamente, ha lasciato il servizio. La procedura non è ancora conclusa.

- Il 20 marzo 2002, la Guardia di Finanza italiana e la polizia ticinese hanno arrestato in Italia tre persone per sospetto riciclaggio. I fermati sono accusati di avere riciclato circa 42 milioni di Euro negli ultimi dieci anni. Tutti e tre hanno contatti con un avvocato di Lugano, che, a suo tempo, aveva rappresentato anche il presunto contrabbandiere di sigarette Mario Cuomo. L'avvocato è in detenzione preventiva dall'estate 2000 per sospetto riciclaggio. Uno dei fermati era già stato posto in detenzione preventiva in Italia, in autunno 2001, per sospetto riciclaggio, ma era stato rilasciato a causa della discussa legge d'esecuzione italiana in materia di assistenza giudiziaria internazionale.

ANALISI

Rischio di riciclaggio di denaro nei casinò

Entro l'autunno 2003 saranno messe in esercizio in Svizzera 21 case da gioco. Il controllo dei casinò spetta alla Commissione federale delle case da gioco (GF CG), istituita nel 2002.

Sostanzialmente i casinò si prestano ad essere sfruttati illecitamente per il riciclaggio di denaro. In primo luogo, un giocatore può dichiarare somme di denaro come vincite, oppure impegnare fondi di provenienza criminosa in giochi a basso rischio, con perdite minime. In secondo luogo, le prestazioni di servizio del casinò possono essere utilizzate abusivamente a fini di riciclaggio allorché offrono ai giocatori conti o depositi, oppure allorché le somme vinte presso un casinò possono essere rimesse in gioco, o riscosse presso un altro casinò. In terzo luogo i casinò possono essere utilizzati abusivamente per transazioni finanziarie illecite dalla direzione o da impiegati in posizioni dirigenziali.

Averi di esponenti politici

L'utilizzazione illecita della piazza finanziaria svizzera per il deposito dei cosiddetti «fondi dei dittatori» costituisce tuttora un rischio. In gennaio 2002, la giustizia ginevrina ha bloccato 10 milioni di dollari sui conti della moglie e della figlia dell'ex presidente argentino Menem; il Consiglio federale ha chiesto il blocco degli averi dell'ex dittatore di Haiti, Charles Duvalier, e di persone della sua cerchia.

A fine 2002, la Commissione federale delle Banche (CFB) ha concluso la revisione delle direttive in materia di riciclaggio di denaro e ha elaborato un'ordinanza sul riciclaggio di denaro che è entrata in vigore il 1° luglio 2003. La revisione è stata avviata in ragione delle esperienze fatte nell'ambito delle indagini sui casi Abacha e Montesenos e rafforza, tra l'altro, la regolazione delle relazioni d'affari con esponenti politici.

L'utilizzazione illecita della piazza finanziaria svizzera per il deposito dei cosiddetti «fondi dei dittatori» costituisce tuttora un rischio.

POSSIBILI SVILUPPI

La legge sulle case da gioco

Esistono basi legali per ridurre al minimo il rischio di riciclaggio di denaro tramite i casinò. La legge sulle case da gioco stabilisce che i casinò sottostanno alle disposizioni della legge sul riciclaggio di denaro e, quindi, al relativo obbligo di diligenza. Per evitare l'ottenimento dell'autorizzazione a fini illeciti, si controllano il background economico del richiedente e i suoi interessi. Inoltre la concessione è legata a differenti condizioni giuridiche. La legge sui casinò regge anche la registrazione e l'imposizione delle vincite; sul piano internazionale le disposizioni contemplate dalla legge corrispondono a standard elevati.

Esistono basi legali per ridurre al minimo il rischio di riciclaggio di denaro tramite i casinò.

Riciclaggio di denaro mediante commercio di beni culturali

Il riciclaggio di denaro può essere effettuato anche con attività illecite nel settore dei beni culturali. Il commercio di beni culturali non sottostà ad alcun obbligo di vigilanza, importazioni e esportazioni non sono regolamentate, le trattative

concernenti il prezzo mancano di trasparenza e il pagamento avviene spesso in contanti. La problematica del commercio d'opere d'arte e del riciclaggio di denaro è stata evocata anche in seno alla Financial Action Task Force (FATF); un gruppo di lavoro ha elaborato le raccomandazioni del caso.

La Svizzera è considerata una delle principali piazze mondiali del mercato dell'arte. Le

transazioni nell'ambito del traffico d'oggetti d'arte ammontano a diversi miliardi di franchi svizzeri annui. La nuova legge federale sul trasferimento internazionale di beni culturali (LTBC), ancora in consultazione parlamentare all'inizio del 2003, si propone di frenare il commercio illecito di beni culturali. La nuova legge adempirà le prescrizioni della Convenzione UNESCO vigente dal 1970.

6.12. Falsificazione monetaria

SITUAZIONE

Falsificazione di Euro in banconote e monete

Nel 2002 si sono registrate circa 7'000 comunicazioni di banconote e monete falsificate, il che equivale a un aumento di 500 rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda la falsificazione di monete, l'evoluzione corrisponde pressappoco a quella dell'anno precedente. Si è constatato un regresso delle monete da un rublo manipolate (vedi «Rapporto sicurezza interna della Svizzera» 2001).

Secondo le indicazioni della Banca centrale europea, nei primi sei mesi dopo l'introduzione dell'Euro circa 27'000 falsificazioni erano state segnalate in tutta Europa. Tale cifra non corrisponde neppure al 10 per cento dei casi di falsificazione delle monete nazionali allora in corso registrate l'anno prima, nello stesso periodo, nei

Nei primi sei mesi dopo l'introduzione dell'Euro, circa 27'000 falsificazioni sono state segnalate in tutta Europa.

Paesi dell'UE. Più della metà delle banconote falsificate erano biglietti da 50 Euro. Inoltre, dopo l'introduzione dell'Euro, monete thailandesi da 10 bath o pezzi di Euro da 20 centesimi manipolati sono stati utilizzati fraudolentemente, per esempio nei distributori di sigarette. In Svizzera le segnalazioni relative a Euro falsificati hanno raggiunto le punte massime in luglio, nel periodo delle vacanze, e in relazione con un caso verificatosi in ottobre, quando un individuo ha cercato di spacciare, nella regione di Zugo, 64 pezzi falsificati, in provenienza dall'Italia meridionale. In tutto si sono segnalate più di 500 falsificazioni di Euro.

Il dollaro sarà più sicuro

La banca di emissione americana prevede di mettere in circolazione nel 2003 una serie di banconote con caratteri di sicurezza migliorati. Per meglio differenziare le banconote, i biglietti avranno colori diversi secondo il taglio; finora il dollaro era emesso soltanto in verde e nero.

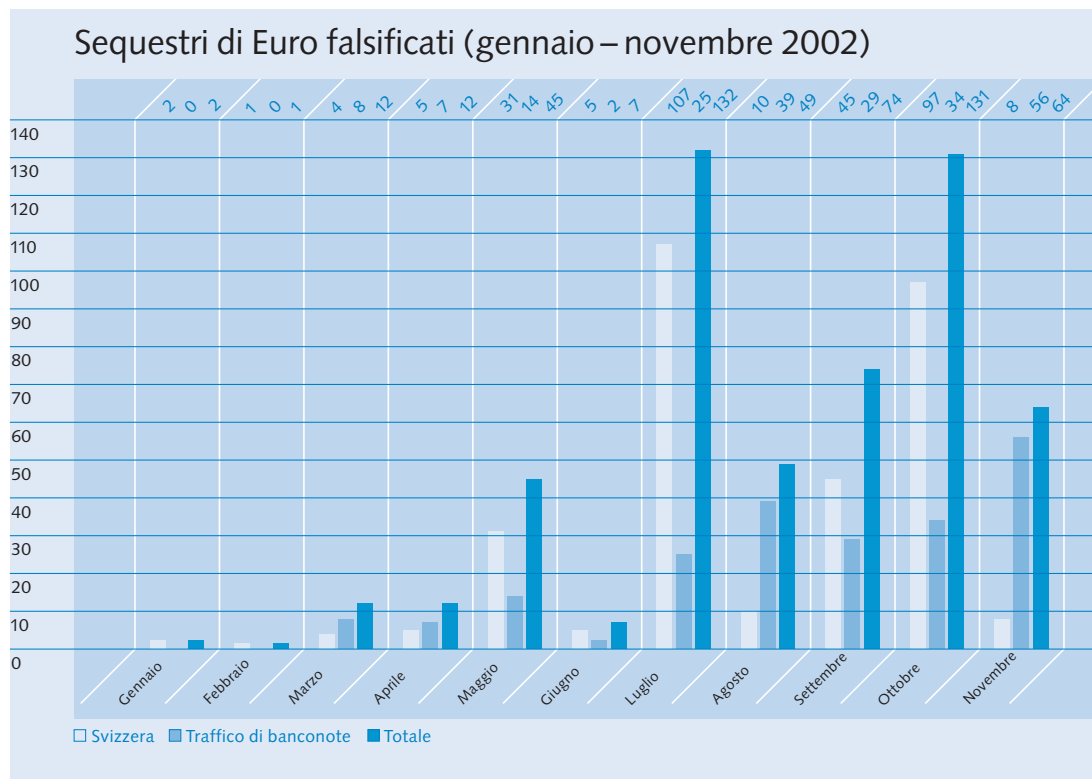
Casi nel 2002

- Il primo sequestro di Euro in Svizzera è avvenuto nel Cantone di San Gallo il 28 dicembre 2001, cioè prima ancora dell'introduzione dell'Euro come mezzo di pagamento in contanti. Le banconote confiscate erano autentiche, ma, per l'appunto, non avevano ancora corso al momento del sequestro.
- A Zurigo, il 7 luglio 2002, è stato fermato un coreano che cercava di spacciare dollari falsi per un valore di 100'000 dollari.
- Un cittadino turco ha cercato di far produrre banconote false in Slovenia; l'uomo, apparentemente, possiede diverse tipografie. Già anni or sono gli era stato impedito di acquistare in Svizzera una macchina per la stampa di banconote. Nella fattispecie in questione ha cercato, fra l'altro, di procurarsi la carta di sicurezza in Svizzera.

ANALISI

Scarse le ripercussioni dell'introduzione dell'Euro

L'aumento delle segnalazioni di falsificazione monetaria non è sorprendente. C'era da temere



Euro falsificati. Nel 2002, in Svizzera sono stati confiscati Euro falsificati, in banconote e monete, soprattutto nel periodo delle vacanze estive e in autunno.

GRAFICO FEDPOL.CH

che l'abbandono delle monete nazionali in concomitanza con l'introduzione dell'Euro comportasse anche la messa in circolazione di falsa moneta.

I falsari preferiscono lasciare trascorrere qualche tempo, fino a quando la fiducia nella nuova moneta si è rafforzata e l'attenzione nell'utilizzazione degli Euro comincia a scemare.

Nell'insieme, tuttavia, il passaggio all'Euro non ha provocato problemi degni di nota. Anche i principali laboratori clandestini non sono stati particolarmente attivi. Si può presumere che i falsari preferiscano lasciar trascorrere qualche tempo, fino a quando la fiducia nella nuova moneta non si sarà rafforzata e l'attenzione nell'utilizzazione degli Euro non sarà diminuita.

POSSIBILI SVILUPPI

Avvisaglie di un incremento delle falsificazioni

La diminuzione del numero di banconote e monete falsificate provenienti dallo spazio europeo potrebbe essere solo un fenomeno passeggero. Determinati indizi lasciano presumere che già nel 2003 si registrerà un incremento delle falsificazioni di Euro (banconote e monete). Indicativo di tale tendenza è, per esempio, il fatto che già all'inizio di marzo 2003 la polizia austriaca ha sequestrato 50 banconote falsificate per un valore complessivo di 300'000 Euro.

La diminuzione del numero di banconote e monete falsificate provenienti dallo spazio europeo potrebbe essere solo un fenomeno passeggero.

L'introduzione di una nuova serie di banconote ha effetto preventivo; presumibilmente, tuttavia, ciò non è riconducibile solo agli elementi di sicurezza supplementari. In una prima fase, la scarsa familiarità con le nuove banconote dissuade le attività dei falsari.

7. Altri aspetti della sicurezza interna

7.1.	Hooligan/tifoseria violenta	82
7.2.	Sicurezza aerea	83
7.3.	Armi, esplosivo, pirotecnica	84
7.4.	Cibercriminalità e Information Assurance	86
7.5.	Pedofilia	87
7.6.	Corruzione e violazione degli obblighi di funzione	89

7.1. Hooligan/tifoseria violenta

SITUAZIONE

Più violenza negli stadi sportivi

L'aumento della violenza negli stadi svizzeri di calcio e di hockey su ghiaccio e nei loro dintorni è inquietante. Sempre più spesso si registrano danni materiali ma anche attacchi nei confronti di tifosi innocenti, del personale di sicurezza e di agenti di polizia. Per il ricorso a sassi, mazze e razzi pirotecnici, gli autori dei reati si espongono anche al rischio di lesioni corporee gravi.

Gli autori di atti di violenza si espongono anche al rischio di lesioni corporee gravi.

Aperte provocazioni

Tra il pubblico del calcio, tifosi violenti hanno ammesso di ricercare l'attenzione dell'opinione pubblica tramite la provocazione con slogan nazisti. L'ideologia di estrema destra è sempre più spesso importata nelle cerchie degli hooligan. Gruppi di estremisti di destra cercano di sfruttare a fini illeciti il potenziale di violenza inerente a determinate manifestazioni sportive.

Servizio centrale «tifoseria violenta»

Per lottare contro la tifoseria violenta nazionale e internazionale, la polizia della città di Zurigo gestisce dal 1998 la «Zentralstelle Hooliganismus», allo scopo di costituire una banca dati su questo fenomeno per poter individuare più rapidamente rapporti personali e organizzativi come pure legami con le cerchie dell'estrema destra.

Incidenti nel 2002

- A fine marzo 2002 si è verificato uno scontro tra tifosi violenti davanti all'Hardturmstadion di Zurigo, dopo la partita di calcio tra il Grasshoppers Club Zürich e il FC Basel. Dopo essere stati dispersi dalla polizia, i facinorosi si sono affrontati nuovamente, più tardi, alla Limmatplatz.
- Atti di violenza hanno avuto luogo durante e dopo la partita del FC Basel contro il FC Luzern il 17 agosto. La polizia è dovuta intervenire contro 150 tifosi scalmanati che lanciavano sassi, bottiglie e oggetti vari.

- L'11 novembre sera, prima della partita di calcio del FC Basel contro il FC Liverpool, circa 100 hooligan sono stati coinvolti in una rissa a Zurigo; nel tafferuglio un ordigno incendiario è stato scagliato contro un edificio. La polizia ha fermato 15 individui appartenenti alla tifoseria violenta che dovranno rispondere di sommossa, rissa, danni materiali e lesioni corporee.

Scontri fra tifosi violenti si sono verificati in occasione di diverse partite di calcio.

ANALISI

Necessità di osservazione più dettagliata

L'aumento degli scontri violenti fra i tifosi in occasione di partite di calcio e di hockey su ghiaccio è preoccupante. Ancorché parziali, i legami personali esistenti tra hooligan e giovani di estrema destra sono problematici sotto il profilo della protezione dello Stato. Entrambi i fenomeni necessitano un'osservazione approfondita della situazione e delle cerchie implicate. Inoltre si devono creare le basi legali necessarie: attualmente gli strumenti a disposizione per lottare contro la tifoseria violenta non sono sufficienti.

Attualmente gli strumenti per lottare contro la tifoseria violenta non sono sufficienti.

POSSIBILI SVILUPPI

La Confederazione creerà una banca dati

In vista di colmare le lacune nella collezione e nell'analisi dei dati sulla tifoseria violenta, e in particolare in ragione delle parziali interconnessioni tra hooligan e estremismo di destra, è necessaria una stretta collaborazione tra gli Uffici cantonali e le autorità federali incaricate della protezione dello Stato. Inoltre, la Confederazione intende allestire e gestire una banca dati sulla tifoseria violenta; le necessarie basi legali saranno create nell'ambito di una revisione della legge.

La Svizzera è uno dei Paesi nei quali possono effettivamente verificarsi disordini in occasione di manifestazioni sportive, ma la tifoseria violenta non rappresenta un problema centrale sotto il

profilo della sicurezza. In occasione di partite in Svizzera, tuttavia, a seconda delle squadre che scendono in campo, si deve tener conto di un rischio di tifoseria violenta da medio a elevato. Diversi progetti di lotta contro questo fenomeno sono in corso; per la loro realizzazione è necessaria una collaborazione internazionale a livello

di polizia, anche in considerazione del campionato europeo di calcio 2008 (Euro 08). Il Consiglio federale ha quindi posto in consultazione, il 12 febbraio 2003, un disegno di legge che dovrebbe, tra l'altro, regolare la questione della creazione di una banca dati nazionale sulla tifoseria violenta.

7.2. Sicurezza aerea

SITUAZIONE

Meno casi nel 2002

Nel 2002 sono stati notificati al Servizio di analisi e prevenzione (SAP) 127 casi rilevanti sotto il profilo della sicurezza nel settore della navigazione aerea, e cioè sei casi in meno rispetto all'anno precedente. 118 persone hanno perso la vita: 2 dirottatori, 9 membri dell'equipaggio, 104 passeggeri e 3 altre persone.

Casi rilevanti per la Svizzera

Nell'anno in esame, compagnie d'aviazione civile o installazioni aeronautiche svizzere sono state implicate direttamente o indirettamente in diversi eventi.

- Il 13 marzo, attivisti del movimento dei «Sans-Papiers» si sono introdotti con la forza sul terreno dell'aeroporto di Berna-Belpmoos per protestare contro il rimpatrio forzato di richiedenti l'asilo respinti. L'allontanamento era stato disposto all'Ufficio federale dei rifugiati.
- In luglio e agosto l'aeroporto di Zurigo-Kloten e il Callcenter della compagnia aerea Swiss a Ginevra hanno ricevuto telefonate anonime di minaccia di attentati dinamitardi contro aeromobili di Swiss nell'aeroporto di Zurigo-Kloten. I controlli di sicurezza eseguiti non hanno dato alcun risultato. In un caso i passeggeri hanno dovuto essere trasferiti su un altro volo.

Inoltre un aeromobile della compagnia Easyjet ha dovuto effettuare un atterraggio imprevisto a Ginevra per la presenza di un collo di bagaglio non identificato. Un volo Swiss da Johannesburg

a Zurigo è stato ritardato di 24 ore per irregolarità al Check-In. Negli uffici di Swiss a Johannesburg diverse migliaia di franchi sono state rubate nel corso di una rapina. Una lettera anonima al Consiglio regionale del Baden-Württemberg minacciava di abbattere un aeromobile all'atterraggio a Zurigo-Kloten. All'aeroporto di Basilea-Mülhausen un uomo si è introdotto con la forza a bordo di un aeromobile della compagnia d'aviazione tedesca Lufthansa.

ANALISI

Eventi prevalentemente a carattere criminale

La Transport Security Administration americana parte dal presupposto che singoli gruppi estremisti e terroristi pianifichino ulteriori attacchi anche contro l'aviazione civile. Il ventaglio dei possibili tipi di attacco è vasto e include, oltre ai dirottamenti, anche attentati suicidi e lanci di missili.

Il ventaglio dei possibili tipi di attacco contro l'aviazione civile è vasto.

Per la maggior parte, gli eventi rilevanti sotto il profilo della sicurezza registrati nell'ambito dell'aviazione civile presentano esclusivamente carattere criminale. Gli atti sono diretti contro aeromobili al suolo o riguardano valori trasportati a bordo.

Rischio più elevato in determinate regioni

Numerosi Stati hanno sconsigliato ai propri cittadini i viaggi in regioni dove si manifestano gravi tensioni o dove è in atto un conflitto. Dopo l'attentato terroristico a Bali (vedi capitolo 3.9.), per esempio, il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) ha sconsigliato di recarsi nell'iso-



Forbici e lamette. Questi e altri oggetti sono sequestrati quotidianamente negli aeroporti internazionali (nella foto: Los Angeles). FOTO KEYSTONE

la, come pure di intraprendere viaggi non strettamente necessari in Indonesia. Si registra un più elevato rischio di attacchi terroristici anche in note località turistiche thailandesi, come Bangkok, Phuket e Pattaya. A causa del conflitto lungo il confine indo-pakistano sono inoltre sconsigliati, in maniera generale, gli spostamenti nella regione frontiera di Jammu e del Kashmir.

POSSIBILI SVILUPPI

Permane il rischio di atti di violenza

Nell'insieme, nell'anno in esame gli incidenti nel settore della navigazione aerea non hanno messo in pericolo la sicurezza interna della Svizzera. Permane tuttavia il rischio latente di futuri atti di violenza.

In seguito agli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 contro il World Trade Center a New York e il Pentagono a Washington e al dirottamento di un terzo aereo, la Federal Aviation Administration americana aveva ordinato l'inasprimento dei dispositivi di protezione negli aeroporti; le misure nel frattempo sono state applicate. Il 16 dicembre 2002 l'UE ha emanato una nuova ordinanza concernente la fissazione di misure comuni nel settore della sicurezza aerea.

L'inasprimento dei dispositivi di protezione negli aeroporti in seguito agli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 è stato attuato.

Sicurezza a bordo degli aeromobili

In marzo 2002, l'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile ha deciso che entro la fine del 2003 le cabine di pilotaggio dei grandi aerei di linea dovranno essere equipaggiate di porte di sicurezza. Per giunta, dovranno essere munite di videocamere di sorveglianza della cabina passeggeri. La compagnia aerea Swiss ha già adeguato una parte della sua flotta alle nuove norme di sicurezza.

Numerose compagnie aeree europee stanno inoltre esaminando la questione dell'impiego di agenti di sicurezza armati a bordo degli aeromobili. In Svizzera, da anni a bordo c'è un agente di sicurezza. Negli USA, dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001, diverse migliaia di cosiddetti «sceriffi aerei» (Air Marshal) sono venuti a rinfoltire i ranghi delle poche dozzine di accompagnatori di volo addetti alla sicurezza.

7.3. Armi, esplosivi, pirotecnica

SITUAZIONE

Lavori legislativi nel settore delle armi

Il 1° marzo 2002 è entrata in vigore la legge federale concernente il rafforzamento della legislazione federale nei settori materiale bellico, armi, esplosivo e controllo dei beni a duplice impiego. Di conseguenza, nella legge sulle armi è ora disposto, tra l'altro, che tutte le autorizzazioni d'importazioni sono ormai di competenza dell'Ufficio centrale armi di fedpol.ch.

In base a vari interventi politici, il DFGP ha vietato l'importazione, l'acquisto e la produzione di determinate munizioni con proiettili a deformazione per le armi da fuoco. La relativa ordinanza è entrata in vigore il 1° marzo 2002. Dal 1° gennaio 2003 è vietata la vendita ambulante e sui mercati di armi, munizioni, armi ad aria e facsimile.

La consultazione sulla revisione della legge sulle armi (LArm) si è conclusa il 20 di-

Divieto d'importazione in Svizzera di determinate munizioni con proiettili deformanti per le armi da fuoco.



Atti di vandalismo ai danni di distributori automatici. A Gümligen, vicino a Berna, nella notte del 1° agosto 2002 un distributore automatico di pane è stato fatto saltare da ignoti con una carica esplosiva.

FOTO POLIZIA

cembre 2002. Forze di polizia e Cantoni hanno accolto in maggioranza positivamente le modifiche proposte. Reazioni negative si sono registrate principalmente da parte dei tiratori, dei commercianti d'armi come pure di cerchie militari e partiti politici.

Sul piano internazionale, sono proseguiti i colloqui nell'ambito delle trattative tra la Svizzera e l'UE circa la partecipazione svizzera agli Accordi di Schengen e Dublino. In quest'ambito si sono potute chiarire, tra l'altro, alcune questioni aperte circa il diritto delle armi.

Netta diminuzione degli atti di violenza con esplosivi

Nel 2002, all'Ufficio centrale esplosivi e pirotecnica del Servizio di analisi e prevenzione (SAP), fedpol.ch ha registrato un totale di 16 atti di violenza con esplosivi, granate a mano o con i cosiddetti dispositivi esplosivi o incendiari non convenzionali di fabbricazione artigianale (nel 2001: 32 fattispecie); due attori hanno potuto essere identificati.

Nuovo aumento dei danni materiali e dei reati con pezzi pirotecnici

Dal 2000 il numero dei danni materiali causati deliberatamente con pezzi pirotecnici che si trovano in commercio è in continuo aumento; nel 2002 si sono dovuti constatare oltre 400 di questi casi. L'importo globale dei danni ammonta a quasi un milione di franchi. Bersagli favoriti degli autori di questi atti

Il numero dei danni materiali causati deliberatamente con pezzi pirotecnici che si trovano in commercio è in costante aumento dal 2000.

di vandalismo sono, per esempio, buche per le lettere, contenitori pubblici d'immondizia, cabine telefoniche, distributori automatici di merci o di banconote, come pure vasche di fontane.

Tra gli incidenti più gravi figurano i due attacchi con razzi pirotecnici perpetrati a Zurigo a fine settembre/inizio ottobre (vedi capitolo 3.2.).

ANALISI

Tendenza criminale in aumento

Anche il 2002 è stato caratterizzato da una costante tendenza all'aumento dei danni causati con pezzi pirotecnici. A questa tendenza non è estranea una certa crescente inclinazione al vandalismo e alla violenza riscontrata presso i giovani. Scuole, esercenti dei trasporti pubblici e organizzazioni di pubblica utilità constatano a loro volta, nei rispettivi settori, un'evoluzione analoga.

POSSIBILI SVILUPPI

Compatibilità con il diritto internazionale

Secondo gli esperti dell'autorità federale competente, la normativa a livello internazionale proposta nell'ambito della revisione della legge sulle armi è compatibile con gli Accordi di Schengen e Dublino.

L'esame dei risultati della consultazione concernente la revisione della legge sulle armi è attualmente in corso.

Difficile un pronostico nel settore degli esplosivi

Nel settore degli atti di violenza praticati con esplosivi, granate a mano o dispositivi esplosivi non convenzionali è praticamente impossibile pronunciarsi circa gli sviluppi futuri. Punte massime registrate in singoli anni non indicano necessariamente una tendenza; atti di violenza a ripetizione commessi da uno stesso autore (serial) o da imitatori possono falsare il quadro.

Anche in futuro l'eventuale aumento del numero di danni materiali intenzionali causati con pezzi pirotecnici dovrebbe essere riconducibile solo in minima parte a intenti criminali a sfondo politico.

I danni materiali intenzionali causati con pezzi pirotecnici sono riconducibili solo in minima parte a intenti criminali a sfondo politico.

7.4. Cybercriminalità e Information Assurance

SITUAZIONE

Criminalità informatica e conflitti armati

Soprattutto dopo gli attentati terroristici dell'11 settembre 2001 negli USA, si è riflettuto se la criminalità informativa potesse essere utilizzata a sostegno dei conflitti armati. Fino ad oggi, nessun caso del genere è stato segnalato. Alla fine del 2002, si è registrato un lieve aumento dei cosiddetti *defacement*, cioè di intrusioni in pagine Internet a scopo di alterarle, ma non sono stati segnalati interventi di più vasta portata. Anche sotto il profilo della diffusione di virus, non ci sono stati casi maggiori, come se ne erano invece verificati ancora l'anno precedente (vedi «Rapporto sicurezza interna della Svizzera» 2001).

Principali casi nel 2002

- A metà febbraio 2002, il Consolato generale di un Paese dell'America Latina a Zurigo ha subito un atto di pirateria informatica. Sono stati cancellati tutti i dati da due dei tre computer che costituiscono la rete informatica del Consolato. Il terzo computer era spento.
- Sempre in febbraio, pirati informatici (hacker) sono intervenuti sul computer del capo della sicurezza di una sinagoga, inquinando o distruggendo i dati. I pirati hanno anche trasformato le foto private della vittima, sfigurando i ritratti dei suoi familiari. Infine hanno lasciato un messaggio di minaccia firmato «Hammerskins».
- In gennaio, durante una perquisizione di domicilio negli USA, sono stati confiscati diversi computer e documenti di un 18enne. Il giovane

Il Consolato generale di un Paese dell'America Latina a Zurigo ha subito un atto di pirateria informatica.

è sospettato di aver piazzato testi anarchici in parecchi siti web. In almeno tre pagine, oltre a effettuare questi *defacement*, avrebbe anche installato uno strumento pirata che doveva consentire l'accesso a un computer dell'esercito. Secondo le indicazioni fornite dal Federal Bureau of Investigation, il sito web del sospetto conteneva, tra l'altro, istruzioni per la fabbricazione artigianale di ordigni esplosivi.

- Il 21 ottobre 2002 si è verificato quello che è probabilmente il più massiccio attacco ai 13 root server di Internet. Questi server contengono tutti i domini validi del massimo livello (domains top-level) e gli indirizzi degli uffici di registrazione; i server sono quindi cruciali per tutta la rete e costituiscono il vertice del sistema di denominazione del dominio (Domain Name Systems-DNS). Apparentemente, l'attacco è stato commesso con scarsa determinazione ed è bastata un'ora per correre ai ripari. Un attacco più approfondito avrebbe potuto provocare l'interruzione delle comunicazioni su Internet.

ANALISI

Hacker in giovane età

Nella maggior parte dei casi la criminalità informatica può essere evitata grazie a un comportamento cauto e alle conoscenze specialistiche appropriate. Perciò i virus sfruttano prevalentemente vecchie lacune nella sicurezza di un programma. Gli atti di pirateria sono spesso opera dei cosiddetti «*script-kiddies*». Questi pirati informatici, per lo più in giovane età, di solito non hanno bisogno di conoscenze particolari per sfruttare risapute carenze della sicurezza dei programmi correnti. L'apposito software di sicurezza in commercio basterebbe a evitare molti di questi attacchi.

I cosiddetti «script-kiddies» sfruttano risapute carenze della sicurezza dei programmi correnti senza possedere conoscenze specialistiche.

Miglior coordinamento grazie a SCOCI

Il 1° gennaio 2003 il Servizio di coordinazione per la lotta contro la criminalità su Internet (SCOCI) ha cominciato la sua attività in seno a fedpol.ch. Il Servizio è finanziato per due terzi dai Cantoni e per un terzo dalla Confederazione. Nei primi tre mesi del 2003, sono pervenute a SCOCI 1'200 segnalazioni; 15 casi sono stati trasmessi alle autorità cantonali.

Gli esperti del Servizio esercitano funzioni di monitoring, ovvero ricercano attivamente atti punibili su Internet. Nell'ambito dei loro compiti di

clearing, quando si trovano in presenza di casi sospetti concreti, pertinenti sotto il profilo del diritto penale, indagano sui legami con il luogo del fatto come pure sulle competenze e trasmettono l'adempimento di una fattispecie penale alle au-

Gli esperti ricercano attivamente gli atti punibili su Internet, indagano sulla pertinenza dei casi sospetti sotto il profilo del diritto penale ed elaborano analisi costanti.

torità competenti. Analizzano inoltre costantemente gli sviluppi nel settore della cybercriminalità.

L'operazione Genesis (vedi capitolo 7.5.) ha dimostrato la necessità di un coordinamento unitario dei casi in tutta la Svizzera. SCOCI deve apportare miglioramenti anche in questo settore. Inoltre, il Servizio di coordinazione consente un approccio completamente nuovo delle fattispecie nel settore della criminalità su Internet, fornendo così le basi per meglio valutare la situazione in futuro.

POSSIBILI SVILUPPI

Rischi di differente intensità

Date le connessioni globali delle reti di computer, le conseguenze di attacchi con virus conti-

nuano a riguardare anche la Svizzera. Permane elevato anche il rischio di attacchi contro i siti web di imprese o dell'amministrazione.

Meno probabile appare invece la sottrazione di dati confidenziali a scopo di ricatto o di truffa. Gli attacchi diretti ai danni di infrastrutture svizzere, come per esempio i trasporti pubblici o l'approvvigionamento energetico, per il momento sono piuttosto improbabili.

Resta elevato il rischio di diffusione di virus e di attacchi contro i siti web.

Necessità di ulteriori misure

Si raccomanda agli utenti di continuare ad applicare coerentemente le misure di sicurezza correnti ai programmi. Sono inoltre indispensabili regolari misure preventive. A tal scopo è quindi imperativa l'intensificazione della collaborazione tra l'amministrazione e il settore privato (fornitori di accesso a Internet e imprese).

È imperativa l'intensificazione della collaborazione tra l'amministrazione pubblica e il settore privato.

7.5. Pedofilia

SITUAZIONE

Pornografia infantile su Internet

Attualmente la lotta contro gli abusi sessuali di minori è focalizzata sulla pornografia infantile su Internet. Grazie alla rete, centinaia di milioni di persone in tutto il mondo hanno la possibilità di scambiare, rendere accessibile o vendere materiale pornografico a carattere pedofilo.

In settembre 2002, fedpol.ch ha coordinato l'operazione Genesis, ossia l'intervento svizzero nell'ambito dell'operazione internazionale Landslide. Genesis è stata la più vasta operazione effettuata finora in Svizzera contro gli abusi sessuali nei confronti di minori.

società Landslide Productions su Internet. La ditta offriva la possibilità di visionare materiale pornografico a carattere pedofilo dietro pagamento con carta di credito. Le autorità americane hanno verificato 250'000 numeri di carte di credito in oltre 60 Paesi e ne hanno identificato i titolari. Le informazioni sono state inoltrate ai rispettivi Paesi per il tramite di Interpol. In Svizzera, fedpol.ch ha svolto le inchieste preliminari e ha trasmesso i risultati alle autorità cantonali. Da settembre 2002, sono scattate le azioni di polizia.

L'operazione Genesis è stata la più vasta effettuata finora in Svizzera per smascherare gli abusi sessuali sui minori.

Nel mirino della polizia dal 1999

Nel 1999 sono stati arrestati negli USA due cittadini del Texas che avevano rappresentato la

Bilancio provvisorio dell'operazione

Secondo un primo bilancio provvisorio, dopo l'identificazione dei sospetti si è proceduto a circa 1'000 interrogatori e perquisizioni domiciliari. Le

forze di polizia cantonali hanno sequestrato circa 1'400 computer, oltre 20'000 supporti di dati come CD-ROM, dischetti zip e dischetti come pure 6'000 videocassette e decine di migliaia di periodici, documenti e immagini. Le prime valutazioni indicano che la maggior parte degli individui sospetti era in effetti in possesso di materiale pornografico a carattere pedofilo.

Altre fattispecie nel 2002

- Il 20 marzo 2002 si è svolta contemporaneamente in 10 Paesi, fra cui la Svizzera, un'azione internazionale di polizia concernente una rete di pedofilia. L'operazione era cominciata in Germania in maggio 2001. Le autorità tedesche avevano potuto procurarsi l'accesso a un canale privato e sicuro di un cosiddetto Internet Relay Chats, sul quale venivano scambiate grandi

Un'operazione di polizia condotta in 10 Paesi contro una rete di pedofilia.

quantità di materiale pornografico a carattere pedofilo. Un cittadino tedesco è stato arrestato come sospetto istigatore. L'azione è stata coordinata a livello internazionale da Interpol e, in Svizzera, dalla Polizia giudiziaria federale (PGF). La retata si è conclusa, in Svizzera, con l'arresto di dodici persone, di cui due cittadini svizzeri domiciliati nei Cantoni di Zurigo e di Basilea-Città. All'estero sono stati requisiti computer e un'ingente quantità di materiale. Anche le perquisizioni al domicilio dei fermati, a Zurigo e a Basilea, hanno portato al sequestro di grandi quantità di materiale pornografico a carattere pedofilo.

- Nell'ambito di un'operazione internazionale di polizia sotto la direzione di Europol, sono stati perquisiti, in agosto 2002, appartamenti e uffici in sette Paesi europei per sospetto di pornografia a carattere pedofilo. Sono stati confiscati dozzine di computer, migliaia di CD-ROM, centinaia di videocassette e sono stati arrestati circa 50 sospetti.
- Indagini in corso dal 2001 in America settentrionale e in Europa si sono concluse nel 2002 con circa 20 arresti; ad oggi, si sono identificate circa 40 vittime. Gli autori del reato si servivano di Internet per scambiare materiale pornografico a carattere pedofilo; erano spesso gli stessi genitori ad abusare dei propri figli, filmando gli atti e offrendo poi il materiale su Internet. In Svizzera due persone sono state arrestate a Ginevra e a Zurigo.

Abusi sessuali di minori

Dal 1998 le forze di polizia cantonali registrano annualmente fino a dieci casi di reati di abuso sessuale di minori commessi all'estero. Si ritiene tuttavia che il numero di cittadini svizzeri che si recano all'estero allo scopo di avere rapporti sessuali con minori sia considerevolmente più elevato.

In Svizzera, i casi di istigazione alla prostituzione di minori sono rarissimi.

I casi di istigazione alla prostituzione di minori e di tratta di minori a scopo di prostituzione sono rarissimi. Verosimilmente, tuttavia, il numero di minori vittime della tratta di esseri umani non è insignificante. Non è sempre facile, per altro, provare che le vittime sono realmente minorenni, perché sono in possesso di documenti presumibilmente falsificati.

Collaborazione delle forze di polizia a livello internazionale

In ottobre fedpol.ch ha organizzato la 20esima riunione del gruppo peritale Interpol «delitti contro i minori». Circa 100 agenti di polizia, analisti, criminologi e rappresentanti di organizzazioni non governative provenienti da 37 Paesi hanno partecipato alla riunione. Il contesto interdisciplinare ha permesso il transfer di conoscenze circa i più recenti sviluppi nel settore delle tecniche d'inchiesta come pure lo scambio di informazioni sulle attività dei partecipanti, lo stato attuale della ricerca e le operazioni di polizia in corso.

ANALISI

Necessità del lavoro della polizia a livello locale

In Svizzera le inchieste volte alla repressione degli abusi sessuali di minori tramite Internet sono di competenza cantonale. La questione di un'eventuale centralizzazione delle competenze in questo settore ha suscitato animati dibattiti, soprattutto dopo l'operazione Genesis.

Le indagini nell'ambito dell'abuso sessuale di minori devono essere svolte localmente. Indipendentemente dai mezzi necessari, un lavoro di polizia di vicinanza è imperativo per lottare efficientemente contro questa forma di abuso. Alle autorità federali incombe il compito del coordinamento delle indagini cantonali con quelle svolte

La repressione efficace dell'abuso sessuale sui minori richiede un lavoro di polizia di vicinanza.

te all'estero. Tale compito è adempiuto, in seno a fedpol.ch, da SCOCI.

POSSIBILI SVILUPPI

Punibile il possesso di pornografia

Dal 1° aprile 2002, chiunque acquista materiale pornografico (a carattere pedofilo), se lo procura per via elettronica o altra o ne è in possesso è punibile con una pena di un anno di reclusione o con una multa. Nel settore di Internet la registrazione di materiale pornografico a carattere pedofilo su un supporto elettronico personale costituisce reato. Non è sanzionata invece la visione di materiale pornografico a carattere pedofilo durante la navigazione su Internet.

La registrazione di materiale pornografico a carattere pedofilo su un supporto elettronico personale costituisce reato.

La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla cibercriminalità fissa uno standard minimo in merito alle questioni procedurali nell'ambito del perseguimento della pedofilia e vincola gli Stati firmatari a un'intensa collaborazione internazionale. La Svizzera dispone delle norme penali necessarie; la ratificazione della convenzione è attualmente in esame.

Il DFGP ha istituito una commissione peritale incaricata di esaminare la questione della responsabilità penale dei fornitori di accesso a Internet. La commissione presenterà un rapporto intermedio a fine 2003.

Lotta contro il turismo sessuale

Per quanto concerne la lotta contro il turismo sessuale, il progetto di revisione della parte generale del Codice penale svizzero prevede il perseguimento penale di cittadini svizzeri o di stranieri residenti in Svizzera coinvolti in reati di abuso sessuale di minori all'estero, indipendentemente dalla normativa vigente all'estero.

Nell'ambito della collaborazione con organizzazioni non governative, fedpol.ch prosegue l'esperienza, avviata tre anni or sono, di un gruppo di lavoro al quale partecipano anche autorità cantonali di perseguimento penale. Il gruppo si riunisce due volte all'anno per uno scambio di informazioni circa la lotta contro gli abusi sessuali di minori in generale e la repressione del turismo sessuale a scopi di pedofilia in particolare. Contribuisce alla repressione di questo tipo di crimini anche il Servizio di coordinamento tratta di esseri umani e traffico di migranti di fedpol.ch.

7.6. Corruzione e violazione degli obblighi di funzione

SITUAZIONE

Valutazione della corruzione

Nell'indice sulla corruzione 2002 dell'organizzazione non governativa Transparency International, la Svizzera precede Germania, Italia, Gran Bretagna, Francia e gli USA, ma si situa dopo tutti i Paesi scandinavi, la Nuova Zelanda, l'Islanda e Singapore. L'indice della corruzione non si basa su dati empirici o casi effettivi di corruzione, bensì sulla valutazione di esperti. La Svizzera non è quindi considerato un Paese ad alto tasso di corruzione.

La corruzione è piuttosto l'eccezione

I casi di corruzione su vasta scala in Svizzera rappresentano, semmai, l'eccezione. Nel nostro

Paese le condanne per corruzione sono una buona dozzina all'anno. Gli esperti, però, partono dal presupposto di cifre occulte molto più elevate.

In Svizzera le condanne per corruzione sono circa una dozzina all'anno.

I rischi possibili insorgono dalle strutture esigue e dal sistema di milizia. Tanto l'elevato livello di autonomia comunale come le strutture di milizia comportano forti implicazioni tra economia e politica.

Principali casi di corruzione in Svizzera nel 2002

- In maggio 2002, l'ex giudice e presidente del tribunale penale del Cantone del Ticino, è stato condannato a una pena di 16 mesi di

reclusione con la condizionale per reato qualificato di corruzione passiva ripetuta, ripetute violazioni del segreto d'ufficio come pure, in un caso, per favoreggiamento. Egli ha infatti intascato «tangenti» per oltre un milione di franchi dal contrabbandiere di sigarette Gerardo Cuomo, in cambio di favoreggiamento. Nella vicenda, ormai nota con il nome di «Ticinogate», erano implicate numerose persone; si tratta di uno dei più gravi casi di corruzione di un funzionario in Svizzera.

- L'ex capo della polizia criminale di Chiasso è stato condannato in settembre 2002 a una pena di reclusione di 16 mesi con la condizionale per reato qualificato di corruzione passiva e violazione ripetuta del segreto di funzione. Aveva comunicato al contrabbandiere di sigarette italiano Arcellaschi informazioni relative a perquisizioni a domicilio e ordini d'arresto, ricevendo in compenso la somma di 370'000 franchi.

Casi internazionali in relazione con la Svizzera

Permane il rischio che fondi provenienti da affari di corruzione all'estero siano investiti sulla piazza finanziaria svizzera, per evitare la scoperta da parte delle autorità fiscali e di perseguimento penale del Paese interessato.

- È quanto è emerso, per esempio, nell'ambito di un caso a Colonia, chiamato «lo scandalo dei rifiuti»: in questa vicenda le ditte implicate hanno versato per anni ai politici «tangenti» milionarie, nell'ambito di appalti per centrali elettriche e impianti di incenerimento dei rifiuti. Anche due imprese svizzere sono sospettate di corruzione in questo caso. Secondo la domanda di assistenza giudiziaria tedesca, ingenti somme provenienti dalla corruzione sono state versate su conti in Svizzera.

Permane il rischio che fondi provenienti da affari di corruzione all'estero siano investiti sulla piazza finanziaria svizzera.

- Nell'ambito del cosiddetto «scandalo di Bonn», un uomo politico a capo dei servizi pubblici cittadini è accusato di avere favorito con perizie contraffatte e dietro pagamento un certo numero di imprese. Le autorità d'inchiesta tedesche hanno scoperto che, tra

marzo 1998 e aprile 2002, circa 11 milioni di franchi sono affluiti sul suo conto in Svizzera. Anche in questo caso la Svizzera fornisce assistenza giudiziaria.

ANALISI

Appalti più cospicui, maggiore sollecitazione

La globalizzazione dei mercati e la conseguente portata del volume degli appalti costituiscono una nuova forma di sollecitazione alla corruzione o almeno favoriscono l'apparizione di strutture atte ad agevolarla. Questa evoluzione tocca anche la Svizzera nella misura in cui fondi relativi a casi di corruzione all'estero sono depositati sulla piazza finanziaria svizzera.

Si deve partire dal principio che la corruzione a livello politico o amministrativo spesso va di pari passo con altri crimini, soprattutto con reati economici nell'ambito della criminalità organizzata. Questi atti sono particolarmente gravi perché mettono in pericolo non solo i principi dello Stato di diritto, ma anche il principio della libera concorrenza.

Maggiore sensibilità dell'opinione pubblica

Ultimamente, la consapevolezza e la sensibilità dell'opinione pubblica in merito alla corruzione e ai rischi di troppo strette embricazioni tra politica ed economia sono nettamente cresciute anche in Svizzera. Lo prova, per esempio, il dibattito relativo alle cariche di certi parlamentari in seno a consigli d'amministrazione imprenditoriali.

POSSIBILI SVILUPPI

Nuova normativa penale, estensione delle competenze della Confederazione

- Già dal 1° maggio 2000 sono in vigore nuove disposizioni penali che prevedono per la corruzione passiva le stesse sanzioni applicabili alla corruzione attiva. Nell'ambito dell'attuazione di una convenzione internazionale ratificata nello stesso mese e concernente la lotta contro la corruzione di funzionari stranieri nelle transazioni interna-

zionali, il campo di applicazione delle norme penali svizzere è stato esteso ai funzionari stranieri.

- Dal 1° gennaio 2002, i crimini di corruzione sono di competenza delle autorità federali di perseguimento penale allorché gli atti sono stati commessi per lo più all'estero o in diversi Cantoni e non si è constatata una chiara predominanza di un determinato Cantone.
- A livello internazionale, la Svizzera ha intenzione di aderire al Gruppo degli Stati contro la corruzione (Groupe d'Etats contre la Corruption, GRECO). Il gruppo è composto da Stati che hanno interessi simili e svolge funzioni di sorveglianza dell'applicazione della Convenzione dell'OCSE sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali.

L'economia privata è il settore più problematico

La repressione della corruzione nell'economia privata è tuttora difficile. Il pagamento di tangenti tra privati non è vietato sotto il profilo del diritto penale: un'inchiesta è aperta solo in caso di denuncia. Anche il fat-

Il pagamento di tangenti tra privati non è vietato.

to che gli impiegati di una ditta che desiderano far luce su possibili atti di corruzione debbano temere per il proprio impiego non è certo d'aiuto. Di conseguenza, la corruzione nel settore dell'economia privata deve essere considerata come più problematica.

Grazie alle disposizioni in materia di assistenza giudiziaria internazionale e alla legislazione sul riciclaggio di denaro, la Svizzera dispone di strumenti appropriati per combattere il riciclaggio di fondi provenienti da crimini di corruzione. ■

SWISS INTERNAL SECURITY REPORT 2002

Summary

Focal Points 2002	94
Overall assessment	95
Federal measures	96

Focal Points 2002

Consequences of the terrorist attacks of September 2001

The impact of the terrorist attacks of 11 September 2001 was felt well into 2002. Islamic terrorist groups particularly were the main focus of attention worldwide. The attacks led to changes in

Tightening and improvement of existing legal standards to fight international terrorism.

systems of internal security, especially a tightening and an improvement of existing legal standards for combating international terrorism. Investigations concentrated mainly on the question of terrorist financing. Throughout the world, lists were compiled with the names of individuals and organisations suspected of supporting Osama Bin Laden's terrorist network Al Qaeda and other terrorist organisations either directly or indirectly. On the basis of these lists compiled by the American authorities and the UN, approximately USD 112 million were frozen worldwide, a third in the USA itself.

Under the supervision of the Federal Attorney's Office, the Task Force Terror USA, which was set up in the Federal Office of Police (fedpol.ch) after the attacks, continues to investigate possible connections between the attacks and offences committed in Switzerland. In connection with these investigations, several requests for legal assistance from abroad have been granted. The purpose of the Task Force Terror USA was and still is to gather information in connection with the attacks of 11 September 2001, to coordinate the work with the police and judicial authorities in Europe, the United States and around the world and to investigate and prosecute any unlawful act that had been carried out in Switzerland. This also includes offences that were committed using the country as a base to prepare for the September attacks. Although at least one of the perpetrators of the attacks was in transit in Zurich-Kloten airport, the investigations have not, up to now, revealed any connection between Switzerland and the attacks of 11 September 2001 either as a logistic base or as base for suspect transactions via Swiss banks accounts to finance terrorist activities. The investigations continue.

Individual active Islamic movements in Switzerland, while vehemently rejecting the integration of Muslims into European society, generally respect Swiss law.

Continuing threat of terrorism in Europe

Whilst concentrating on the terrorist threat by Islamic fundamentalist groups, it is important not to forget the activities of other terrorist organisations in Europe. Left wing terrorist groups such as the Red Brigade in Italy and the Euskadi ta Askatasuna (ETA) in Spain are still active. Other extremist organisations with connections to Switzerland like the Kurdish Worker's Party (PKK), which was renamed the Congress for Freedom and Democracy in Kurdistan (Kadek) in 2002, as well as the Liberation Tigers of Tamil Eelam (LTTE), are also active.

Terrorist groups in Europe and foreign extremist organisations still active.

Switzerland continued its efforts last year to reduce these threats. On 10 March, Nicola Bortone who was suspected of being a member of the Red Brigade, was arrested in Zurich. Gabriele Kanze, a German ETA activist, was likewise arrested in March. Both suspects have now been extradited. Switzerland continues to implement preventive measures against extremist groups from abroad.

Consolidation of high level right wing extremism

The situation regarding right wing extremism in Switzerland remained the same in 2002. The number of incidents motivated by right wing extremism remained steady (about 120 incidents). In the canton of Aargau, there was a politically motivated attack on premises inhabited by asylum seekers. On various occasions there were confrontations between skinheads and foreign youth.

Around 120 incidents linked to right wing extremism in Switzerland.

There continues to be about 1,000 extremist right wing supporters. Several skinhead concerts with up to 1,000 spectators mainly from other European countries took place. Some right wing extremist groups attempted to establish themselves as a political force.

Greater propensity to violence by left-wing extremists

There were several confrontations in 2002 between right and left wing extremist groups as

well as individuals. Particularly left wing extremists or so-called autonomists and anarchists perpetrated violence. On the whole, there was an increased tendency for violence by left wing extremist groups, which are well organised and quick to be mobilised.

In the run-up to the WEF 2003 in Davos, extremists linked to the anti-globalisation movement carried out or attempted to carry out attacks using blasting and incendiary compositions. The

WEF 2003 in Davos without any incidents but serious riots in Berne.

Forum itself went smoothly in contrast to the serious riots that took place in Berne afterwards.

Organised crime as network crime

The spectrum of organised crime extends from strict hierarchical family structured groups to networks of professionally organised criminals. In order to maximise profits, smaller criminal groups often form short or long-term alliances in the same way as modern business enterprises. In doing so, they cut themselves off from the outside world and carry out different stages of criminal acts based on a professional division of labour.

Criminal groups continue to be active

Criminal groups and individuals with contacts to organised crime syndicates, particularly in the fields of drug trafficking, human trafficking and money laundering, continue to be active in Switzerland. West Africans figured prominently not only in offences involving drugs but also in other areas of crime. West African criminal groups have shown themselves to be innovative and flexible.

Whilst West African criminal groups dominate street trading in cocaine mainly in the city centres, Albanian criminal groups are active in the heroin trade particularly in the suburbs. These groups are also involved in other areas of crime such as human trafficking and money laundering.

Criminal organisations from Russia and regions of the Commonwealth of Independent States (CIS) pose a serious threat to Switzerland, whose economic centre is at risk from being used for money laundering activities. Moreover, it appears that abroad, criminal groups from Russia and CIS are trying to extend their influence by using intimidation, violence and corruption.

Fighting cybercrime

In autumn 2002, fedpol.ch coordinated the most extensive investigations ever carried out in Switzerland into the exploitation of children by means of the Internet. Under the operation codenamed Genesis around 1,000 houses were searched and interrogations carried out and large quantities of data, documents and pictures were confiscated including a large amount of pornographic material.

Investigations into the sexual exploitation of children using the Internet.

Liquidation of investment companies

In the fight against money laundering the Money Laundering Control Authority ordered the closure of three investment companies for the first time in 2002, which had no licence to carry out business and had not exercised the mandatory due diligence applicable to financial transactions. In 2002, the Money Laundering Reporting Office Switzerland (MROS) at fedpol.ch received a total of 652 reports of suspected money laundering.

Active intelligence services

Foreign intelligence services also try to obtain information in Switzerland from economic and political circles as well as from the areas of science and technology. According to the Service for Analysis and Prevention (SAP), Russian intelligence services in particular continue to be active.

Foreign intelligence services also active in Switzerland.

Overall assessment

Switzerland not a base for terrorists

Based on an analysis of the present aims and operation methods of terror organisations,

it is unlikely that Switzerland and Swiss citizens will become a primary target of terrorist acts. However, in view of the potential and the intentions of terrorist organisations, Switzerland

or its people could be affected by acts of terror at any time. Terrorist and extremist activities in Switzerland would not only pose a threat to

Further risk to Swiss citizens of becoming victims of terrorist acts while travelling abroad.

internal security but also lead to political pressure being applied on Switzerland by countries that are directly affected by such organisations.

Continuing the fight against organised crime

Organised criminal groups in Switzerland are engaged particularly in the illegal drug trade, the

trafficking in human beings and the smuggling of migrants as well as in the illegal arms trade.

A safe environment on the whole

Extremist groups from abroad and right and left wing extremism only pose a threat to internal security occasionally. Certain individuals residing in Switzerland are suspected of or do, in fact, have ties to terrorist organisations. Transnational organised crime also poses a serious threat. Nevertheless, it is fair to say that in 2002 the Swiss lived in relatively safe surroundings.

Transnational organised crime remains a serious threat.

Federal measures

Measures against Islamic terrorists

In the fight against Islamic fundamentalist terrorism, the Federal Council decided on 9 December 2002 to extend the period of validity of the measures introduced in November 2001 regarding the preventive gathering of intelligence by a further year.

Ban on Al Qaeda remains in force until the end of 2003.

The ban also imposed on Al Qaeda and any successor organisation remains in force until the end of 2003.

On 26 June 2002, the Federal Council brought forward draft legislation on ratifying the UN convention on terrorist financing and Switzerland's signing of the UN convention on combating terrorist bombing attacks. The Federal Council has decided to start work on legislation in these two areas.

Legislation work started.

Since the terrorist attacks in the USA, Muslims around the world have come under attack. In Switzerland, however, there have been no such incidents. The application of legal instruments such as the paragraph on racial discrimination in the Swiss Penal Code is obviously having a preventive effect.

viewed continually. Preventive measures against extremist groups from abroad will also continue to be imposed for the present.

On 24 October 2002, the Federal Council also decided to ban Mourad Dhina from spreading propaganda from Switzerland, which justifies, advocates or supports violence. Neither is he permitted to engage third parties to carry out such activities. Dhina is head of the executive office of the Algerian "Front Islamique du Salut" (FIS) which is in conflict with the Algerian government.

On 26 June 2002, the Federal Council proposed legislation on racism and hooliganism. Consultation on the new legislation began on 12 February 2003. Changes and amendments to various federal laws will be at the fore of the discussions. The discussions will concentrate on whether or not to ban racially discriminating emblems and associations, laying down rules for

Proposed legislation on racism and hooliganism and consultation.

confiscating racially discriminating propaganda or propaganda advocating violence and creating a legal framework for a national hooligan databank. At the same time, the Federal Council also decided to start working on legislation regarding terrorism and extremism. The focus of this work will be on reviewing and revising the Federal Act on the Protection of Internal Security (BWIS) and starting legislative work in connection with the conclusions drawn in the report "Situation and risk analysis Switzerland after the terror attacks of 11 September 2001".

Measures against extremism and violence

Switzerland continues to implement the measures adopted in summer 2001 against members of extremist groups involved in the conflict in southeastern Europe. These measures are re-

Cybercrime and Trafficking in Persons/Smuggling of Migrants

The Swiss Coordination Unit for Cybercrime Control (KOBIK) at fedpol.ch started work on 1 January 2003. The Coordination Unit is made

Two new coordination units at fedpol.ch.

up of specialists who not only actively search for suspect material on the Internet (Monitoring) but who also investigate reports of suspicion and forward them to the law enforcement agencies responsible if there is evidence that an offence is being committed (Clearing).

In the spring of 2003, the Swiss Coordination Unit against the Trafficking of Persons and Smuggling of Migrants (KSMM) was set up at fedpol.ch.

Its aim is to improve the national and international coordination of measures aimed at preventing these offences as well as determining criminal analytic links between individual offences.

New federal powers begin to take effect

On 1 January 2002, new federal investigating powers to combat international organised crime, economic crime, money laundering and corruption came into force (Paragraph 340bis of the Swiss Penal Code otherwise known as the Efficiency Bill). In the first year since coming into force, the federal powers have proved successful. ■

Federal powers have proven successful in the first year.

IMPRESSUM

REDAZIONE

Servizio di analisi e prevenzione,
Divisione Analisi

TERMINE DELLE REDAZIONE

Aprile 2003

INDIRIZZO DI RIFERIMENTO

Ufficio federale di polizia
Nussbaumstrasse 29
CH-3003 Berna
E-Mail: info@fedpol.admin.ch
Telefono 031 323 11 23
www.fedpol.admin.ch

IDEAZIONE, STRUTTURE,
IMPAGINAZIONE DIGITALE
Martin Sommer, Romano Hänni,
Basilea

DISTRIBUZIONE

Ufficio federale delle costruzioni e della logistica
CH-3003 Berna
www.bbl.admin.ch

RAPPORTI D'AGGIORNAMENTO E INFORMAZIONI

Website dell'Ufficio federale di polizia
www.fedpol.admin.ch

COPYRIGHT

Ufficio federale di polizia 2003
Riproduzione sommaria dei testi permessa con
indicazione delle fonti.
